

SUL N. 9 DI RINASCITA NELLE EDICOLE DA SABATO 27 FEBBRAIO IL SECONDO FASCICOLO DEL SUPPLEMENTO CULTURALE DEDICATO A QUAL'E' IL RAPPORTO FRA POLITICA E CULTURA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

## GLI OPERAI DI BRINDISI

di ARIS ACCORNERO

Dubbi sulla legittimità costituzionale delle procedure in corso

# Saragat convoca Moro per il rimpasto

### «rimpasto» e la Costituzione

L'ON. MORO ha avuto ieri un lungo colloquio con il Presidente Saragat. Del contenuto di tale colloquio non è dato sapere nulla. E' però presumibile che la conclusione alla quale il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio sono pervenuti sia quella di non ritenere necessaria l'apertura ufficiale della crisi di governo, visto che anche dopo tale colloquio Moro procedeva impavidamente nella procedura del cosiddetto «rimpasto». Ora, basta dare un'occhiata al «calendario» del rimpasto, che prevede riunioni «tecniche» e riunioni dei segretari dei partiti della maggioranza, e riconferme e modifiche in quest'ultima sede del programma di governo, per convincersi quanto la decisione di non aprire ufficialmente la crisi — se tale decisione c'è stata, ed è definitiva — sia inaccettabile.

Ma a ciò si aggiunge ben altro. Il «rimpasto» prevede non la rotazione, ma la sostituzione di ben quattro o cinque ministri, e di numerosi sottosegretari, con lo scopo dichiarato di fare entrare nel ministero esponenti di correnti dc e anche socialiste (fino ad oggi si erano rifiutate, per ragioni politiche), di entrare nel governo. Ora, se questo non significa volontà di modificare l'equilibrio interno del governo e la sua base parlamentare, non sappiamo proprio che cosa sia, dato che la finzione che si tratti soltanto di «affari interni» della Dc del Psi non regge al primo soffio d'aria, vista la personalità di veri e propri partiti che hanno anche nel Parlamento (come le recenti elezioni presidenziali hanno dimostrato) almeno le correnti dc.

ANCORA. L'esigenza del «rimpasto» non è scaturita dalla necessità di sostituire l'on. Saragat al ministero degli Esteri, com'è confermato dall'ambiguità stessa, non solo quantitativa ma qualitativa, che esso dovrebbe assumere. E' scaturita dal fallimento del secondo governo Moro, e innanzi tutto dal fallimento della sua politica economica, che ha portato il Paese sull'orlo d'una situazione catastrofica. Orbene, può essere ritenuto costituzionalmente corretto escludere dalle discussioni in corso sulla politica economica i rappresentanti dell'Opposizione? Può essere ritenuto costituzionalmente corretto decidere a priori che le modificazioni all'attuale politica economica — modificazioni ritenute da tutti necessarie — possano essere utilmente apportate dal vecchio governo e dalla vecchia maggioranza, e che il problema non sia invece quello di andare ad un nuovo governo e ad una nuova maggioranza?

E infine. Uno dei punti nodali del rimpasto resta comunque l'assegnazione del ministero degli Esteri. Ebbene, può questa sostituzione avvenire, specie in un momento di così profonda crisi nei rapporti internazionali, con una semplice discussione all'interno della vecchia maggioranza, come frutto d'un ennesimo compromesso fra i partiti e i sottopartiti della vecchia maggioranza?

E' perciò nostra profonda convinzione, con tutto il rispetto che ci compete verso il Capo dello Stato, anzi proprio in conseguenza di tale sentimento di rispetto, rafforzato dalla speranza che la presenza dell'on. Saragat al Quirinale non può non rappresentare, per molteplici ragioni, una garanzia di scrupolosa osservanza delle norme costituzionali e dei diritti dell'opposizione, che il Presidente della Repubblica mediterà ulteriormente sulla legittimità della procedura che si vorrebbe adottare.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Per l'occupazione e il salario

## Martedì in sciopero unitario gli edili

Martedì scenderanno in sciopero per mezza giornata oltre un milione di edili e operai delle industrie collegate (legno, cemento, manufatti in cemento e laterizi). La decisione è stata presa dai tre sindacati di categoria per dare una risposta all'attacco padronale contro il salario e l'occupazione. Nel corso della settimana si svolgeranno altre grandi lotte su questi temi: scioperi generali nell'industria chimica indotti per martedì a Torino, Palermo, Messina, Caltanissetta, Napoli, Trieste, per venerdì a Reggio Emilia. Scioperi hanno avuto luogo ieri a Biella e Cagliari. Anche la ACLI hanno invitato ieri «tutti i lavoratori a una energica difesa del posto di lavoro». Nel settore alimentare si avranno scioperi fra 400 mila lavoratori panettieri, pasticciari, mangiati, zuccherieri, dolciari, lattiero-caseari.

(A pagina 11 altre notizie)

### Il Presidente del Consiglio vuole evitare la crisi - Un secondo «vertice» quadripartito ieri mattina - Le voci sui nuovi incarichi ministeriali - Polemiche nel PSI per gli «appoggi» della Sezione economica del partito alla linea Colombo - Attacchi di Fanfani e Storti al «piano»

Ieri, per oltre tre ore, sono tornati a riunirsi i quattro segretari dei partiti di maggioranza, i 7 capi-gruppo (il PRI ha un solo leader parlamentare, La Malfa) e Moro. Nel comunicato conclusivo di questa riunione si afferma che «sono stati presi in esame problemi politici ed economici in vista del rafforzamento del governo: una nuova riunione è prevista per lunedì pomeriggio». Per il PSI, De Martino che è stato colpito da una improvvisa influenza con febbre alta, si è fatto sostituire nella riunione da Brodolini. All'uscita dalla riunione Tolloy per il PSI e Bertinelli per il PSDI hanno rilasciato alcune dichiarazioni dalle quali si è appreso che la riunione di domani pomeriggio sarà preceduta da un incontro fra i ministri economici (Colombo, Pieraccini, Tremoloni, Mancini) e Carli; dovrebbero partecipare anche La Malfa e Bertone per la commissione Bilancio e Finanze di Camera e Senato. Da martedì poi dovrebbe riavviarsi la consueta procedura: riunione degli organi dirigenti dei partiti, nuovi incontri bilaterali, incontro collegiale. Questa seconda riunione dei segretari sarà preceduta da una discussione sui problemi del rimpasto vero e proprio. In conclusione dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri.

Tutta la procedura richiama chiaramente quella che si segue quando un governo è in crisi e resta in carica per l'ordinaria amministrazione. Perché accettare allora — da parte del PSI — questa finzione della «non crisi» che serve solo per coprire tutta la fase difensiva politica in atto? Dei problemi costituzionali — per meglio dire, dei problemi di scoperta violazione costituzionale cui si assiste — si sono certamente occupati ieri Moro e Saragat in un incontro avvenuto al Quirinale nella prima mattinata.

Saragat avrebbe raccomandato di contenere i termini del dibattito in corso nei limiti del rimpasto che si dice di volere e Moro si sarebbe fatto portavoce di questa raccomandazione in sede di «vertice», dicendo che, discusso genericamente i problemi congiunturali, bisognerà demandare la definizione al Consiglio dei ministri. Il PSI ha insistito per una «verifica» preventiva più approfondita, e infine si è fissato il calendario che abbiamo detto. Comunque, tutto quanto è avvenuto ieri e l'ottimismo dimostrato dai leader, confermano che sulla strada del «pasticcio» in corso si continua a procedere con vera e propria «faccia di bronzo».

### IL VERTICE

Il vertice quadripartito è stato dedicato essenzialmente ai problemi congiunturali. Venerdì sera si era parlato soprattutto, si è appreso, delle procedure da seguire per il rimpasto e si era anche ventilata l'opportunità di fare partecipare agli incontri — già tanto elefantiaci — i Vice-segretari dei partiti. Si è obiettato che la Dc (che di Vice-segretari ne ha ben quattro) sarebbe stata troppo avanzata. E' probabile che Moro abbia posto già venerdì sera il problema della scelta fra crisi e rimpasto. Moro vuole un rimpasto «rapido e significativo» e quindi ieri ha sostenuto...

vice

(Segue in ultima pagina)



SAIGON — Un carro armato davanti al palazzo del governo

### Longo a Piacenza

## L'Italia deve essere un fattore attivo di coesistenza e di pace

Dalla nostra redazione

PIACENZA, 20

La gravità della situazione internazionale, con particolare riferimento alla lotta contro il Vietnam, è stata al centro del discorso pronunciato stasera dal compagno Longo, segretario generale del Pci, al cinema «Roma» di Piacenza. Il discorso, seguito con viva attenzione dal vasto pubblico e sottolineato da frequenti applausi, è iniziato con un ampio esame dei recenti fatti accaduti nel Vietnam, mettendo in risalto il carattere aggressivo dell'intervento americano contro un popolo che combatte per la sua libertà e indipendenza nazionale. Solo l'interesse generale corrotto — è un fatto — ha detto Longo — che i vari governi succeduti a Saigon non riescono a controllare la situazione e rischiano ogni giorno, e non da oggi, di venire travolti dalla furia popolare. Solo l'interesse degli Stati Uniti ha potuto finora salvare il regime dittatoriale dei generali di Saigon, ed è di fronte a questi fatti che gli americani e i loro sostenitori di casa nostra hanno la faccia tosta di pretendere che nei Vietnam del Sud gli Stati Uniti si battono per la libertà. La verità è che costoro, difendendo i più sordidi privilegi del imperialismo — e del colonialismo — li difendono con i mezzi più brutali e vergognosi per un paese che si dice democratico e che pretende di dare lezioni di civiltà al mondo. Lo stesso avvenire d'Italia quotidiana bolognese ispirata dalle gerarchie ecclesiastiche ha riconosciuto giorni fa, in polemica aperta con le giustificazioni del presidente Johnson, che è difficile che i vari governi del Vietnam del Sud possano essere assunti come simboli di libertà e democrazia.

I veri difensori della liber-

SAIGON, 20  
Tre colpi e controcolpi di Stato in meno di ventiquattrore: prima la rivolta del col. Thao contro Khan, poi la riscossa di Khan, poi la liquidazione di Khan ad opera dei generali che lo avevano aiutato a sconfiggere Thao. Questa è il grosso bilancio degli avvenimenti di Saigon, sul cui sfondo si è verificata una nuova aggressione americana, questa volta contro le zone liberate del Laos. Ieri, infatti, mentre a Saigon le opposte fazioni militari combattono le loro «grandi manovre», dalla base aerea di Danang decollavano varie formazioni di caccia-bombardieri americani, diretti verso il Laos. Gli americani non davano alcuna informazione di questa operazione, ma la partenza degli aerei veniva segnalata da una agenzia di stampa. Oggi, la radio del Pathet Lao annunciava che gli aerei USA avevano attaccato le zone liberate nella parte nord-orientale del Laos, e che quattro degli apparecchi attaccanti — tutti a reazione — erano stati abbattuti. Vari altri aerei sono rimasti danneggiati.

Gli avvenimenti a Saigon, intanto, si succedevano con drammaticità, ma senza che venisse sparato un solo colpo di fucile. Fin verso la serata di ieri sembrava che i rivoltosi, capeggiati dal col. Thao, fossero riusciti a far cedere gli Stati Uniti, avessero avuto la meglio contro il gen. Khan, tanto che a Washington l'ispiratore del colpo di Stato, l'ambasciatore Tran Thien Khien, aveva già organizzato un banchettino per celebrare il proprio imminente rientro a Saigon per prendere le redini del governo. Ma Khan, di cui era stato annunciato l'arresto, era invece in libertà, e con unità corazzate e di paracadutisti, rientrava a Saigon e ricoccupava, senza colpo ferire, la stazione Rao. L'arresto era accaduto, e il gen. Khan, che si era unito a un gruppo di militari che si trovavano sotto la loro autorità a provocare disordini a Saigon. Essi hanno fatto causa comune con elementi dell'ex-partito diemite Cao Lao e con il colonnello Phan Ngoc Thao, che è un Vietcong travestito. Tutti costoro, ha aggiunto Khan, si sono rivoltati perché egli, generale Khan, aveva ordinato di attaccare il nord Vietnam. Infine, ordinava alle forze armate e alla popolazione — la quale ha sprezzantemente ignorato le «grandi manovre» che i generali stavano compiendo nelle vie della capitale — di «schiacciare i rivoltosi». I rivoltosi, infatti, venivano schiacciati, ma anche Khan lo era a sua volta i capi della ribellione, il col. Thao e il gen. Phat e altri, si sono puramente e semplicemente consegnati ai vincitori, le cui unità non hanno avuto altro da fare che presentarsi davanti alle posizioni dei «ribelli» — circa 1.800 uomini in tutto — e farsi consegnare le armi.

Ma intanto alla base aerea di Bien Hoa, una quindicina di «giovani generali» si riunivano, pare insieme al «capo dello Stato», Pham Khai Suu, e al termine di una accanita e accesa discussione mettevano in minoranza il gen. Khan che, da quel momento, scompariva dalla scena. Entrava in scena, a questo punto, il gen. Nguyen Chan Thi, comandante della regione militare del Vietnam

Anche Khan esautorato

# UNA TERZA BANDA DI GENERALI AL POTERE A SAIGON

Incerto il ruolo dell'ambasciata americana Reattori USA abbattuti nel Laos

SAIGON, 20  
Tre colpi e controcolpi di Stato in meno di ventiquattrore: prima la rivolta del col. Thao contro Khan, poi la riscossa di Khan, poi la liquidazione di Khan ad opera dei generali che lo avevano aiutato a sconfiggere Thao. Questa è il grosso bilancio degli avvenimenti di Saigon, sul cui sfondo si è verificata una nuova aggressione americana, questa volta contro le zone liberate del Laos. Ieri, infatti, mentre a Saigon le opposte fazioni militari combattono le loro «grandi manovre», dalla base aerea di Danang decollavano varie formazioni di caccia-bombardieri americani, diretti verso il Laos. Gli americani non davano alcuna informazione di questa operazione, ma la partenza degli aerei veniva segnalata da una agenzia di stampa. Oggi, la radio del Pathet Lao annunciava che gli aerei USA avevano attaccato le zone liberate nella parte nord-orientale del Laos, e che quattro degli apparecchi attaccanti — tutti a reazione — erano stati abbattuti. Vari altri aerei sono rimasti danneggiati.

Gli avvenimenti a Saigon, intanto, si succedevano con drammaticità, ma senza che venisse sparato un solo colpo di fucile. Fin verso la serata di ieri sembrava che i rivoltosi, capeggiati dal col. Thao, fossero riusciti a far cedere gli Stati Uniti, avessero avuto la meglio contro il gen. Khan, tanto che a Washington l'ispiratore del colpo di Stato, l'ambasciatore Tran Thien Khien, aveva già organizzato un banchettino per celebrare il proprio imminente rientro a Saigon per prendere le redini del governo. Ma Khan, di cui era stato annunciato l'arresto, era invece in libertà, e con unità corazzate e di paracadutisti, rientrava a Saigon e ricoccupava, senza colpo ferire, la stazione Rao. L'arresto era accaduto, e il gen. Khan, che si era unito a un gruppo di militari che si trovavano sotto la loro autorità a provocare disordini a Saigon. Essi hanno fatto causa comune con elementi dell'ex-partito diemite Cao Lao e con il colonnello Phan Ngoc Thao, che è un Vietcong travestito. Tutti costoro, ha aggiunto Khan, si sono rivoltati perché egli, generale Khan, aveva ordinato di attaccare il nord Vietnam. Infine, ordinava alle forze armate e alla popolazione — la quale ha sprezzantemente ignorato le «grandi manovre» che i generali stavano compiendo nelle vie della capitale — di «schiacciare i rivoltosi». I rivoltosi, infatti, venivano schiacciati, ma anche Khan lo era a sua volta i capi della ribellione, il col. Thao e il gen. Phat e altri, si sono puramente e semplicemente consegnati ai vincitori, le cui unità non hanno avuto altro da fare che presentarsi davanti alle posizioni dei «ribelli» — circa 1.800 uomini in tutto — e farsi consegnare le armi.

Ma intanto alla base aerea di Bien Hoa, una quindicina di «giovani generali» si riunivano, pare insieme al «capo dello Stato», Pham Khai Suu, e al termine di una accanita e accesa discussione mettevano in minoranza il gen. Khan che, da quel momento, scompariva dalla scena. Entrava in scena, a questo punto, il gen. Nguyen Chan Thi, comandante della regione militare del Vietnam

centrale. Costui giungeva in aereo da Hue insieme ad una delegazione di studenti, che a Hue, da mesi, tenevano in piedi una forte agitazione contro Khan, le cui truppe egli aveva fin dall'inizio messo a disposizione per reprimere la rivolta e della cui forza egli poteva ora avvantaggiarsi nella lotta per la supremazia. Nguyen Chan Thi, infatti, appare ora come l'uomo forte di Saigon, ed è stato lui a tenere, primo fra i suoi colleghi, una conferenza stampa, nel corso della quale (Segue in ultima pagina)

## Il rompicapo

Il «turbamento» dell'on. Moro deve aver toccato i limiti della epilessia di fronte a quanto sta accadendo nel Vietnam del Sud. Chi comanda laggiù? A chi è affidata la nobile causa della guerra contro il movimento partigiano? A chi sono capiti gli americani, impegnati fino al collo con le loro armi e con il loro prestigio? Il povero presidente del Consiglio italiano non sa nulla. Legge sui dispacci d'agenzia — il corriere diplomatico, in questi casi, subisce le conseguenze dei «disguidi» che si creano negli aeroporti occupati dalle fazioni avverse — che il colpo di Stato è fallito ma che il generale Khan non comanda più. Certo, egli può evitare di sbagliare, guardando fisso a Washington. Ma questa volta neppure a Washington ci si raccapezza tanto bene. A sentire alcuni generali della fazione tornata al potere, gli americani non avevano visto né il tentativo di colpo di Stato, tanto è vero che si erano affrettati a considerarlo pienamente riuscito. Ma adesso che non è riuscito come la metteranno? Vero è che i rapporti tra i generali Khan non sono mai stati eccellenti, e perciò gli americani dovrebbero essere contenti di quest'ultimo. Ma è stato poi davvero estromesso? E se sì, per quanto tempo durerà il suo esilio presso un reggimento di provincia?

Potremo on. Moro? Il rompicapo è di quelli che davvero procurano emicranie insopportabili. Soprattutto a coloro i quali non hanno l'intelligenza di capire i dati fondamentali di una situazione. A costoro, appunto, vogliamo dare un consiglio. Leggano quanto ha scritto Isaac Deutscher, che pure è solito attribuire a Mosca e a Pechino le più misteriose intenzioni, sull'ultimo numero di un settimanale italiano. La guerriglia nel Vietnam del Sud non è né di ispirazione cinese, né di ispirazione sovietica e nemmeno di ispirazione vietnamita del Nord. E' condotta da un movimento autonomo i cui membri cubano e algerino — che ha la sua forza nell'appoggio contadino. Se gli americani e i loro amici italiani riuscissero a comprendere questa verità elementare, il rompicapo sarebbe meno complicato. Ci si persuaderebbe, infatti, che prendersela con Pechino o con Mosca o con Hanoi non serve a niente e che l'unica cosa da fare è per gli americani andarsene dal Vietnam del Sud e per i loro amici italiani mostrare «comprensione» per questa decisione.

Appello del C.C. del PCI

agli operai e ai lavoratori

## Dare vita nel paese ad un vasto e unitario movimento di lotte

Nella sua recente sessione, il CC del PCI ha approvato il seguente appello:

OPERAI, LAVORATORI, una seria crisi colpisce oggi il lavoro e l'economia del nostro Paese. E' in corso un grave attacco alla equazione e alle condizioni di lavoro e di vita e ai diritti sindacali e democratici dei lavoratori. Licenziamenti e riduzioni di orario, blocco delle assunzioni dei giovani, riduzione della massa dei salari, aumento costante del costo della vita: questa è la strada che i monopoli hanno scelto per riversare ancora una volta il peso della crisi sulle spalle dei lavoratori: questo è il calcolo dei grandi padroni dell'industria che vogliono mantenere ed accrescere i propri profitti, aumentando la produzione e riducendo nello stesso tempo l'occupazione e il livello dei salari.

Il governo centro-sinistra si è dimostrato incapace di dominare le difficoltà dell'economia italiana, di scegliere e di imporre le misure necessarie per una ripresa produttiva, ha puntato dapprima sul contenimento e sul blocco della spesa pubblica, degli investimenti, dei consumi; ha favorito il blocco dei salari reali, è ricorso perfino al rifiuto miserabile — dell'aumento delle pensioni! Ma in questo modo ha permesso che nel Paese si determinasse il ristagno e la crisi della attività produttiva, colpendo il livello e le possibilità di lavoro, facendo sorgere il fenomeno pauroso della disoccupazione.

Da questa situazione si può, si deve uscire. La prospettiva che i monopoli cercano di imporre al popolo italiano può essere respinta. E' necessario, per questo, che si realizzi rapidamente un mutamento dell'indirizzo di politica economica. Occorre da parte dello Stato una mobilitazione piena di tutte le energie del paese. Tutte le risorse e tutte le riserve devono essere utilizzate, ma utilizzate bene: occorre una politica audace della spesa, ma audace soprattutto perché coerente con le grandi scelte di una programmazione democratica. Occorre spendere di più e rapidamente in direzione degli investimenti produttivi essenziali, lottando contro ogni spreco delle risorse pubbliche e rifiutando ogni sostegno alle posizioni parassitarie. Si dia più denaro quindi e subito per l'edilizia popolare, ma attraverso la più ampia applicazione della 167 o portando avanti l'approvazione di una nuova legislazione urbanistica che elimini la speculazione sulle aree.

Si immaginino maggiori mezzi per l'agricoltura, i trasporti, la sicurezza sociale, la scuola ma nel quadro di una politica di ri-

forma agraria basata sugli Enti di sviluppo, di una riforma delle ferrovie e dei trasporti pubblici, di una riorganizzazione del sistema di pensioni e assistenza sanitaria, di un rinnovamento democratico della scuola. Si sviluppi la produzione di beni strumentali attraverso l'industria di Stato. Si faccia leva in tutta questa azione sulle energie democratiche che si esprimono nelle Regioni e negli Enti locali, e non su vecchi e nuovi carrozoni burocratici.

Questo nuovo indirizzo politico prevale, spetta ai lavoratori, alla loro avanguardia, dar vita nel paese ad un ampio schieramento unitario, ad un vasto movimento di lotte, che collettivamente e immediatamente obiettivi generali ad una generale mobilitazione dell'opinione pubblica per scongiurare i piani dei monopoli ed imporre un nuovo indirizzo. Un ruolo decisivo spetta alla classe operaia per contrastare nella fabbrica l'attacco padronale difendendo la sua autonomia e la sua forza contrattuale; approfondendo il discorso sulle rivendicazioni articolate capaci di contrastare le conseguenze dei processi di trasformazione e riorganizzazione in atto; risolvendo dalla necessaria articolazione a nuovi contenuti rivendicativi generalizzati; rafforzando il partito della fabbrica la vita democratica dell'organizzazione sindacale e politica di fabbrica.

La situazione non consente attese e rinvii. Non consento di illudersi che senza una crisi di governo possa imporsi e realizzarsi un nuovo indirizzo politico, un impegno e una azione di pace dell'Italia che sono strettamente legati alle possibilità di uno sviluppo democratico dell'economia italiana.

E' il momento nel quale ciascuno deve assumere le proprie responsabilità. Sono in gioco sia le conquiste di tanti anni di duro lotto dei lavoratori sia l'avvenire stesso del nostro Paese.

OPERAI, LAVORATORI, il Partito comunista vi invita all'unità e alla lotta in difesa del vostro lavoro, del vostro avvenire. Il PCI ha già sollevato nel Parlamento i problemi della situazione economica e delle misure che immediatamente si impongono ed ha preso l'iniziativa perché nella prossima settimana un nuovo dibattito abbia luogo alla Camera.

Occorre che da tutto il Paese, da tutte le officine venga nello stesso tempo la risposta ampia ed energica dei lavoratori in questa grande, decisiva battaglia.

Il C.C. del P.C.I. Roma, 19 febbraio 1965

## ANTONIO LABRIOLA LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA

Sono qui raccolti gli scritti maggiori e più compiuti del filosofo napoletano sulla concezione materialistica della storia. L'ampio saggio introduttivo di Eugenio Garin mette in luce lo sforzo teorico che in quest'ambito di problemi il Labriola compì per liberare il marxismo dalle sovrapposizioni positivistiche o neo-kantiane.

«Universale Laterza», pagine LXVII-368, lire novocento

# NOVITA' LATERZA

**Ogni giorno un'auto FIAT in premio**

Questo tagliando sarà valido se compilato, perverrà, alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-65.

DA QUANTE PERSONE  Adulti dai 18 anni in su   
 E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA?  Ragazzi dai 12 ai 18 anni   
 Bambini meno di 12 anni

NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

COMUNE \_\_\_\_\_ ANNI \_\_\_\_\_

PROFESSIONE \_\_\_\_\_ C 4

Partecipate anche voi al Grande Concorso del Lettore.

Inviate oggi stesso a "L'Unità", Via dei Taurini 19, Roma, il tagliando di partecipazione. COMPILATE E RITAGLIATE LA SCHEDA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INDIRIZZO. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.

Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.

A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.

Se "L'Unità" sarà tra gli estratti, il nostro ufficio "Grande Concorso del Lettore" sostituirà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.

Il premio sarà consegnato la domenica successiva.

Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

**Per la nomina dei 27 cardinali**

**Domani il Concistoro segreto**

**Iniziato al CNEL l'esame del Piano**

Il Concistoro segreto, convocato dal papa il 20 febbraio, svolgerà in San Pietro domani 22 febbraio il 27 uopo-porali sei sono italiani, due francesi e diciannove di altrettanti paesi.

Ieri Paolo VI ha ricevuto in udienza privata mons Joseph Berau, ex primate di Cecoslovacchia, giunto venerdì a Roma per partecipare appunto al Concistoro nel corso del quale il papa lo nominerà cardinale.

L'incontro fra il papa e mons Berau è avvenuto alle 11 nella biblioteca vaticana. Nel corso del colloquio è stato comunicato emesso dall'ufficio stampa del Vaticano - è stato ricordato mons Carlo Manziana, ora vescovo di Crema, che nel campo di concentramento nazista di Dachau - ebbe in mons Berau un padre premuroso. Al termine dell'incontro - prosegue il comunicato - l'illustre prete ha ringraziato il Pontefice per l'ambiziosa accoglienza da lui fattasi e per l'alto onore di essere chiamato a far parte del Sacro collegio. Mons Berau - ha riconfermato una profonda devozione alla Chiesa e all'ineffabile amore per il proprio paese.

L'ex primate di Cecoslovacchia era giunto a Roma giovedì mattina con un volo da Praga delle linee aeree cecoslovacche. Ieri è giunto per partecipare al Concistoro anche il patriarca armeno cattolico Ignazio Pietro XVI Batanian. In occasione della cerimonia in San Pietro giunsero a Roma anche Maurice Yamego, presidente del Volta superiore, accompagnato da 40 personalità del suo paese, fra le quali il presidente dell'assemblea nazionale e diversi ministri. Il presidente Yamego viene a rendere omaggio all'arcivescovo Paul Zoungrana che anch'egli verrà nominato cardinale.

**IN BREVE**

**Domani sciopero ai Lavori Pubblici**

CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore dei 15 mila dipendenti del ministero dei Lavori Pubblici, contro la mancata presentazione al Consiglio dei ministri, da parte dell'on. Mancini, del disegno di legge sull'adeguamento degli organici.

**In tutti i centri assemblee dei PT**

L'Esecutivo della Federazione postelegrafonici CGIL ha incaricato la segreteria di sollecitare al ministero una risposta sulle dimensioni e funzioni da attribuire alle aziende, sul grado di autonomia e sulla natura dei controlli, sulla costituzione autonoma delle qualifiche del personale ed ha deciso di convocare assemblee dei personale in tutti i centri per una prima verifica della situazione.

**Più incisiva la lotta dei previdenziali**

Si è concluso ieri lo sciopero di due giorni dei previdenziali. Le federazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, constatato che nessun fatto nuovo si è registrato nella posizione della controparte, hanno deciso di dar luogo, nella settimana entrante, ad una azione più massiccia riservandosi di precisare le modalità ad immediata scadenza. In conseguenza le azioni parziali a livello aziendale già programmate saranno sospese.

Sono giunti al pettine i nodi fondamentali dei rapporti Stato-Regione

**A una svolta drammatica l'autonomia siciliana**

**Impressionante serie di interventi autoritari dello Stato per annullare i poteri della Regione - Domani l'ARS inizia un dibattito chiarificatore - Manifestazioni e iniziative del PCI - Interpellanza comunista al Senato**

**Dalla nostra redazione PALERMO, 20**

La vita dell'autonomia siciliana è a una svolta drammatica. La clamorosa decisione dell'assemblea regionale di sospendere per una giornata i propri lavori in segno di protesta per l'aggravarsi della tensione nei rapporti Stato-Regione, ha posto in luce con evidenza che la politica di una delle più serie e vaste crisi che abbiamo mai travagliato in questa ventennale vita di istituto autonomistico in Sicilia.

Il fatto è che, non certo di sorpresa, i nodi fondamentali dell'autonomia sono venuti al pettine tutti insieme. Questo perché grandi lotte di massa e vivaci iniziative politiche dell'opposizione di sinistra hanno indotto giustamente nel funzionamento effettivo e democratico dei poteri autonomistici la unica concreta possibilità di assicurare alla Sicilia uno sviluppo civile, economico e sociale attraverso un piano regionale di riforma e di rinnovamento delle strutture. I poteri costituiti alla Sicilia in base allo statuto di autonomia (che è carta costituzionale) sono infatti vastissimi, spesso primari o addirittura primari. Questo vuol dire che non si affrontano, non si possono affrontare le questioni essenziali dello sviluppo economico siciliano senza passare per lo Stato e per i poteri della Regione.

Ma l'applicazione effettiva della carta costituzionale è, concretamente, contro interessi che in definitiva non sono soltanto anticostituzionali, ma antimodernizzanti. Allo scontro non soltanto con i poteri e gli organi dello Stato, ma anche con quelle forze politiche siciliane che si sono mostrate in piena fedeltà agli orientamenti dei governi nazionali - è il passo è breve.

Così le grandi lotte nelle campagne. L'iniziativa dei partiti di sinistra, pur ponendo con urgenza il problema della creazione di un Ente regionale di sviluppo agricolo, sganciato dal disegno del piano, amministrato democraticamente, gestito dalla regione, il governo nazionale interviene d'accordo con i dorotei siciliani, per l'approvazione della legge siciliana almeno sino a quando non sarà varato il progetto Ferrari-Agradi che pone un'ipoteca molto grave sul problema dell'industria autonoma. La Regione definisce un piano per l'industria zolfifera che pone le premesse per la vertiginosa crescita di un superindustria nazionale, d'accordo con gli organismi dirigenti del Mercato comune europeo, lo blocca in Sicilia. Il risultato è un progetto di legge che, in materia di attività collaterali? Lo Stato reintroduce alcuni dati aboliti con un legittimo provvedimento di legge. Ancora si propone la costruzione di una società prevalente partecipazione pubblica per la costruzione e la gestione di un superindustria affrettata a minacciare la vena zolfifera privata del Pasigto. La presidenza del Consiglio si affrettava a minacciare d'impugnare un eventuale provvedimento legislativo votato in questo senso dall'Assemblea. Si sono succeduti i decreti che assicurano all'Ente siciliano di elettricità il diritto di distribuzione dell'energia ENEL per potere così attuare una politica di prezzi differenziali nelle zone sottosviluppate. La decisione non viene e, anzi, nei fatti è stata annullata ogni provvedimento dell'Ente. Insomma, ogni potere concesso dallo Stato viene svuotato, svilito, ignorato.

Ma la difesa dei diritti della Regione, proprio mentre essa subisce i concentrici e massicci attacchi del governo nazionale della Corte Costituzionale, della Corte dei Conti, della Cassa per il Mezzogiorno, può essere sostenuta efficacemente con un'Alta Corte per la Sicilia che è paralizzata dalla mancanza delle fondamentali norme di attuazione dello Stato che da 17 anni attendono ancora di essere varate, e mentre lo Stato continua a incrementare tributi che invece sono di pertinenza regionale e senza i cui proventi il bilancio della Regione non può divenire un strumento per la programmazione siciliana.

Perché questi poteri della Regione vengono sistematicamente annullati sino all'episodio più recente - la cassazione delle deliberazioni di Comuni e di Province che concedevano miglioramenti economici ai loro contadini dipendenti - che è stato la marcia che ha fatto tornare lo Stato a un atteggiamento in assemblea? La risposta è nei fatti che stanno caratterizzando l'applicazione del piano di razionalizzazione dei comuni e l'iniziativa politica dei governi di centrosinistra; per

**170 mila lavoratori costretti a emigrare dalla Sardegna?**

**Grave denuncia al convegno regionale del PCI di Nuoro**

**Drammatica la situazione del Sarrabus Gerrei - La relazione del compagno Melis - Creare posti di lavoro per far rientrare i sardi sparsi nel mondo**

**Dal nostro inviato NUORO, 20**

Negli ultimi 5 o 6 anni dal Sarrabus Gerrei sono emigrati in continuazione 5500 lavoratori, pari al 65% della popolazione attiva e al 21% del numero complessivo degli abitanti. E nonostante tutto ci sono nel Sarrabus Gerrei 1500 disoccupati regolarmente iscritti all'ufficio di collocamento e non c'è giorno che qualcuno non parta con la sua valigia di cartone verso il porto di Cagliari, alla ventura.

Apprendiamo questi dati dall'intervento del consigliere provinciale Urrai, nel corso del dibattito al secondo convegno regionale sardo sulla emigrazione. Il Sarrabus Gerrei è una zona del Capliriano, una zona di estrema miseria e arretratezza, un esempio di sottosviluppo in Sardegna. In dieci anni vi si è perduto il 72% del patrimonio zootecnico, di 420 bovini, di 1000 ovini, di 2000 caprini. I contadini assegnatari, 230 sono stati abbandonati perché il loro prodotto non è sufficiente per viverci. 50-70 ettari di vigneto sono stati affidati alla ruspa o sono tornati a covrirsì di erba selvaggia. A Lanusei 700 ettari di vigna sono stati abbandonati. Abbiamo sbagliato i calcoli produttivi? hanno detto i tecnici dell'Ente Riforma. Pare di sì, ma ancora zone, in Sardegna, dove si sta ancora peggio che nel Sarrabus Gerrei. Abbiamo sentito l'assessore comunista del comune di Lanusei, per esempio, denunciare le condizioni di estremo abbandono della zona dell'Ogliastra (22 paesi, un settore di tutto il territorio sardo), ormai vuota financo dai pastori (a Barisardo si contano 650 emigrati su tremila abitanti). A Lanusei 700 ettari di vigna sono stati abbandonati. Il compagno Marteddu, sindaco di Orotelli, ha ricordato i 900 emigrati del suo paese e i 600 ettari di terra incolta... egli ha citato con voce rotta i genitori che sottoscrivono con le lacrime agli occhi lettere di addio alla emigrazione dei loro figli di 15-16 anni...

**Senato**

**Ferrari Agradi: no alla riforma della Federconsorzi**

**Negata anche la rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari nelle trattative per il MEC**

L'intervento di Compagnoni

Il ministro FERRARI AGGRADI ha respinto ieri al Senato, con l'appoggio della maggioranza, un progetto di legge comunista che impegnava il governo a predisporre i provvedimenti, opportuni e necessari, per una demagogica organizzazione di Federconsorzi.

Ferrari Agradi ha espresso questa linea in palese contraddizione con le posizioni che egli stesso aveva manifestato in questi giorni, e stati ripetuti negli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio del ministero dell'agricoltura.

Il ministro inoltre ha respinto l'odi comunista per la rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari alle trattative per il MEC, e ha manifestato un infondato ottimismo sul prossimo incontro di Bruxelles che dovrebbero tradurre in regolamento comunitario le proposte di legge in materia di prodotti ortofruttili. Ottimismo infondato, soprattutto in considerazione del fatto che, proprio in questi giorni, è stato ridotto il solo caso in cui lo Stato, violando le proprie leggi, non versando i contributi dovuti agli Enti locali, esponendo gli stessi alla ineria più completa o alla contrazione di mutui oltremodo onerosi.

La legge alla quale si richiama il compagno Spezzano sta, per il momento, a carico di un'Alta Corte per la Sicilia che è paralizzata dalla mancanza delle fondamentali norme di attuazione dello Stato che da 17 anni attendono ancora di essere varate, e mentre lo Stato continua a incrementare tributi che invece sono di pertinenza regionale e senza i cui proventi il bilancio della Regione non può divenire un strumento per la programmazione siciliana.

**Lo Stato non paga ai Comuni miliardi di contributi**

Il compagno Francesco Spezzano ha presentato una interpellanza urgente ai ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro per sapere i motivi per i quali non siano stati ancora versati ai Comuni e alle Province i contributi previsti dall'articolo 7 della legge 30 settembre 1964, che assommano a parecchie decine di miliardi.

Il senatore comunista domandò, inoltre, ai due ministri se essi - non ritengono che ciò rende ancora più drammatica la difficilissima situazione dei Comuni, tanto più che non si tratta del solo caso in cui lo Stato, violando le proprie leggi, non versando i contributi dovuti agli Enti locali, esponendo gli stessi alla ineria più completa o alla contrazione di mutui oltremodo onerosi.

La legge alla quale si richiama il compagno Spezzano sta, per il momento, a carico di un'Alta Corte per la Sicilia che è paralizzata dalla mancanza delle fondamentali norme di attuazione dello Stato che da 17 anni attendono ancora di essere varate, e mentre lo Stato continua a incrementare tributi che invece sono di pertinenza regionale e senza i cui proventi il bilancio della Regione non può divenire un strumento per la programmazione siciliana.

**Giorgio Frasca Polara Giunta di sinistra alla Provincia di Ferrara**

FERRARA, 20

All'amministrazione provinciale di Ferrara è insediata da questa mattina una giunta unitaria di sinistra. E' stato eletto presidente con i voti conquistati dal PCI, del PSI e del PSUUP, il compagno Flaviano Malaguti (PSI) che subentra così all'ingegner Carpeggiani, presente all'apertura dei lavori e al quale tutto il consiglio ha indirizzato un saluto partecipato e commosso, a testimonianza della stima e dell'affetto che l'anziano esponente socialista ha guadagnato in dodici anni di ininterrotta presidenza. Vicepresidente è stato nominato il compagno Halabes Costi (PCI) e, inoltre, parte della giunta quali assessori effettivi: dottor Giovanni Buzzoni (PCI), professor Giuseppe Sateriale (PCI), Bruno Pergami (PCI) Ugo Marzola (PSI) e Federico Montanari (PSI); assessori supplenti sono stati eletti il sen. Ilio Bossi (PCI) e William Grassi (PSI).

**In tutta Italia Oggi gli incontri dei parlamentari comunisti con i pensionati**

Oggi, domenica 14 parlamentari comunisti, parteciperanno agli incontri con lavoratori e pensionati. Al centro di questa giornata per l'aumento delle pensioni e la riforma della previdenza saranno i progetti di legge sulle pensioni e sul servizio sanitario nazionale. Su quest'ultimo argomento il PCI presenterà una proposta di legge.

Il governo non ha presentato la legge di riforma delle pensioni. Si era impegnato a farlo con un accordo firmato dal ministro del Lavoro e dal sindaco di Genova, ma la famosa risposta dell'onorevole Colombo alla TV in polemica con l'Unità: il governo avrebbe provveduto entro il 31 dicembre. L'on. Colombo, e il governo di cui fa parte sono rimasti; l'impegno si è invece vanificato.

Tuttavia il « piano » quinquennale, approvato dal Consiglio dei ministri, rappresenta già un punto di riferimento preciso da esso si ricava che il governo non intende, in nessun modo, venire incontro alle richieste dei sindacati e alle necessità dei pensionati.

Lo stanziamento necessario per attuare la riforma è stato, appunto, fortemente ridotto. Quando il governo decise di saccheggiare le casse del Fondo pensioni lavoratori dipendenti presso l'INPS, si era accorto che 50 miliardi all'anno, con la distruzione di oltre 500 miliardi per coprire le magagne della gestione coltivarli diretti e con altre distorsioni - sapeva quindi che non poteva far sparire, in parole povere, i mezzi finanziari per la riforma.

Ma i 975 miliardi sottratti dai Fondi pensioni dell'INPS sono dei lavoratori e ad essi devono ritornare.

La famosa « spesa » per aumentare le pensioni non è il governo che deve farla. I lavoratori italiani hanno già pagato per dare pensioni adeguate alle generazioni anziane. Nel bilancio dell'INPS un avanzo di 1300 miliardi, formato grazie a un contributo sul salario che è di 38 lire ogni 100: è il « salario indiretto » che i lavoratori aspettano da anni che venga restituito sotto forma di pensioni migliori.

Ma il governo ha preparato una proposta per sfuggire a questo elemento doveroso di onestà. Nasce così una riforma che è « solidarietà » - vorrebbe travasare i contributi pagati dai lavoratori dipendenti per fare una pensione alle categorie che non hanno contributi. Ma il fatto che non affatto (coltivatori diretti, commercianti, artigiani, indigeni).

I lavoratori sanno, però, che la solidarietà di chi ha lavorato non ha pensioni nell'INPS non hanno pensioni adeguate nemmeno per loro; non possono, né è loro compito, finanziare le pensioni delle altre categorie. La riforma del governo ci sarebbe pensioni basse, inadeguate, ingiuste per tutti.

Solidarietà significa, oggi, per gli operai, lotta comune a fianco di tutte le altre categorie per costringere il governo a finanziare le pensioni dei coltivatori diretti, commercianti e artigiani con il contributo statale, prelevato con mezzi fiscali su tutti i cittadini. Non solo i lavoratori iscritti all'INPS. Il governo ha trovato nel 1964 il modo di sgrovare gli industriali per 90 miliardi di contributi; trovi dunque ora il modo di finanziare la previdenza sociale delle categorie a autonome.

**Eletti a Torino sindaco e giunta centristi**

**Ai voti della DC, del PSDI e del PLI si sono inopinatamente aggiunti quelli del PSI**

Il Consiglio comunale di Torino ha eletto sindaco il d.c. Giuseppe Crosso che ha ricevuto oltre ai 24 voti del suo gruppo anche i 12 voti liberali, i 7 socialdemocratici e i 9 socialisti. PCI e PSUUP hanno fatto confluire i voti sul nome del compagno Todros. Sono stati successivamente eletti dieci assessori: democristiani, socialisti, liberali e 4 liberali.

Con la elezione di Crosso da parte della maggioranza centrista si conclude una vicenda di tre mesi che aveva recentemente fatto registrare il fallimento delle trattative tra DC, PSI e PSDI per la costituzione di giunta di centro-sinistra al Comune e alla Provincia.

Per questa ragione - ha sottolineato il compagno Gino Pecchioli intervenendo nel dibattito - l'inopinata decisione del PSI di riversare i voti sul candidato democristiano introduce un elemento di equivoco nel cammino del nuovo consiglio comunale.

E' noto, infatti, che il programma varato dai tre partiti di centro-sinistra non fedelmente alle richieste della destra economica che persino i liberali lo hanno trovato con servore. Lo stesso programma era stato presentato ai socialisti come base per la trattativa e ciò aveva determinato la rottura del 26 gennaio scorso. In particolare il PSI si era rifiutato di accogliere le proposte dc in materia di politica scolastica e urbanistica. La DC aveva allora dato il via ad una dura polemica con il PSI sul quale venivano fatte ricadere le responsabilità della rottura. In realtà era già cominciata, su diretta ispirazione di Rumor, l'operazione trasformista che andava in porto ieri e che sancisce una riedizione della classica politica immobilistica dell'amministrazione torinese monocolori e dei grandi speculatori delle aree fabbricabili.

**DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE**

Organizzazione G.E.M. Sede: Milano - Via delle Anole, 4 Tel. 873 959

Successi: Torino: Piazza San Carlo 197 - Tel. 553 703 Genova: Via Grimaldi 5/2 - Tel. 580 Napoli: Via Roma 335 - Tel. 324.868. Alessandria: Via Migliara 12 - Tel. 2137 Padova: Via Riformazione 10 - Tel. 27.965 Casale: Via C. Battisti 22 - Tel. 22.888. Sestina 149 - Tel. 465.008 Asti: Via Crispi 2/a - Tel. 51.040. Savona: Piazza Diaz 11/13 - Tel. 24.881 Bari: Corso Cavour 201 - Tel. 232.838

**Reumatismi CEROTTO LUGARES**

Reg. 745 Min San 11103-1012

Trasporti Favoni Internazionali

**760.760**

Seo. S.I.A.P. s.r.l.



# Rappresaglia antisindacale

## «Espressi» fermi per lo sciopero

Mentre si accinge a riscuotere 500 milioni stanziati dal governo dopo la lunga occupazione di fabbrica, il presidente dell'Unione Industriali del Lazio ha sospeso cinque operai che avevano partecipato allo sciopero generale per le pensioni

### Fiorentini sospende 5 «rei» di sciopero

Necessario un immediato intervento dell'IMI e dei ministeri interessati — Le altre rappresaglie

Gravissima rappresaglia alla Fiorentini. Il presidente dell'Unione degli Industriali del Lazio ha fatto sospendere cinque operai soltanto perché avevano aderito allo sciopero generale per le pensioni. L'attentato alla libertà di sciopero è tanto più grave in quanto Fiorentini sta per riscuotere centinaia di milioni stanziati dal governo per «soccorrere» la piccola e media industria. Gli operai della Fiorentini, che per impedire la chiusura dell'azienda hanno occupato la fabbrica per 38 giorni consecutivi, attualmente sono quasi tutti senza lavoro e in attesa che riprenda l'attività produttiva. Nello stabilimento lavorano



I lavoratori delle agenzie di recapito degli espressi sono nuovamente in sciopero per ottenere l'accoglimento delle richieste di carattere economico e normativo da tempo avanzate. Ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno discusso delle modalità con

le quali proseguire l'agitazione. Gli ufficiali esattoriali dell'ispettorato delle Esattorie e Ricevitorie del Monte dei Paschi di Siena hanno deciso di effettuare uno sciopero di quattro giorni, la lotta, che avrà inizio domani, è stata provocata dal rifiuto della direzione di trattare su richieste dei lavoratori. Gli ufficiali esattoriali, come è noto, svolgono l'importantissima attività di riscossione delle tasse.

NELLA FOTO I lavoratori delle agenzie di recapito degli espressi durante l'assemblea.

ING. F. FIORENTINI & C.  
MACCHINE PER COSTRUZIONI

A norma dell'Art. 37 del vigente Contratto Nazionale viene sospeso con giorni 150 di anticipo dal domani 20 con l'aver anticipato la cessazione del lavoro al 18 u.s. alle ore 14,30 senza giustificato motivo.

Distinti saluti

LA DIREZIONE

### Respinta una delibera

## Autobus: il Comune cà torto all'ATAC

Il noleggio di 50 automezzi privati sarebbe costato un miliardo e mezzo! — Riconosciute giuste le critiche del PCI

La Giunta comunale ha respinto la delibera dell'ATAC per il noleggio di 50 autobus delle ditte «Freccia del Lazio», «Salvini» e «SIA» con un contratto della durata di due anni e per un importo di un miliardo e 600 milioni, con l'impegno di riscattare alla fine del 1968 almeno 40 autobus (dando così altri milioni per autobus vecchi a ditte che si sono arricchite con gli appalti dell'ATAC).

### Si è aperto ieri all'IN/Arch

## Il terzo convegno sullo sviluppo di Roma

Riconoscimento della funzione della legge 167 Grande assente la legge urbanistica

Ieri mattina all'IN/Arch ha avuto inizio il terzo convegno sui problemi dello sviluppo di Roma. All'assemblea hanno preso parte, sotto la presidenza del sen. Battista, anche il presidente della Provincia Signorello e il sindaco Petrucci, che ha colto l'occasione per fare un nuovo piano sullo stato delle finanze capitoline (e anche per ricordare, tra l'altro, come siano in elaborazione i piani di zona della legge 167).

I tre temi del convegno — costituzione di organi di studio e di pianificazione quali strumenti di sviluppo, individuazione di interventi di sviluppo urbanistico e sviluppo di zone e sviluppati in questi anni. Nella prima giornata dei lavori è risultato con sufficiente evidenza un quadro generale della legge urbanistica. Anche nelle relazioni e negli inter-

venti più attenti, la mancanza d'un punto di riferimento essenziale come questo si è fatta sentire (e purtroppo l'argomento che è stato al centro delle tante battaglie di questi anni, oggi è costretto nel misero schema Mancini, che certo non è tale da poter suscitare entusiasmi neppure nei sostenitori dell'attuale formula di governo).

### Trasporti per l'EUR

È stato chiesto che il servizio ATAC tra i quartieri residenziali della città e l'EUR sia potenziato con collegamenti che consentano di raggiungere in un'ora la casa e il tempo previsto per la connessione del mutuo sia subordinata ad un rigoroso controllo pubblico.

## Disertati i corsi ISEF

Da giovedì sono in sciopero a Roma, e in tutta Italia, gli alunni dell'ISEF. Il motivo è la mancanza di docenti e di materiale didattico.

## Protestano i negozianti di via della Mercede

I negozianti di via della Mercede hanno inviato un telegramma al sindaco per chiedere che non si chiuda al traffico automobilistico la strada nella quale esplicano la loro attività i commercianti. Il problema del traffico nel centro storico non può essere risolto con provvedimenti parziali del tipo di quello previsto per via della Mercede.

### Edili a comizio martedì

Gli edili manifesteranno martedì prossimo a piazza di Porta S. Paolo. Alle ore 10, un'ora e mezza dopo l'inizio dello sciopero generale della categoria, avrà inizio il comizio invitato dalla Confedilizia Cisl e dalla Uil. Per il sindacato unitario parlerà il compagno Capodaglio, segretario della Fillea nazionale. Gli obiettivi della lotta, come è noto, possono essere riassunti in poche parole: superare la crisi del settore, assicurare la piena occupazione e una nuova vita al servizio attraverso profonde riforme di struttura.

### Vigili notturni: 208 furti sventati

I vigili notturni esistevano già nell'antica Roma: allora andavano in giro con vasi pieni d'acqua che li servivano per spegnere i fuochi. Oggi invece sono gli stessi compiti dei loro predecessori: certo non più a piedi, ma sulla ormai «vecchia» bicicletta, girano strade e strade, senza sosta, per controllare che i negozi siano chiusi, per i furti, per proteggere il «vialone».

Sono 600: di loro poco o nulla sanno chi sono e chi lavorano di giorno. Per costoro sono più che altro dei personaggi caratteristici, che hanno fatto della notte ma sono gli altri cittadini, quelli che appunto di notte vivono e lavorano di giorno. E quanto meritoria è importante sia l'opera dei vigili e d'altronde per il bene della città e del quartiere di attività che le guardie hanno svolto in un anno: esse, purtroppo, sono state sacrificate dal contributo di sangue del '62 e sono morti, nel '63 un altro, quel Luigi Moriconi, ucciso da un colpo ancora latitante nel '64. Ne sono rimasti feriti 97.

## Grandi novità alla Televisione

### NUOVI TELEVISORI

Segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori, una grande novità di questi ultimi giorni nel campo della Televisione. Grazie ai continui studi in questo settore è stato realizzato finalmente anche in Italia, un televisore dalla tecnica completamente nuova, cioè un apparecchio munito del nuovo sistema panoramico gigante da 25 pollici e di tante altre innovazioni, che rende quindi superati gli attuali televisori da 21 e 23 pollici progettati rispettivamente negli anni 1958 e 1960.

## Una ragazza di 17 anni Rapita dall'ex fidanzato si getta dall'auto in corsa

Già dall'auto in corsa. Una ragazza di 17 anni, rapita dall'ex fidanzato, è riuscita a salvarsi lanciandosi dalla vettura ormai lanciata, e cadda malamente sull'asfalto. Fortunatamente, si è soltanto contusa in modo leggero. È accaduto tutto nello spazio di pochi minuti a Frosinone, dove abita la fanciulla, Lidia C. Il giovanotto è stato arrestato un'ora e mezzo più tardi. Si chiama Bruno Gianfermi, ha 23 anni ed abita a Roma, in via Labicana 61; con lui sono finiti in galera, per talo a fine di libidine e lesioni, il padre, Luigi Gianfermi, 49 anni ed un amico, Carlo Di Cesare, 29 anni via dei Marsi. I tre sono stati ammanettati pochi minuti dopo essere tornati a Roma: padre e figlio sono stati bloccati dagli agenti della Mobile ai mercati generali dove lavorano entrambi come facchini mentre il ragazzo è stato fermato nel suo appartamento. Bruno Gianfermi e Lidia C. avevano filato in pieno accordo per alcune settimane, forse per l'opposizione dei genitori, la ragazza ha deciso di abbandonare il fidanzato. Lui non è mai rassegnato: più volte è tornato nel capoluogo della Ciociaria per cercare di convincere Lidia a ricominciare la relazione. È stato tutto inutile e alla fine il giovanotto si è dovuto accontentare di un unico modo di avere la ragazza era di rapirla: non ha esitato a parlare al padre e questi, invece di dissuadarlo, si è offerto come scudo.

### Denunciato Brivio

«Ultima truffa» Prima di fuggire per Beirut si fece prestare venticinque milioni

E' caduta malamente - Il giovane arrestato insieme al padre e ad un amico

Oggi e domani giornalisti alle urne



Proprietario della tipografia che gli ha stampato il giornale per 10 milioni, il signor Alfredo Massari, che ha avuto il cotto di altri soldi, alcuni cambiali, per 10 milioni e Silvio Zaffaroni per 5 milioni. Non ha inoltre mai restituito i due milioni che gli ha prestato per pagare gli studi del giornale. Fuorviato Lucario e i sette uschi dalle tasche dell'auto - camera di Ennio Pompei (passato ora nelle file della Dc).

Per qualsiasi ulteriore chiarimento e per dimostrazioni pratiche del nuovo televisore, è a Vostra completa disposizione il personale della Ditta Radiovittoria, la quale ha la propria Sede in Roma, Via Salaria di Salaria 12-12A-12-B (presso Piazzale Flaminio) e le Filiali in via Stoppani 12-14-16 (presso Piazza Ungheria, fronte Cinema Astoria) e Via Alessandria n. 220-220-B (presso Piazzale della Regina).

### Ricevimento del Comitato sovietico della pace

Nella sede dell'Ambasciata dell'URSS si è svolto l'ultimo ricevimento in onore del Comitato sovietico per la pace, espresse in questi giorni del Comitato per la pace italiano. Della delegazione sovietica fanno parte Ion G. Jucov, U. Jucov, D. Smerlin, A. Vishnevski. Al ricevimento, offerto dall'ambasciatore dell'URSS a Roma, gli altri, i membri della segreteria del Comitato italiano per la pace, gli ambasciatori di Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Jugoslavia e Cuba, lo scrittore Manzi, Felice Chianelli, gli onorevoli Lelio Baccimarro, Pizzani, Scaccia, Bartesaghi, Giuliano Pajetta, D'Onofrio, Macaluso.

## Corsi di ginnastica protestano gli allievi

Da giovedì sono in sciopero a Roma, e in tutta Italia, gli alunni dell'ISEF. Il motivo è la mancanza di docenti e di materiale didattico.

La richiesta di legalizzare l'insegnamento dell'educazione fisica nasce dal fatto che, in questi ultimi anni, 1800 persone sprovviste del titolo specifico sono state abilitati all'insegnamento attraverso alcune «sanatorie» e altre potrebbero godere degli stessi benefici attraverso i «corsi estivi».

Si mobilitano le sezioni

# Indette 2 «settimane» per il tesseramento

## La riunione del Direttivo della Federazione comunista romana — Superare il 100 per cento entro il 31 marzo

Il Comitato Direttivo della Federazione si è riunito ieri con i responsabili delle zone, alla presenza del compagno Emanuele Macusta, ed ha compiuto un ampio esame sullo stato del Partito e sull'andamento della campagna di tesseramento e proselitismo.

Il Comitato direttivo ha sottolineato il valore dello sviluppo — nei mesi trascorsi — della iniziativa politica del Partito nei vari campi di attività, dalla battaglia per le Giunte a quella per una nuova politica estera italiana; ha discusso i problemi del movimento operaio e sui rapporti fra le forze democratiche, alle lotte per il lavoro, per una nuova politica economica e per un nuovo governo.

Il C.D. ha anche espresso un positivo giudizio sul processo di decentramento e di articolazione del Partito, sulla ripresa della Fgci, sulle prime misure volte ad assicurare un armonico sviluppo della politica culturale.

E' stato però sottolineato con forza, nel corso della discussione, come sia oggi necessario concentrare ogni sforzo del Partito, di tutte le nostre organizzazioni, di tutti i nostri compagni nella campagna di tesseramento e proselitismo.

La riunione ha sottolineato l'importanza del tesseramento e proselitismo. Pur avendo, infatti, conseguito risultati degni di nota, vi è ancora un probante ritardo nella campagna di tesseramento e nello sviluppo del proselitismo; ritardo che è ancora più urgente e necessario superare ove si tenga conto della continua espansione della influenza del Partito e del positivo sviluppo della nostra iniziativa politica. Perciò il C.D. rivolge un appello a tutte le organizzazioni ed a tutti i compagni affinché vi sia una immediata e generale concentrazione degli sforzi nella campagna di tesseramento e proselitismo. Ciò significa, innanzitutto, collegare il concreto lavoro di tesseramento e proselitismo allo sviluppo della iniziativa politica; ciò significa, in secondo luogo, dare un carattere esterno, pubblico a tutta la campagna per il tesseramento; ciò significa, infine, prendere tutte le necessarie, precise misure di lavoro perché il massimo numero di compagni sia impegnato in un lavoro concreto e ben definito per il tesseramento e proselitismo.

Nel quadro di questo generale impegno, il C.D. ha deciso:

- 1) di invitare ogni zona del Partito ad organizzare una settimana del tesseramento non appena abbia svolto la propria conferenza di zona in vista della Conferenza regionale;
- 2) di indire, dal 21 marzo, due settimane provinciali del tesseramento, nel corso delle quali ogni Sezione del Partito deve concentrare la propria attività sul tesseramento e proselitismo — tutto il proprio lavoro per raggiungere e superare l'obiettivo degli iscritti per il 1965.

Lo sforzo del tesseramento e proselitismo deve essere soprattutto rivolto verso la classe operaia, i lavoratori edili e le masse femminili. A questo scopo deve essere orientato il nostro lavoro di propaganda, le misure concrete di organizzazione, la scelta delle iniziative e così via.

Il C.D. della Federazione sottolinea ancora una volta la necessità che tutte le iniziative del Partito e l'impegno di tutti i compagni siano rivolti, nelle prossime settimane, allo sviluppo di questa campagna, per tradurre in un concreto rafforzamento organizzativo del Partito la crescente influenza politica che esercita la nostra azione e la nostra iniziativa.

# Duemila in coda: posti zero

I più colpiti dalla crisi sono gli edili. Specchio dello situazione che si fa sempre più drammatica è l'ufficio di collocamento di via della Greca, dove migliaia di lavoratori ogni giorno tentano di rompere le catene della burocrazia nella speranza di ottenere un posto.

## «Tornate domani: oggi non ci sono richieste»

Ore 12 di ogni giorno, nell'ufficio di collocamento di via della Greca. Un impiegato esce dagli uffici e si mischia tra gli operai in attesa di un posto di lavoro. Si guarda intorno e ripete una frase ormai rituale: «Per oggi, nessuna richiesta di lavoro». Poi rientra frettolosamente, senza aggiungere altro. Sul volto degli operai si legge la delusione, qualcuno protesta, ma senza alzare troppo la voce perché tra loro ci sono anche i poliziotti (naturalmente in borghese) «a caccia» di sobilattori. Non a caso, infatti, nell'ufficio di collocamento di via della Greca c'è un vero e proprio posto di polizia sistemato in una stanzetta nascosta, perché non si noti troppo. Immediatamente dopo l'annuncio dell'impiego, il portone dell'ufficio viene chiuso e i lavoratori cominciano a sfollare a testa bassa, pronti a tornare la mattina dopo perché l'ufficio di collocamento non ha più posti.

### il partito

#### Manifestazioni

LICENZA, ore 16, festa tesseramento con Fredduzzi; PALERMINA, ore 10,30, manifestazione al cinema Principe con E. Maculani; ARCINAZZO, ore 19, assemblea con G. Mancini; BIA CO, ore 19, assemblea con Bianca Bracci Tori; AFFILE, ore 18, assemblea con M. Mancini; MAZZANO, ore 16, comizio con Agostini; TORREIGNATELLA, ore 11, comizio Viet-Nam con Pio Marconi; VALMELAINA, ore 10,30, dibattito con Cesare De Simone; AURELIO - BRAVETTA, ore 10,30, assemblea popolare Viet-Nam con Franco Di Tondo.

#### Incontro

Mercoledì alle 18,30 avrà luogo in Federazione un incontro fra i compagni consiglieri provinciali, segretari di zona, sindaci e capigruppo consiliari dei principali comuni della nostra provincia per discutere sul problema della occupazione operaia. Relatore Fernando Di Giulio.

#### Commissione femminile

Domani in Federazione alle ore 17, riunione della Commissione Femminile.

#### Convocazioni

TIVOLI, ore 9, conferenza di zona con Fredduzzi; VELLETRI, ore 10, attivo conferenza regionale con Cesare De Simone; ROMA NORD, domani alle ore 19,30, a Trionfale, conferenza di zona. Delegati i componenti del C.D. di sezione. Partecipare G. Giorgi.

#### FGC

Oggi, alle ore 10,30, CINECITTA' dibattito sui problemi degli studenti con Marcello Lelli; ore 10,30, VALMELAINA, dibattito sul Viet-Nam; alle ore 11 in piazza della Marrancella parlerà Pio Marconi, segretario della FGC di Roma; domani ore 20,30, attivo della zona Portuense (Marcello Lelli).

# È la quarta volta in cinque anni

I nosocomi cittadini ancora alla ribalta. Le spese per le degenze aumentano continuamente, ma il problema non viene ancora risolto in modo definitivo con un provvedimento radicale che può venire affrontato solo dallo Stato. Si è preferito ancora ricorrere al solito metodo.

# Ospedali: tariffe di nuovo aumentate

Nelle corsie 5.500 lire, al Policlinico 6.350 lire - Le spese di degenza raddoppiate nei confronti del 1961

Sono aumentate le tariffe negli ospedali romani: è la quarta volta in cinque anni. Il ritocco è in media di 500 lire al giorno, ma in alcuni casi anche di duemila o tremila lire. Se si confrontano le tariffe attuali con quelle del 1961 le spese per le degenze nei nosocomi romani risultano raddoppiate. L'aumento delle tariffe è entrato in vigore dal 1° dell'anno, ma soltanto in questi giorni è stato reso noto con l'arrivo dei comiti a domicilio e ai comitati di quartiere e ai vari enti. Nei sette ospedali del Pio Istituto di S. Spirito — cioè S. Giovanni, S. Camillo, Santo Spirito, S. Filippo Neri, S. Eugenio, S. Giacomo, Policlinico — la tariffa è stata portata a 5500 lire per ogni giornata di degenza. Nei reparti gestiti dall'Università, la tariffa è ora di lire 6350. Nel dettaglio questi gli aumenti decisi negli ospedali del Pio Istituto di S. Spirito e Ospedali riuniti: ricovero in corsia (compresa l'assistenza sanitaria e il vitto) da L. 5000 più Ige a L. 5500 più Ige; ricovero nelle camere a pagamento (esclusa l'assistenza sanitaria) da L. 5000 a L. 6250; ricovero in camera a due letti da L. 6300 a L. 7500. Nelle camere ad un letto la tariffa ufficiale, che era prima di L. 7500 nelle varie cliniche universitarie, ora è stata portata a L. 10000 al giorno.

Le nuove tariffe finiranno per pesare sul salario e sullo stipendio anche delle classi come hanno pesato gli aumenti del passato. Nel 1961 il costo della degenza negli ospedali romani era in media di lire 2655; nel 1962 di lire 3700; nel 1963 di lire 4470 e lo scorso anno di 5000 lire.

Attualmente il pagamento delle spese di degenza avviene, nelle maggioranze del caso, attraverso gli enti mutualistici, cioè con il denaro dei lavoratori. E' evidente che un aumento delle spese delle degenze potrebbe provocare, a sua volta, un aumento delle richieste di contributo dell'INAM, dell'ENPAS ecc., oppure una riduzione delle prestazioni mutualistiche. Non è davvero così che il problema sanitario e degli ospedali può trovare soluzione? I ritocchi annuali delle tariffe non fanno che trascinare, rinvii, una situazione che ha bisogno di un intervento dello Stato radicale e deciso, nel quadro di una profonda riforma di tutto il servizio sanitario italiano.

### Sciopero alla Romana Gas

I lavoratori delle ditte appaltatrici della Romana Gas anche ieri hanno proseguito nella lotta per il rinnovo del contratto. Domani, alle ore 10, i delegati della Camera del Lavoro avrà luogo un'assemblea di tutto il personale per decidere le modalità del prossimo sciopero.

Dopo il primo sciopero di 24 ore, le organizzazioni sindacali hanno limitato la loro azione all'arresto dei servizi esterni ma senza bloccare la produzione perseguendo il fine di contenere al minimo i disagi degli utenti. L'intransigente atteggiamento della direzione renderà tuttavia necessario un insabbiamento della lotta.

## All'Acquedotto Felice Derubato il carabiniere

Derubato il brigadiere. E' accaduto un paio di mesi fa ma la notizia è venuta fuori solo ieri, quando gli investigatori sono riusciti a mettere le mani sul ladro, Matteo Mucci, 20 anni, Costui russul, dunque, a forzare lo sportello dell'auto — una Volkswagen — che Giovanni Caporali, sottufficiale dei carabinieri, aveva lasciato in sosta in via dell'Acquedotto Alessandrino e si impadronì della ruota di scorta, di alcuni regali di Natale e di una valigia. I colleghi del derubato hanno messo mesi per identificare il ladrocinco: l'hanno infine arrestato e tradotto in caserma per l'interrogatorio di rito. Qui Matteo Mucci ha dato in escandescenze e si è lanciato a testa bassa contro un vetro: così, è finito in ospedale.

## Dall'ossido di carbonio Intossicata una famiglia

Sei persone — un'intera famiglia — ha corso il rischio di morire asfissiate: per un guasto alla canna fumaria di un appartamento di via delle Mole, 41 anni, i figli Rosario, Vittorio e Gennaro e il padre della donna, Gennaro, 66 anni. Mi son sentito la testa pesante — ha raccontato Ernesto Presta — mi sono svegliato di colpo: ero intontito ed ho sentito una gran puzza. Ho capito subito che stava per succedere una disgrazia e, urlando per svegliare i miei, sono corso ad aprire le finestre... Anche i vigili del fuoco sono piombati sul posto: sono stati loro a trasportare in ospedale la famiglia al completo.

### All'Acquedotto Felice

## Derubato il carabiniere

Derubato il brigadiere. E' accaduto un paio di mesi fa ma la notizia è venuta fuori solo ieri, quando gli investigatori sono riusciti a mettere le mani sul ladro, Matteo Mucci, 20 anni, Costui russul, dunque, a forzare lo sportello dell'auto — una Volkswagen — che Giovanni Caporali, sottufficiale dei carabinieri, aveva lasciato in sosta in via dell'Acquedotto Alessandrino e si impadronì della ruota di scorta, di alcuni regali di Natale e di una valigia. I colleghi del derubato hanno messo mesi per identificare il ladrocinco: l'hanno infine arrestato e tradotto in caserma per l'interrogatorio di rito. Qui Matteo Mucci ha dato in escandescenze e si è lanciato a testa bassa contro un vetro: così, è finito in ospedale.

### Dall'ossido di carbonio

## Intossicata una famiglia

Sei persone — un'intera famiglia — ha corso il rischio di morire asfissiate: per un guasto alla canna fumaria di un appartamento di via delle Mole, 41 anni, i figli Rosario, Vittorio e Gennaro e il padre della donna, Gennaro, 66 anni. Mi son sentito la testa pesante — ha raccontato Ernesto Presta — mi sono svegliato di colpo: ero intontito ed ho sentito una gran puzza. Ho capito subito che stava per succedere una disgrazia e, urlando per svegliare i miei, sono corso ad aprire le finestre... Anche i vigili del fuoco sono piombati sul posto: sono stati loro a trasportare in ospedale la famiglia al completo.

### Gli attori di «Lecture nuove»

# Solidarietà con Volonté



Anche ieri la questura ha mantenuto il più assoluto silenzio sulle indagini per l'attentato contro i palazzi apostolici. Riferimento energico: una conferma che l'inchiesta non ha fatto un passo avanti, dopo la denuncia, senza prove, di Claudio Volonté alla magistratura.

Ieri, il circolo «Lecture Nuove», ha manifestato a Claudio Volonté la sua solidarietà. Gli attori e i soci del circolo «Lecture Nuove» — dice un comunicato — manifestano la loro fratellanza e solidarietà a Claudio Volonté.

Nella foto: Claudio Volonté.



Amico e compagno di lavoro, certi come sono della sua assoluta estraneità al meschino attentato contro i palazzi apostolici. Riferimento energico: una conferma che l'inchiesta non ha fatto un passo avanti, dopo la denuncia, senza prove, di Claudio Volonté alla magistratura.

Ieri, il circolo «Lecture Nuove», ha manifestato a Claudio Volonté la sua solidarietà. Gli attori e i soci del circolo «Lecture Nuove» — dice un comunicato — manifestano la loro fratellanza e solidarietà a Claudio Volonté.

Nella foto: Claudio Volonté.

### L'altra notte in via Bixio

## Irruzione nella bisca clandestina: 22 denunce

Irruzione della polizia. L'altra notte, in via Bixio n. 41, nella sede di un circolo riservato trasformato in una bisca clandestina. Ventidue persone sono state arrestate attorno ai tavoli con tappeto verde, ante a puntarelle e denaro liquido sui numeri di un popolare gioco d'azzardo.

I poliziotti della Mobile hanno messo le mani su circa mezzo milione di lire in contanti e oltre un migliaio di fiches. Tutto è stato sequestrato e il circolo chiuso. Le ventidue persone sorprese nel locale sono state denunciate per gioco d'azzardo. Il titolare del circolo Alfredo Ambrosoli, 45 anni, abitante in via Casilina 517, è stato a sua volta denunciato per esercizio del gioco d'azzardo.

**Il giorno**  
Oggi domenica 21 febbraio (32-213). Il Sole sorge alle ore 7,18 e tramonta alle 17,18. Luna: ultimo quarto il 21.

**piccola cronaca**

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 85 maschi e 87 femmine. Sono morti 35 maschi e 38 femmine. Il numero di nascite è superiore di 7 anni. Matrimoni celebrati 15. Le temperature: minima - 4, massima 9. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso.

**«Bimbi e cani»**  
Domenica 22 febbraio si svolgerà nel palazzo dei congressi, all'EUR, il tradizionale veglione dei bimbi. Le migliori maschere, che dovranno essere accompagnate da un cane e intonato il coro delle cantanti premiate. La festa inizierà alle 16. Per informazioni e prenotazioni telefonate al 485826.

**San Romano**  
Incontro per il mercato e le opere stradali di via San Romano tra i consiglieri comunali. Continuerà la discussione sui lavori e i commercianti e gli abitanti della zona. La manifestazione avrà luogo in via Pio Marconi 27, con inizio alle 10.

**Autoemoteca**  
Oggi, in piazza Venezia, sosterà l'autoemoteca della CIL per il 1965. Il servizio di ospedali il sangue si può donare dal 18 al 30 anni.

**Mostra**  
Martedì, alla Galleria Schneider, il pittore greco Yannis Galitis (ore 18). La mostra rimarrà aperta fino al 13 marzo.

**Traffico**  
Domani si riunisce di nuovo il comitato cittadino consultivo. Continuerà la discussione sui progetti del Comune per la seconda fase dell'operazione traffico.

**Caterinette**  
Oggi, alle ore 16, all'albergo Hilton avrà luogo la cerimonia conclusiva del IV Concorso di Balle e ago d'oro riservato alle «caterinette» lavoranti delle case di moda di Roma.

**Contravvenzioni**  
Dal 7 al 13 febbraio i vigili hanno elevato 397 contravvenzioni per rumori molesti.

**Speranza**  
Sono in molti a sperare che finalmente sia portata a termine la costruzione del mercato coperto di S. Erasmo. Ma la ditta che aveva ottenuto l'appalto dei lavori è fallita e tutto è fermo. Consumatori e commercianti devono però essere ottimisti: la ripartizione Annona e Mercati del Comune auspica che i lavori riprenderanno quanto prima. Si attende il nuovo appalto: sperar non nuoce.

**Tessuti**  
Lotta al carovita. Iomani vendita straordinaria di tessuti a buon prezzo. La organizza l'Ente comunale di consumo nei suoi spazi di via Ostiense 133 c, piazza S. Maria Liberatrice 42 a, via Giovanni Lanza 95, via Giolitti 105-113, via Regio Emilia 32 c, d.

**Programmi**  
In vista della primavera e dell'estate, gli enti turistici preparano programmi. Si sono riuniti in questi giorni il consiglio dell'Unione regionale degli EPT e i presidenti delle aziende autonome di soggiorno. Proponiti molti se ne sono fioriranno.

**Distretti**  
Gli oggetti perduti dalle persone dirottate tra il 6 ed il 12 di questo mese sfinciano al n. 1 di via Bettoloni (Depositoria comunale): fra le cose amarrate il secondo periodo perfino uno stoscopio.

**Ustionato nel collegio**  
Il piccolo Angelo Greco di 22 mesi, ospite della «Casa del Mare» di Fiumicino, è stato ricoverato per numerose ustioni in tutto il corpo al Rizzoli Gesù. Il piccolo è stato ricoverato al collegio dell'Istituto, è finito in cucina, cadendo dentro una pentola d'acqua bollente. I medici lo hanno dichiarato guaribile in venti giorni.

**Travolto e ucciso dal pullman**  
Angelo Gioacchini, un contadino di 66 anni, è stato travolto e ucciso da un pullman, l'altra notte, mentre attraversava la via Maremmana alla periferia di Guidonia. L'autore della pubblica della società «Palombara Sabina» era condotto da Ettore Maggi di 37 anni.

**Impegnava la refuriva**  
Gli è andata bene per molto tempo a Evandro Baldi di 85 anni, che aveva escogitato un sistema ottimo per non tenere in casa scottante. Con documenti e con documenti si era recato a Monte di Pietà e impegnava gli oggetti rubati la notte precedente. Il giorno arrestato ieri, mentre, davanti allo sportello, aspettava il suo turno per farsi dare un prestito su due ostacoli. E' finito a Regina Coeli.

**Coltellata al marito**  
Lite in famiglia in via Guglielmo Marconi 19, per i soliti fatti di casa scottante. Con documenti e con documenti si era recato a Monte di Pietà e impegnava gli oggetti rubati la notte precedente. Il giorno arrestato ieri, mentre, davanti allo sportello, aspettava il suo turno per farsi dare un prestito su due ostacoli. E' finito a Regina Coeli.

**Scippata mentre rincasa**  
Una signora, Lucrezia Puntellini, 50 anni, via Fontebuono, è stata scippata mentre stava rincasando. E' accaduto ieri sera alle 18,45 all'angolo tra via di Grota Perfetta e via Fontebuono: gli scappatori, in moto, hanno strappato la borsetta alla donna che è caduta malamente ferendosi al ginocchio, e sono fuggiti. Bottino: 70.000 lire.

**Rubati gioielli per sette milioni**  
Colpo grosso in un villino di via Sutra, a Ponte Milvio. I soliti gatti sono penetrati nell'appartamento di Franca Capparean usando una chiave falsa: sono riusciti a mettere le mani su gioielli, biancheria e quadri per un valore di oltre sette milioni di lire. Indaga la Mobile.

**Coltellata al marito**  
Lite in famiglia in via Guglielmo Marconi 19, per i soliti fatti di casa scottante. Con documenti e con documenti si era recato a Monte di Pietà e impegnava gli oggetti rubati la notte precedente. Il giorno arrestato ieri, mentre, davanti allo sportello, aspettava il suo turno per farsi dare un prestito su due ostacoli. E' finito a Regina Coeli.

**Scippata mentre rincasa**  
Una signora, Lucrezia Puntellini, 50 anni, via Fontebuono, è stata scippata mentre stava rincasando. E' accaduto ieri sera alle 18,45 all'angolo tra via di Grota Perfetta e via Fontebuono: gli scappatori, in moto, hanno strappato la borsetta alla donna che è caduta malamente ferendosi al ginocchio, e sono fuggiti. Bottino: 70.000 lire.

**Rubati gioielli per sette milioni**  
Colpo grosso in un villino di via Sutra, a Ponte Milvio. I soliti gatti sono penetrati nell'appartamento di Franca Capparean usando una chiave falsa: sono riusciti a mettere le mani su gioielli, biancheria e quadri per un valore di oltre sette milioni di lire. Indaga la Mobile.

**Coltellata al marito**  
Lite in famiglia in via Guglielmo Marconi 19, per i soliti fatti di casa scottante. Con documenti e con documenti si era recato a Monte di Pietà e impegnava gli oggetti rubati la notte precedente. Il giorno arrestato ieri, mentre, davanti allo sportello, aspettava il suo turno per farsi dare un prestito su due ostacoli. E' finito a Regina Coeli.

IPPOLITO SANITÀ BEBAWI NIGRISOLI BANANE

Sono solo i più clamorosi fra le migliaia di processi istruiti in violazione dei diritti della difesa, che la Corte Costituzionale con la sentenza sul rito sommario ha rimesso in discussione

# Istruttorie da rifare

Nelle prossime udienze del processo Bebaui

## Il confronto più difficile per Claire: quello con le «altre» di Farouk

Il processo Bebaui è da un mese dall'inizio: la prima udienza fu celebrata il 21 gennaio; a quella ne sono succedute 17, fino a venerdì scorso. Per tre udienze (le prime) la Corte è stata impegnata dalle eccezioni della difesa, che furono tutte respinte, con una decisione che la sentenza della Corte Costituzionale sull'istruttoria sommaria ha sconfessato due giorni fa.

La maggior attesa è, ora, per le «donne di Farouk», per Patricia De Blanc, per Caterina Williams, per Karin Arbib (la segretaria) e per tutte le altre belle ragazze, che, secondo Claire, erano in un'industria guardava, al ma non preferiva certamente a lei.

La Williams dirà probabilmente che se qualcuno quel giorno era di peso questa era Claire. Che per mettere in cattiva luce questa testa e le altre «donne di Farouk», ha avuto qualche battuta un po' pesante durante l'interrogatorio. Fra lei e le altre non corre, dunque, buon sangue. I risultati del secondo processo, in realtà, qualunque cosa sia accaduto prima del 18 gennaio potrà mettere sulla buona strada, ma non potrà risolvere questo caso giudiziario, mandando a casa i giudici con la coscienza tranquilla.

Ippolito, Bebaui, Marotta-Giacomello, i medicinali inesistenti, Prisco-Sguazzardi, Nigrisoli, Mastrella. Ecco un elenco sommario di alcuni fra i più clamorosi processi di questi ultimi due anni. Quasi ognuno di essi ha avuto inizio nel «solito modo», come scrivevano i giornali «bepensanti»: con la denuncia delle violazioni commesse nel corso dell'istruttoria dalle varie procure della Repubblica e procure generali. E quando la denuncia non c'è, le violazioni erano lo stesso: solo che difensori forse meno combattivi hanno preferito non accorgersene. Tanto più che Tribunali e Corti d'assise hanno sempre risposto nel «solito modo»: il pubblico ministero ha rispettato la legge in ogni sua virgola; ma, comunque, è andato al di là dei suoi poteri discrezionali.

La Corte Costituzionale, con la sentenza sull'istruttoria sommaria, venerdì, ha dato torto ai Tribunali, alle Corti d'assise, alle Procure, alla Cassazione: tutte le istruttorie dei processi menzionati sono state condotte in violazione di quei precetti che il nostro codice, e al loro difensore. Tutti nulli, dunque, questi processi? Dovrebbe essere così. Ma la interpretazione che la Corte costituzionale ha dato di alcune norme del codice, che le appunto costantemente violate nelle istruttorie condotte dal pubblico ministero, sarà difficilmente accolta dalla Corte di Cassazione: per i vari Ippolito, Marotta, Giacomello, Egidi (anche il blondino di Primavalle) è una «vittima» delle istruttorie sommarie) Bebaui, Bartoli, Avveduti, Nigrisoli, e per la migliaia di cittadini che non hanno avuto citazioni sui giornali, ma che si trovano nelle stesse condizioni, tutto rischia di restare come prima.

Le due istruttorie. Esistono, come è noto, due tipi di istruttoria (oltre quella «per direttissima», che qui non interessa): la formale e la sommaria. L'ISTRUTTORIA FORMALE — E' condotta dal giudice istruttore, il quale dà maggiore garanzia di imparzialità del pubblico ministero, non essendo, come quest'ultimo, il rapporto di accusa. Nell'istruttoria for-

malta, a parte la differenza di mezzi, che dovrebbe esserci, ma che non sempre c'è, fra pubblico ministero e giudice istruttore, alcune norme garantiscono all'imputato i più elementari diritti della difesa. Sono norme che in gran parte non esistevano prima del 1955, ma che sono state aggiunte al codice in quell'anno. Esse stabiliscono che i difensori possono assistere ad alcuni esperimenti — perizie, sopralluoghi, perquisizioni — e che hanno il diritto di essere informati di quasi tutte le attività dell'istruttoria, possono, cioè, prendere visione dei verbali di interrogatorio e di altri atti compiuti dal giudice istruttore. L'ISTRUTTORIA SOMMARIA — A differenza della formale, che non ha in pratica limiti di durata, deve concludersi entro 40 giorni dall'arresto dell'imputato. E' condotta esclusivamente dal pubblico ministero, il cui ufficio è rimesso finora, per lo so ai rappresentanti della difesa. Al termine dell'istruttoria, il pubblico ministero, se ritiene l'imputato colpevole, motiva la decisione, manda gli atti al Tribunale o alla Corte d'assise. Così è accaduto per il processo Bebaui, per Ippolito, per i bananieri, per Egidi e per una infinità di altri casi giudiziari.

La differenza sostanziale fra l'istruttoria formale e la sommaria era dunque questa: che le poche garanzie introdotte nel codice nel 1955 non sono mai state applicate nell'istruttoria condotta dal pubblico ministero, il quale ha così potuto operare — sia ben inteso sempre nell'interesse della giustizia — a suo piacimento, senza alcun controllo, senza rendere conto, a nessuno. L'importanza (e anche il limite) della decisione della Corte Costituzionale è proprio in questo: le norme del 1955 (lo ripetiamo: meglio diritti della difesa) valgono non solo per l'istruttoria formale, ma anche per quella sommaria. Abbiamo accennato ai limiti della decisione, perché se la Corte Costituzionale avesse dichiarato contrario alla Carta fondamentale dello Stato l'articolo del codice che è a base dell'istruttoria sommaria, il Parlamento sarebbe stato normalmente costretto ad intervenire per formulare nuove leggi democratiche, e non ci sarebbe ora il pericolo che questo passo in avanti possa essere bloccato dalla Corte di Cassazione, dal Tribunale, dalle procure, con un'interpretazione restrittiva e addirittura con un gesto di indifferenza (o di insolenza) nei confronti di quanto i giudici costituzionali hanno affermato.

Ora tocca al Parlamento. La sentenza della Corte Costituzionale ha comunque due meriti: 1) sconfessa migliaia e migliaia di istruttorie, dando ragione a quanti le denunciavano come illegittime; 2) invita il Parlamento a intervenire con nuove disposizioni.

La Corte di Cassazione a sezioni riunite (cioè in una

## Lascia un patrimonio al Comune di Empoli

FIRENZE, 20. Antonio Marzi, un ex dirigente d'azienda ottogenario, lascerà una parte del suo patrimonio al comune di Empoli, dove è nato alla fine del secolo scorso. Il Marzi donerà al comune uno stabile di cinque piani, che sorge poco fuori l'abitato di Sesto Fiorentino, numerose opere d'arte, che egli ha raccolto e sistemato in un appartamento dell'edificio. Si tratta di quadri del Lega, del Signorini, del Panerai, dei Testi e dei Fattori, di una collezione di monete antiche, di alcune terracotte etrusche e di dipinti attribuiti al Domenichini, a fra' Paolino da Pistoia (collevo di Leonardo) e a Giotto.

L'edificio di Sesto e le opere d'arte in esso raccolte dovrebbero formare il nucleo principale di una fondazione che avrebbe — nell'intenzione del Marzi — fra i suoi fini l'assegnazione di premi.

Al convegno dell'EUR. Riserve della FIARO sulla riforma ospedaliera. L'intervento del ministro della Sanità.

La riforma ospedaliera, le cui linee erano state illustrate venerdì scorso alla stampa dal ministro della Sanità, è stata oggetto di ampio dibattito al convegno dei presidenti degli ospedali italiani aperti (eri a Roma al palazzo dei congressi all'EUR. La posizione ufficiale della FIARO (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere) è stata esposta dal suo presidente, avv. Lanni, il quale ha espresso l'aver avuto poche riserve circa taluni aspetti della commissione ministeriale. Solo le amministrazioni ospedaliere — ha detto infatti l'avv. Lanni — sono in grado di avere una visione unitaria e realistica dei problemi ospedalieri e soprattutto una visione non dettata da altro interesse che quello del bene pubblico e generale. La FIARO lamenta che il governo si appropria del ruolo di amministratore durante i lavori della commissione di studio (due soli amministratori ospedalieri su 32 componenti), ma ciò non toglie che non senta l'esigenza di una riforma del settore in cui esistono barriere legislative ormai decisamente superate dalle esigenze dei tempi.

## Sulla Nord del Cervino

# Bonatti oltre metà «parete»



La parete nord del Cervino vista da Zermatt. Il tratteggio indica la «direttissima» seguita da Bonatti, di cui riproduciamo una recentissima foto.

ZERMATT, 20. Oggi Walter Bonatti ha vinto la maggiore difficoltà che offre i 1200 metri della parte nord del Cervino. Alle 18.30 da Schwarzsee lo si è visto prepararsi al secondo bivacco in roccia: aveva superato le temibilissime «rocce nere», la fascia di lastroni verticali che barra la via direttissima alla vetta. Tra ieri e oggi, la guida di Courmayeur si è innalzata di circa seicento metri dal ghiacciaio del Cervino da cui ha iniziato l'ascesa e «nord». Egli si è prefisso di raggiungerla domani Bonatti è oltre la quota cui era giunto poco più di una settimana fa.

Questa che sta scalando Bonatti, è una delle tre grandi pareti Nord delle Alpi. Le altre due sono quelle dell'Eiger e delle Grandes Orasses. Un altro motivo di suggestione, un'altra unità di misura del valore dell'alpinista, che affronta da solo — dopo averla tentata con Paney e Tassotti la scorsa settimana — la tremenda impresa. L'avvenimento ha richiamato qui la folla delle grandi occasioni. Il trenino a cremagliera, unico mezzo di trasporto che collega Zermatt al resto del mondo, scarica a ogni corsa decine di persone. Stasera il paese è al gran completo. Negli alberghi non si trova più un «buco».

## Ora tocca al Parlamento

La sentenza della Corte Costituzionale ha comunque due meriti: 1) sconfessa migliaia e migliaia di istruttorie, dando ragione a quanti le denunciavano come illegittime; 2) invita il Parlamento a intervenire con nuove disposizioni.

## Mistero nell'isola del comandante Cousteau

MARSIGLIA, 20. L'isola galleggiante che costituisce il laboratorio scientifico del comandante Jacques Yves Cousteau e dei suoi collaboratori, è misteriosamente improvvisamente deserta. Del quarto scientifico e del due marinai che vi si trovavano attualmente, nessuna traccia di vita.

## Il disastro dell'Elba

LIVORNO, 20. Di colpo al processo per la sciagura dell'Elba la compagnia aerea «Itavia», cui apparteneva il «De Havilland» schiantatosi sul monte Capannello, ha difensori degli imputati una società modello, efficiente, organizzata con personale altamente qualificato. Senza dubbio l'avv. Porru di Roma, difensore del Panini, uno dei dirigenti dell'«Itavia», — del quale ha chiesto l'assoluzione — è stato molto abile e scaltro nel tentare di rovesciare le responsabilità prima sulle spalle del defunto direttore generale dell'«Itavia», avv. Mancini, e poi su quello del generale Abbrata. In sostanza l'avv. Porru ha sostenuto che la catastrofe avvenne perché non ci fu un adeguato controllo da parte del ministero dell'aviazione civile, di cui l'Abbrata era il direttore generale. Quindi, le responsabilità dell'«Itavia» sono minime, soprattutto perché ha sottolineato il difensore del Panini, essa possedeva aerei di primo ordine come i «De Havilland».

D'accordo: i «De Havilland» sono considerati aerei eccellenti, ma l'«Itavia» ne possedeva di usati, acquistati nientemeno in Nigeria. E possiamo immaginarci in quali condizioni potevano essere. Ma c'è di più. Su 5 aerei «De Havilland» registrati «De Havilland» in circolazione — due erano proprio dell'«Itavia». Evidentemente il loro stato non doveva essere molto efficiente.

# GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



# VINCE UN'AUTO FIAT

Estrazione dei vincenti per la settimana dal 4 al 10 febbraio 1965 (Schede con sigla A)

- A 1 - FIAT 500 - Signora De Laurentis Lucla - Via Saponara 24 - CHIETI
- A 2 - FIAT 2300 - Signor Marglioni Har, Via Susan, 23 - MANTOVA
- A 3 - FIAT 1300 - Signora Elsa Selurpa - Via XX Settembre - PERUGIA
- A 4 - FIAT 600 - Signor De Bernardi R., Via Bagalini, 14 - VARESE
- A 5 - FIAT 600 - Signor Pietro Cellino, Via Gallo, 37 - PALERMO
- A 6 - FIAT 500 - Signora Rosetta Bagardi, Via Ballilla, 1 - CASNIGO (Bergamo)

# GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio! Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

**72 AUTO FIAT**  
500-600-850-1100-1300-1500-1800-2300

Inviare oggi stesso al "Grande Concorso del Lettore" il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

## Sanità

«Troppo poco un veterinario per 20 mila topi e 2400 scimmie»

Il processo per le irregolarità amministrative dell'Istituto superiore di Sanità avrà una coda: infatti, il Tribunale ha inviato alla Procura della Repubblica un documento che si presume sia stato rubato recentemente negli archivi dello Istituto. E' l'originale di un promemoria che il dottor Mell, segretario nel 1958 all'allora direttore Marotta, per farli notare che i manzini per gli animali costavano meno altrove che presso la ditta «A.A.S.A.», fornitrice dell'Istituto. A presentarlo il documento al Tribunale è stato lo stesso Mell, l'imputato-accusatore del processo, il quale ha affermato di averlo ricevuto pochi giorni fa in una lettera anonima raccomandata.

Il pubblico ministero e la parte civile hanno chiesto immediatamente che il promemoria fosse acquisito agli atti, ma il Tribunale ha preferito rinviare la decisione per indagare, accogliendo la richiesta dell'avvocato Sabatini — difensore di uno degli imputati che erano interessati; nell'«Arsal» — il quale ha fatto presente che il suo memoria è stato rubato nell'Istituto di Sanità e che è quindi un corpo di reato sul quale dovrà essere aperta un'istruttoria.

## Il disastro dell'Elba

# Il difensore dell'Itavia accusa il ministero

Dal nostro inviato. L'ISTRUTTORIA FORMALE — E' condotta dal giudice istruttore, il quale dà maggiore garanzia di imparzialità del pubblico ministero, non essendo, come quest'ultimo, il rapporto di accusa. Nell'istruttoria for-

A Roma per «giustificarsi»

Sacerdote favorevole al controllo delle nascite. LONDRA, 20. Padre Arnold A. Memahan, un sacerdote cattolico di 25 anni, è partito in aereo per Roma dove conferire coi superiori dell'ordine dei missionari che lo hanno invitato a rispondere del suo comportamento negli Ieri ha pubblicato sul «Birmingham Post» un articolo favorevole al controllo delle nascite.

## Dal nostro inviato

ZERMATT, 20. Oggi Walter Bonatti ha vinto la maggiore difficoltà che offre i 1200 metri della parte nord del Cervino. Alle 18.30 da Schwarzsee lo si è visto prepararsi al secondo bivacco in roccia: aveva superato le temibilissime «rocce nere», la fascia di lastroni verticali che barra la via direttissima alla vetta. Tra ieri e oggi, la guida di Courmayeur si è innalzata di circa seicento metri dal ghiacciaio del Cervino da cui ha iniziato l'ascesa e «nord». Egli si è prefisso di raggiungerla domani Bonatti è oltre la quota cui era giunto poco più di una settimana fa.

## Dal nostro inviato

ZERMATT, 20. Oggi Walter Bonatti ha vinto la maggiore difficoltà che offre i 1200 metri della parte nord del Cervino. Alle 18.30 da Schwarzsee lo si è visto prepararsi al secondo bivacco in roccia: aveva superato le temibilissime «rocce nere», la fascia di lastroni verticali che barra la via direttissima alla vetta. Tra ieri e oggi, la guida di Courmayeur si è innalzata di circa seicento metri dal ghiacciaio del Cervino da cui ha iniziato l'ascesa e «nord». Egli si è prefisso di raggiungerla domani Bonatti è oltre la quota cui era giunto poco più di una settimana fa.

Andrea Liberatori

Giorgio Sgherri

Silvio Guarnieri

# L'OMBRA DELLA MORTE



**Q**UATTRO ANNI fa, — si era ormai nella tarda estate, ed i giorni erano, se pur più brevi, dolcissimi, di un tepore costante e di un'aria appena fresca, ma calma, e come fatta secca, asciutta di sole, — mi trovavo, con mia moglie e con la minore delle mie figlie, in un alberghetto di montagna, situato sul colmo di un passo, a pochi chilometri dalla nostra città. Le altre due ragazze erano lontane, in campagna, ospiti di uno zio materno per il periodo della vendemmia. Noi di quell'assenza avevamo approfittato per prenderci una nostra vacanza; in quel periodo andavo migliorando del mio male, e quel soggiorno tranquillo, lontano da ogni rumore e dall'assillante aridiventi, — ormai caratteristico di ogni centro abitato, specie in quel periodo, — avrebbe certamente contribuito ad affrettare la mia guarigione.

Le nostre giornate erano assolutamente libere da programmi, prive di propositi, di qualunque urgenza; anche mia moglie, nel riposo, sentiva allentarsi quello stato di tensione cui sempre la costringono il governo della casa, la responsabilità della famiglia, soprattutto delle figlie. Riposavamo allungati sulle sedie a sdraio; leggevamo qualche libro, senza soverchio impegno; sfogliavamo i giornali; e qualche breve passeggiata con la piccola ci portava poco lontani dall'albergo.

Immediatamente sopra il passo, schierate in un continuo, disteso bastione contro il nord, le vette sembrano proteggere la breve piana feltrina dai venti e dal gelo; e davvero, sui loro fianchi declinanti, a mezzo giorno, i villaggi, i gruppi di case, che sorgono là dove anche un breve arresto del pendio permetta le consuete colture, hanno inverno mite, salvo dalle nebbie, dalle brinate, aperto al tenue calore della corta giornata invernale. Su, in alto, s'alzano alcune cime, appena distaccandosi dalla massiccia continuità dell'ordinato schieramento; tra esse il Pavione è la più elevata, alto più di duemila metri e più di ogni altra proteso verso il nord, sì che il suo culmine non si rivela né a chi guardi dalla pianura, né a chi salga anche sopra il passo, sinché non arrivi all'ultimo balzo. Così sia per questa sua eminenza, sia per la sua posizione, — che permette la visione dall'alto dell'opposta vallata di Primiero, disseminata di paesini tra boschi e prati, sotto le incipienti, massicce e rossastre dolomiti, — esso è meta consueta di gite, soprattutto ai giovani, durante tutto il periodo estivo.

Più volte, da ragazzo, avevo compiuto quella ascesa in giovanile compagnia; schiamazzante e baldanzosa all'inizio, e poi pian piano, nel lungo cammino, e infine nell'ultimo, fati-

coso tratto, sempre più lenta, ed affannata e fatta anche silenziosa. Ricordavo le vicende di quelle giornate, con il loro sapore di eccezionalità, con i loro contrasti, con i consueti giochi ed irritazioni e bisticci degli adolescenti, con i pasti sulla cima, di uova sode e salame e formaggio; e poi il riposo abbandonato, — sdraiati spesso imprevedibilmente al sole che in breve ci cuoceva ed arrossava la pelle sulle gambe, sulle braccia, sulle spalle e la schiena scoperte; e ossed ip ouoia te 'aras et 'oimnedos rapido, quel senso lieto, della fatica portata a termine, di un'impresa compiuta.

Un po' mi riprendevano ora quei ricordi; la nostalgia non tanto di quel tempo, quanto dell'animo, di quella freschezza, di quella ingenuità che ci permetteva allora una lievezza fatta di ben poco; e poi la curiosità dei luoghi, della via, che ancora ben ricordavo; e, quasi come un impegno d'obbligo, il senso che mi sarei rammaricato più tardi se non avessi almeno tentato la salita, poichè mi se ne offriva l'occasione, — e chissà quando ancora l'avrei avuta.

D'altra parte non mi piaceva prepararmi, propormela come il compito di un giorno predeterminato, equipaggiarmi di sacco da montagna, di cibarie; e neppure ero certo del tutto della mia resistenza. Cominciai col tentare, senza neppure ammettere a me stesso il mio più celato scopo, la prima arrampicata, il primo balzo, che d'un tratto, per una ripida mulattiera, portava ad un colle prominente; là dove alcune casere abitate nel periodo estivo danno ancora un aspetto animato al paesaggio; dove ancora qualche pecora brucia l'erba, e di dove, guardando verso il basso, ancora si scorgono, inquadrate dalle bianche strade che serpeggiando s'incrociano al passo, le rare case e ville disseminate, i fabbricati più vistosi degli alberghi.

Una mattina rifeci quel cammino, con lo stesso passo deciso, regolare e rapido di un tempo, almeno per quanto me lo consentiva il ritmo del respiro. M'ero alzato all'ora di sempre, avevo fatto colazione, poi ero uscito, — ma dopo aver indugiato un po', quasi titubante, a sentirmi libero, per non impegnarmi neppure con me stesso sino all'ultimo minuto in una risoluzione che doveva essere improvvisa; ed a mia moglie non avevo fatto cenno della mia intenzione, ma solo che volevo salire sin quanto me ne restasse la voglia; difatti: nessun limite m'ero posto, né in un senso né nell'altro.

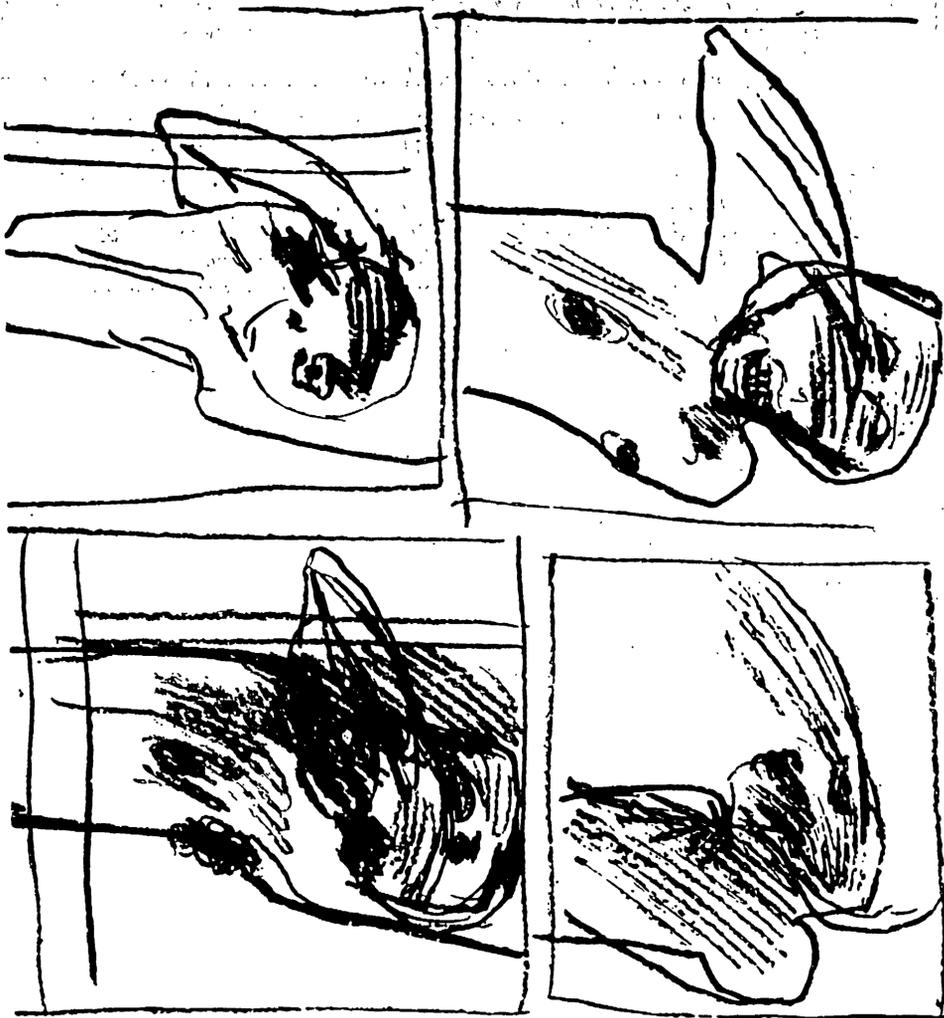
Da quel primo colle, la seconda ed ultima, grave ascesa dista parecchi chilometri di una vecchia strada militare, dapprima incassata nel monte, ricavata a colpi di mina e col fondo tutto ciottoloso, di grosse pietre che

cadono nei mesi del disgelo e mai vengono tolte, di leggera pendenza, ad ampi turnicchi, accorciabili mercè ripide e faticose scorciatoie; poi, sempre sullo stesso versante, segnata tra i magri prati che pian piano la invadono. Ormai essa è in abbandono e serve soltanto alle greggi di pecore ed alle mandrie che lassù, soprattutto in una conca sotto le cime, hanno il loro soggiorno estivo ed il loro pascolo. Ormai essa è in abbandono e serve soltanto alle greggi di pecore ed alle mandrie che lassù, soprattutto in una conca sotto le cime, hanno il loro soggiorno estivo ed il loro pascolo. Ormai essa è in abbandono e serve soltanto alle greggi di pecore ed alle mandrie che lassù, soprattutto in una conca sotto le cime, hanno il loro soggiorno estivo ed il loro pascolo.

S'incontrano, proprio dopo l'inizio del settembre, queste greggi di pecore nell'esodo imminente, intente a strappare i corti e radi fili di erba sugli ultimi prati montani, o tutte addossate a qualche modo utilizzabile. S'incontrano, proprio dopo l'inizio del settembre, queste greggi di pecore nell'esodo imminente, intente a strappare i corti e radi fili di erba sugli ultimi prati montani, o tutte addossate a qualche modo utilizzabile. S'incontrano, proprio dopo l'inizio del settembre, queste greggi di pecore nell'esodo imminente, intente a strappare i corti e radi fili di erba sugli ultimi prati montani, o tutte addossate a qualche modo utilizzabile.

La strada quindi, continuando a salire, abbraccia il pendio della montagna sino ai suoi limiti estremi, sinché pian piano s'inoltra, con un amplissimo giro, a raggiungere l'ultima ampia conca, in fondo alla quale si levano le pendici brulle e sassose del Pavione. E pian piano, quanto più ci si avvicina all'imbocco di quella conca, scompaiono i segni di vita che sin qui accompagnarono. Restano al più chiazze di quella erba magra, a ciuffi, con qua e là qualche sbiadito fiorellino che la rallegra, qualche storto pinastro, la traccia della strada; ma questa, sempre più diventa zona da capre, avida e distruttrice, che, dove passano e dove hanno uso di pascolo, non lasciano crescere pianta di alto o di basso fusto, golose di germogli, delle cime non ancora indurite, delle tenere scorze.

E pian piano scompare anche il panorama di vallate e paesi e campagne abitate che, sino ad un certo punto, sotto s'era fatto sempre più ampio e mosso e disteso. La montagna, con i suoi fianchi protesi, con la sua profonda insenatura, lo esclude, confina soltanto con il cielo. All'imbocco della conca fa mondo a se. Quest'ultimo avvallamento è fatto ad anfitratto, coronato tutt'intorno dalle cime crestate, nude; profondo ed ampio nel seno della montagna che lo accompagna con il suo eguale abbraccio sino ai suoi margini laterali; e solo qui, alle due estremità, quei due bracci si arrotondano dolcemente rivestiti di terra e di erba e di vegetazione; mentre, quanto più ci si inoltra verso l'interno, il pendio, che è ripido ma non a picco, diventa sempre più squallido e sul fondo com-



Disegno di Giuseppe Zigaina

pletamente brullo; il precipitare di un bianco ghiaione, appena immobile nella esatta pendenza, ma subito rotolante verso il basso ove lo tenti una spinta, segna la direzione della vetta del Pavione, ancor nascosta. La strada costeggia tutta la valle, in amplissimo giro, limite a due declivi, tracciata là dove il terreno comincia a digradare meno ripido e più disordinato; una vena d'acqua non costante, le piogge e le nevi incanalantisì senza una precisa via segnata, ne hanno roso e rotto il fondo, lo scavano con moto e direzione capricciosi; infine trovano il loro esito, e si fanno precipiti, ma proprio sull'orlo del bacino che sino allora le ha contenute.

La conca è silenziosa, anche i gridi degli uccelli la raggiungono di rado; neppure essi qui trovano nutrimento; e neppure l'acqua o il vento hanno una voce. Qui domina la pietra, ed un desolato squallore; ma maestoso, orrido, ed incute un senso di grandezza, anche di mistero. Qui la montagna è sola, padrona di sé; ed ha una ampiezza, una potenza che l'uomo non ha deformato, addomesticato; non serve a nessuno, né a lui né ai suoi animali; ed appare come un mondo preistorico, un mondo che forse un tempo fu vivo ed abitato, ma ora persiste, permane con una profonda tristezza di epoche crollate, di un'immobilità che non sottintende variazioni; sempre eguale a se stessa.

Io mi sentivo preso da sgomento, e come affascinato; ragazzo, mai, a quell'apparire, a quel punto in cui il cammino svolta ed improvvisamente si affaccia a quell'ampia e conclusa visione, mai m'ero sentito prendere da un tale sentimento, da una tale profonda impressione che ora mi pareva necessaria, inevitabile, tanto precisa e forte che nessuno la potesse eludere. Forse, in quegli anni lontani era la compagnia, era la giovane età ad impedirmela; forse ciascuno di noi accetta e trova i sentimenti, le immagini che più si confanno al momento ch'egli vive, che più aderiscono alla condizione del suo animo. Ma invece, davvero, quel giorno, con il sole ancor caldo e pieno, e davanti quel tratto di cammino non breve, io mi sentivo tutto concluso in quel preciso panorama, come estatico ed un po' ottuso; portato da una leggera ebbrezza; affascinato a guardare, a sentire, a cercare d'intendere quanto provavo. Ed era fuori ma al tempo stesso dentro di me; ed era qualcosa da cui in un certo senso ripugnavo e che pure mi attirava, che mi pareva ben nuovo e desiderabile; come un ultimo naufragio, una certezza senza inquietudini, una sicurezza allucinante ed abbacinante.

Lasciai la strada, tagliai sul fianco della valle, su per un pendio, là dove ancora cresceva una bassa vegetazione; seguii dapprima la traccia appena segnata di un sentiero; quindi, man-

tenendo la giusta direzione, mi affannai a salire quanto più potessi, per portarmi, di lato, all'altezza della cima, o almeno appena sotto di essa.

Il cammino si faceva sempre più difficile, fra ghiaia e pietre e fiancate di roccia che costringevano in un senso obbligato; ma in me v'era una sorta di frenesia; il gusto, la certezza ormai delle mie forze, delle mie capacità; e volontà di cimentarle; sino al loro limite; ed ancora, quasi un'ansia di andare fino in fondo, di raggiungere qualcosa che non sapevo bene che fosse; o magari soltanto di uscire di là, dal giro costretto di quella valle; per aprire l'occhio su altri panorami, dall'alto, su altri sensi, ed appoggiare su di essi altro stato d'animo.

Fui su di una cima, ne ridiscesi; quasi di corsa procedo sullo spigolo della cresta; venni ad un viottolo segnato tra terriccio e ghiaia, aperto al vento e, al di là, al precipitare delle rocce sull'altro versante; mi aiutai a salire con le mani, un po' affannato; ed infine raggiunsi il breve spazio segnato da un segno trigonometrico, da un mucchio di pietre, e, sopra, le scritte, le firme dei giganti!

Non mi sdraiai, non sedetti; non mi sentivo affannato o tanto stanco da concedermi il riposo; ed anche temevo che una sosta troppo lunga mi avrebbe impigrito, indurendomi i muscoli, cancellando l'assuefazione del camminare ad un ritmo ormai regolare. Appoggiandomi al bastone, un po' proteso in avanti, come da un osservatorio volante, guardavo in basso, sulla vallata che completamente si apriva allo sguardo; seguivo con l'occhio le strade note che ora assumevano una precisa fisionomia, giuste proporzioni, rivelate in tutto il loro percorso; ed i paesi lungo esse, affollati di case, grossi e compatti; e poi, ai margini, come protraendosi a raggera, sul disegno di quelli, via, via, le case e ville sparse; e le malghe più alte nelle radure tra i boschi; tutta una geometria viva, mosca, che spiegava un volto, un costume, che mi richiamava ad immagini, ad abitudini e consuetudine familiari. Ed anche i prati, di un verde tenero ed intenso, ed anche i boschi, fitti e cupi, ma vivi di un loro calore, al mio sguardo, alla mia ricerca, rivelavano una ricchezza di vita, mi accoglievano. Dall'alto gli uomini non si scorgevano, troppo piccoli sulle strade e sulle piazzette dei paesi, o tra i prati ed i brevi campi; eppure, là, in quel minuto e variato panorama erano presenti, passo per passo, linea per linea, colore per colore. Ed anche le montagne, le pur gigantesche montagne, e le rigogliose rossastre pale di San Martino che quel panorama concludevano e dominavano, non sembravano loro estranee, ma a loro erano legate, li continuavano come una loro parte, una loro estrema propaggine.

Il senso dell'orrido e della solitudine mi dava invece la parete rocciosa sotto di me, giusto appena sotto la cima del Pavione; crollante a precipizio, con canali e guglie, e frane di terra arida, cretosa, pallida, livida, tormentata e rosa, in una sua ombra fredda, che escludeva ogni possibilità di contatto, ogni segno di sentiero, ogni appiglio per una possibile arrampicata.

Mi buttai per il ghiaione, in un calcolato franare, a ginocchio ripiegato ed appena elastico; di un balzo in balzo, in ogni passo aiutato alla discesa dallo scorrere della ghiaietta, del terriccio, dei ciottoli; ancora un tratto di costa solida, che sosteneva il piede, ed infine il salto del muricciolo, e la strada con il suo arco; di nuovo quell'impressione di solitudine, pur sotto il caldo sole del meriggio che riempiva di un'onda di luce tutta la conca; e questa tuttavia sembrava resistere, con i suoi colori smorzati, con l'arido verde stepposo dei suoi brevissimi prati, con il bruno e grigio metallico delle sue pietre, con il giallino disseccato e polveroso del terriccio là dove si rivelava, con l'arida sfavillante bianchezza del ghiaione in fondo, che tutta pareva infine riassumerla nel suo più vero, definitivo significato.

M'aveva ripreso ora la frenesia di prima, ma per ritornare, per concludere la mia avventura, di un subito preoccupato del cammino che ancora mi restava, un po' quasi come la fretta che hanno i bambini ad uscire la notte da una stanza che alle loro spalle si fa oscura, che sembra celare un suo segreto, silenzioso e senza volto, e appunto per questo non spiegabile, non rivelabile, pauroso. Giù, giù, quasi di corsa, per la strada e le scorciatoie, attento ma sempre più scatenato man mano che la via si accorciava, sicuro ormai delle mie forze, della mia resistenza. E infine giunsi all'ultimo colle, e mi riapparvero in basso le strade all'incrocio del passo, e le case e gli alberghi; e volli immaginare, presentire mia moglie, forse in un'attesa un po' ansiosa, laggiù in basso, all'incrocio, intenta a guardare in alto se comunque arrivasse a scorgermi, in quell'ora ormai dovunque deserta di persone in moto ed al lavoro. Raccolsi le mani intorno alla bocca e gridai modulando la voce, secondo il modo convenzionale della montagna; ripetutamente gridavo, e mi pareva che la mia voce fosse colta, da lei, e dalla mia bambina, o da altri, come un contatto ripreso, come un legame ristabilito; riportato alla mia condizione, rientrato nel mio mondo, nel mondo a me connaturale, che improvvisamente sentivo con una sua forza, un suo calore, una vivezza che mi sostenevano e convalidavano i miei sentimenti, la mia esuberanza di vivere; una scoperta, una riconquista.

Silvio Guarnieri



INCASSO RECORD A PARIGI PER TOSCA (CALLAS)



PARIGI, 20. Maria Callas e Tito Gobbi, hanno riscosso ieri sera al teatro dell'Opéra un successo...

Larghi dibattiti in corso nei circoli romani «Il vicario» tra il pubblico

«Lottare per ottenere il rispetto della Costituzione» La TV mette Volonté e i suoi attori nella «lista nera»?



«Noi, avvocati, faremo del nostro meglio per il rispetto delle leggi, per il rispetto della Costituzione e per l'abrogazione di testi unici e norme di marca fascista...»

Torna alla ribalta l'autore di «Quando quando»

Tony Renis piano piano...

Incontro con Tony Renis, davanti ad un piatto di cozze alla marinara. «Ne mangerei tante, ma io paura per il fegato...»

Partita per la Florida



Claudia Cardinale è partita ieri per New York da dove giungerà Tampa in Florida. Da qui, il giorno successivo, si recherà a Ocala, nella regione paludosa della Florida...

Si è sposata la coppia di «Confetti al pepe»

PARIGI, 20. Sophie Daumier e Guy Bedos, protagonisti del film Confetti al pepe, si sono sposati stamattina a Parigi.

Celentano è padre (mistero sul sesso del bimbo)

MILANO, 20. Adriano Celentano, il popolare cantante milanese, è diventato padre nelle prime ore di stamane, non si sa ancora se di un bimbo o di una bambina.

le prime

Cinema Joe Mitra

Bandito menagramo e pasticcione. Joe, dopo una serie di colpi andati male (l'ultimo gli costa qualche anello di carota) si trova escluso dal consueto giro d'affari. Ma, sfortunatamente, proprio a lui la polizia imputa il successo della grossa rapina compiuta dai suoi ex amici per scagionare se stesso...

Radio - nazionale G. radio: 8: 13: 15: 20, 23; 6 e 10 al mondo; 15:30: Musica in 35; Musiche del mattino: 7:10: Alimanneco; 7:15: Musiche del mattino: 7:30: Aneddotti con accompagnamento; 7:40: Culto evangelico...

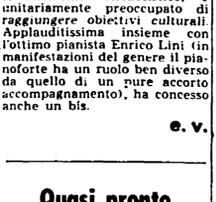
Concerto Rosina Cavicchioli all'Aula Magna

Dietro il suo canto, intelligente e raffinato, il mezzo soprano Rosina Cavicchioli dedica una preparazione intensa e d'alta scuola. E' del resto una delle pochissime nostre cantanti capaci di eccitare nel campo operistico che in questo della musica da camera.

Quasi pronto il film (dura tre ore) sulle Olimpiadi '64

TOKIO, 19. E' quasi terminata la lavorazione del film stereocolori, a colori, per schermo panoramico Le Olimpiadi di Tokio, che a metà marzo entrerà in programmazione nei cinema giapponesi.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



RAI TV contro programmi

Table with TV program listings including times and titles like 'La TV degli arricollatori', 'Messa', 'Rubrica', 'Sport', 'Carnevale di Viareggio', etc.

Radio - nazionale

G. radio: 8: 13: 15: 20, 23; 6 e 10 al mondo; 15:30: Musica in 35; Musiche del mattino: 7:10: Alimanneco; 7:15: Musiche del mattino: 7:30: Aneddotti con accompagnamento; 7:40: Culto evangelico...

Radio - secondo

Giornale Radio: 8:30; 9:30; 10:30; 11:30; 13:30; 18:30; 21:30 e 22:30; Voci di italiani all'estero; 7:45: Musiche del mattino: 8:40: Aria di clacson; 17: Musica e sport; 18:35: I vostri preferiti; 19:30: Radioseria; 19:50: Zig-Zag; 20: Nascita di un personaggio, a cura di C. Casini; 21: Domenica sport; 21:40: Musica della settimana; 22: L'apuntamento alle tredici; 23:40: a cura di M. Doletti.

Radio - terzo

Ore 16:30: Programma musicale; 16:50: Teatro di Th. Sterns Elliot; Risonanza di famiglia; 19: Musiche di G. Carissimi; 19:15: La Rassegna; 19:30: Concerto di ogni sera; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Musiche di J.S. Bach; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Eugenio Oneghin; di P.I. Ciaikovsky.

discoteca

Stabat Mater di Palestrina

Fra le più rilevanti opere di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594) è lo Stabat Mater a otto voci. Colpì Riccardo Wagner, che ne fece una revisione in veste moderna e con una sua interpretazione. Qualche confronto si può fare con Josquin Des Pres per quel che riguarda la struttura stilistica, ma non per lo spirito che informa l'opera.

Tomas Luis De Victoria

Un'incisione dell'Oscau Litre trae dall'ombra un grande che autorevole studioso paragona allo stesso Palestrina. De Victoria opera a lungo in Italia ed a Roma dove fu maestro di cappella di un'istituzione di studi con la Palestrina. Si dedicò esclusivamente alla musica liturgica, conferendo alle sue composizioni, che, con severissimo rigore, stabiliscono una certa eleganza fra testo e note, un'impressione di purezza e di nobiltà di stile in una suggestiva esposizione di stili in una suggestiva esposizione di stili in una suggestiva esposizione di stili.

Musiche di Henry Purcell

Una terza incisione ci offre ancora composizioni poco note o addirittura inedite. Si tratta di una raccolta, eseguita dall'Arco, di musiche sacre di Henry Purcell (1659-1695) composte per la Cappella Reale della corte d'Inghilterra. The that you down to the sea in ships. Ichona quam multi sunt Iustus mei. My beloved spoke. O sing a psalm Lord a new song. Lord, how hath believed our report. Birchevano nella limpida esecuzione del Coro del St. John College di Cambridge e della Academy of St. Martin in the Fields. Tra i solisti sono Robert Tear e Inia Te Wiata.

Operata Patricia Neal è sempre grave

HOLLYWOOD, 20. L'attrice Patricia Neal, operata al cranio, è tuttora in condizioni critiche al centro medico UCLA di Hollywood.

Meglio sarebbe mantenere in perfetta efficienza tutte le strade

Carà Unità, ho visto recentemente alla televisione l'inchiesta promossa per stabilire se era o meno giusto abbattere gli alberi lungo le strade per evitare gli incidenti automobilistici.

La pace, le bombe A e H e i comunisti (ovvero siamo migliori della radiotelevisione)

Signor direttore, la signora Rosa Barile critica la televisione perché è succube del governo, e contro la pace è fuorviante quanto crede, esempio, che la TV non farà un processo all'atomica americana del '45.

la civiltà diceva: «Le notizie che la televisione americana ha usato la bomba atomica sono state accolte in certi ambienti con senso di panico e con parole di riprovazione. Questo ci sembra uno strano complesso psicologico, una formale obbedienza ad un astratto umanitarismo».

MARCELLO FABIANI Castel Madama (Roma)

Come vede, siamo migliori della tv. Ma ci consenta, cortesemente, di rilevare che lei a non sembrare migliore della tv. Infatti, lei perdoni, lei sembra più preoccupato di imbastire un "processo" ad una nostra lontana e parzialmente sconosciuta televisione americana, che non di cercare la verità.

PROIETTI UMBERTO (Roma)

voleva capire l'entità della minaccia sospesa sull'umanità. Forse lei è molto giovane e quelle battaglie civili, non le ha vissute. Ma se non lo è, potremmo chiedersi da dove si trova quando i comunisti, la prima fila manifestavano per l'interdizione della atomica sfidando gli arresti, le percosse, le batte e chi la «sapeva lunga».

La linea dell'interdizione di tutte le atomiche è stata portata avanti dal PCI con un coraggio una forza e una coerenza che non temono né confronti né il giudizio della storia. Può sinceramente consultarsi tutti gli atti dei nostri congressi, tutte le nostre prese di posizione sull'argomento. Da questo studio le apparirà chi è che ha lottato contro le atomiche in Italia. E le apparirà chiaro che lei veramente a cuore la pace e la civiltà, non può prescindere dall'aprire un colloquio con i comunisti, in Italia e nel mondo.

Metodo "comparativo" o "metodo del compare"? Caro direttore, lodevolissima l'iniziativa che parla della burocrazia vecchia di un secolo, con la puntualizzazione di alcune situazioni. Ritengo però, che sarebbe opportuna anche una autocritica perché anche il sin-

dero invece essere giudicati in massa per i delitti commessi in un'attività. Non parlare di tutti coloro che non sono nemmeno sul banco degli imputati e che, con il beneplacito delle autorità di Bonn circolano indisturbati in Germania e nel mondo intero. E a maggio, quando i crimini nazisti andranno in "prescrizione", cosa succederà? Daremo ancora a questi mostri la possibilità di ricamiciare con le camere a gas e con i campi di sterminio? Non dimentichiamo comunque che gli orsi sono presenti, con cariche anche importanti, nell'amministrazione di Bonn.

Non hanno nemmeno la possibilità di cambiare "canale"

Caro Alicata, da quando anche in Italia c'è la televisione dobbiamo sorbirci quello che i signori della RAI credono opportuno: dalla propaganda industriale ai sermoni di frati. Nella zona di Colle Valdelsa, nonostante vi siano 2.500.000 apparecchi, il secondo canale non è possibile ricevere, così non possiamo nemmeno cambiare programma.

Probabilmente installare un ripetitore che consentisse di scegliere il programma? Non sono forse anche nostri i milioni che questi signori incassano ogni anno? E la nostra non è una situazione isolata: sono molte infatti in Italia le città che ricevono un solo canale. Spero che questa lettera arrivi sui tavoli dei dirigenti della RAI-TV e di conseguenza si decidano a far installare questo piccolo ripetitore.

Bene le analisi sulle acque minerali (peccato, però, che siano di 50 anni fa)

Ho sentito alla radio che il Parlamento sta occupandosi della legge per la tutela dei vini tipici e contro le contraffazioni. La notizia mi ha indotto a scrivere un proposito di un prodotto, che di contraffazioni non dovrebbe aver bisogno. Mi riferisco all'acqua, sia pure all'acqua minerale. Ho notato infatti che sulle etichette delle varie acque minerali sono riportati i risultati delle analisi effettuate presso i vari istituti scientifici dell'Università. Oltre ai dati delle analisi vi sono i nomi dei professori che le hanno effettuate, a garanzia della corrispondenza del contenuto della bottiglia con quanto descritto. E mi qui nulla da eccepire e, semmai, è da dire che sarebbe un gran bene se i signori del ministero fossero accompagnati da un dotto garzone. Quello però che mi

lascia perplesso è il fatto, che si può riscontrare sulle etichette delle acque minerali che usano per la maglietta, che le analisi sono state compiute, a dir poco, cinquant'anni fa. Possibile che in mezzo secolo le caratteristiche chimiche e organolettiche non siano per nulla cambiate? Io non mi intendo molto di queste cose, ma il dubbio che anche per l'acqua ci sia un po' di presa in giro mi rimane.

Bastava che il ministro camminasse per altri cento metri

Carà Unità, ho avuto occasione di leggere recentemente il caso di quella famiglia di otto persone che è costretta a vivere in una sola stanza. E questo avviene nonostante che la nostra Costituzione garantisca la possibilità, a tutti di lavorare e quindi di mantenere un tenore di vita civile.

Ho letto che il giorno 14 il Ministro della Sanità si è recato ad inaugurare un impianto all'OXE. La prosa, mi sembra, non è quella di un ministro che fa un'inaugurazione. Ma se non si trova infatti pressappoco nelle stesse condizioni: con quattro figli piccoli, è anche lei costretto a vivere in una sola stanza. Più volte mi sono recato da lui per presentargli il suo caso. Ho avuto solo promesse in cambio delle tante domande inoltrate per avere una casa civile.

Rinvio il concerto di Klemperer all'Auditorio

«Didone e Enea» «Elettra» e «Oedipus Rex» all'Opera

CONCERTI

TEATRI

ACCADEMIA FILARMONICA

ARTISTICO OPERAIA

BORGO S. SPIRITO

DELLE ARTI

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)

VARIETA

CINEMA

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SECONDE VISIONI

SECONDE VISIONI

SECONDE VISIONI

schermi eribaltate

VENTUROSO APRILE (Telefono 8.844.577)

DUE MACELLI

SALA SAN SATURNINO

SALA SPONTONIA

SALA URBE

SALA VIGNOLI

SALA FELICE

VENTUROSO APRILE (Telefono 8.844.577)

DUE MACELLI

SALA SAN SATURNINO

SALA SPONTONIA

SALA URBE

SALA VIGNOLI

SALA FELICE

SALA FELICE

SALA SAN SATURNINO

SALA SPONTONIA

SALA URBE

SALA VIGNOLI

SALA FELICE

SALA FELICE

SALA FELICE

SALA FELICE

Advertisement for SIP (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico) with details about shareholding and company information.

Grandi lotte per l'occupazione e i salari

Trentin al CC. FIOM

# CAGLIARI BLOCCATA DALLO SCIOPERO

### Polizia e carabinieri intervengono contro un corteo operaio. La drammatica situazione della Sardegna denunciata dal segretario regionale della CGIL, Girolamo Sotgiu - 30 mila disoccupati nell'industria

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI 20. La situazione economica - come ha spiegato il compagno Sotgiu, illustrando al lavoro il piano di emergenza presentato dalla CGIL - si è ulteriormente aggravata proprio nel corso degli ultimi mesi. I licenziamenti, la riduzione dell'orario di lavoro, la disoccupazione, la ripresa massiccia della emigrazione, esprimono senza equivoci la drammaticità del momento.

Nel settore industriale circa 30.000 lavoratori, in gran parte edili hanno perso il posto, mentre la disoccupazione è in continua ascesa anche per il mancato assorbimento delle nuove leve e per l'intensificarsi esodo dalle campagne.

Si calcola che nella città di Cagliari nel 1964, il periodo della 13 mensilità abbia registrato un contrazione delle vendite di circa il 30% rispetto al 1963. Inoltre in paesi dove nel '62-'63 si era giunti a macellare 2-3 volte la settimana ora si macella una sola volta e anziché 3 o 4 capi di bestiame, se ne macella uno soltanto. Non è assolutamente esagerato affermare che si è giunti a una situazione paragonabile, per molti aspetti a quella degli anni dell'immediato dopoguerra. Il cantiere di lavoro è di 600-700 lire a giornata e si è diventato nuovamente uno degli strumenti fondamentali dell'intervento pubblico. L'emigrazione, che nel corso del '64 è salita ad oltre 12.000 unità è diventata ora la sola via aperta ai lavoratori sardi per uscire dalla propria condizione.

Questa situazione minaccia ulteriori aggravamenti non solo in relazione agli sviluppi della politica produttiva del grande padronato, ma soprattutto perché la politica di programmazione della Regione e del governo è subordinata in tutto e per tutto ai piani del monopolio.

**Giuseppe Podda**

## Migliaia di lavoratori Scesi a Biella da tutte le valli Sindaci alla testa dei cortei

**Dal nostro inviato**  
BIELLA, 20. L'interesse di tutti al di sopra del profitto - L'importante sciopero generale dei lavoratori biellesi e della Valvesia, è nato oggi intorno a questa parola d'ordine. La grande manifestazione sciolta nel pomeriggio davanti alla Camera del lavoro, per respingere l'attacco padronale ai livelli d'occupazione e contro l'intensificato sfruttamento, ha aperto una nuova fase di lotta dei lavoratori biellesi. Sin dal primissimo pomeriggio da tutte le valli del circondario si sono messi in moto verso il capoluogo i cortei dei lavoratori.

In testa ai cortei che si sono formati alla periferia di Biella, si sono messi i sindaci democratici dei paesi limitrofi, con la fascia tricolore. La loro presenza ha assunto il significato di un monito solenne. Molti del circondario, e la stessa Biella, erano particolarmente colpiti da questa lotta. Le fabbriche si sono chiuse, i licenziamenti, la vita economica della intera piana corre il rischio di ammorzarsi. Sul cartello dei manifestanti abbiamo letto: «Biella non deve diventare una città morta». E ancora: «Fermiamo la miseria - riforme di struttura». In queste scritte, si può dire si riassume una situazione caratterizzata da un lato da riduzione d'orario che interessano oltre la metà dei lavoratori occupati nell'industria laniera e da un altro lato da licenziamenti, esodo, emigrazione, e da un altro ancora: «Fermiamo la miseria - riforme di struttura». Anche nell'ambito stesso delle organizzazioni sindacali - ha fatto rilevare il segretario camerale, Adriano Mossava - all'affollato comizio svoltosi alla Camera del lavoro - la CISL e la UIL che a Milano e in altri centri operai aderiscono a manifestazioni e partecipano unitariamente agli scioperi, qui a Biella non hanno per ora sentito il dovere di mettersi alla testa dei loro stessi organizzati nella battaglia per l'occupazione e i salari.

**Marco Marchetti**

## In tutta Italia Decine di comizi di edili martedì Manifestazione di disoccupati a Potenza

La mezza giornata di sciopero nazionale che i lavoratori edili, del legno, cemento, manufatti in cemento attueranno martedì prevede manifestazioni in tutta Italia. I segretari dei sindacati di categoria parleranno rispettivamente a Roma (Capodoglio, CGIL), Bologna (Ravizza, della CISL) e Milano (Ruffino, della UIL). Altri importanti comizi avranno luogo a Firenze dove parlerà Renato Cappelli, a Genova (Messere), Napoli (Mucclarelli), Ravenna (Muscas), Venezia (Cerrri) e Alessandria (Bernardini). Manifestazioni sono previste in tutte le città importanti.

I lavoratori respingono il disegno padronale, che si esprime in richieste politiche (credito indiscriminato, sblocco dei fitti, rinuncia alla -167- e a una legge urbanistica che colpisca le rendite dei suoli) e nell'attacco all'occupazione. I lavoratori dell'edilizia chiedono che la ripresa del settore sia fondata sulla base, duratura della eliminazione dello sfruttamento parassitario e delle tecnologie arretrate attualmente impiegate dai costruttori. Lo sciopero vuol essere di monito al governo perché prenda provvedimenti decisivi, capaci di aprire nuovi sviluppi all'occupazione.

Ieri una manifestazione ha avuto luogo a Potenza. Centinaia di edili disoccupati, portatisi sotto il municipio e poi sotto la prefettura, hanno protestato a lungo. Dopo una riunione col sindaco e l'Ufficio del Lavoro, è stato deciso di dare due giornate di lavoro per 300 operai che saranno addetti allo sgombero della neve. Questo non risolve niente poiché i disoccupati iscritti sono mille e il problema del lavoro ha ormai carattere permanente.

## Scioperi di mezzadri a Pistoia e Firenze

Ieri scioperi di mezzadri a Pistoia e Firenze e si è conclusa a Ravenna l'agitazione mezzadri-braccianti. Tema centrale, la contrattazione articolata dei rapporti di lavoro, nuove leggi di riforma delle strutture agrarie e parti previdenziali in molte zone i mezzadri riescono ad imporre il pagamento immediato del loro 58% di prodotti, e a tale scopo hanno diffidato i commercianti dal fare acquisti trattando con la sola parte padronale. A Firenze Federmezzadri, CISL e UIL hanno prodotto un nuovo tipo di libretto colonico che applica, appunto, la norma sulla disponibilità immediata della parte mezzadri lasciando da regolare al termine dell'annata agraria le sole spese. In molte aziende è in atto, inoltre, la contrattazione sulle superfici da coltivare e la lotta per respingere i tentativi padronali di intascare i proventi dei prodotti venduti (in particolare bestiame, latte e produzioni ortive).

# Occorre allargare la risposta operaia

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 20. Una ripresa operaia contro l'offensiva padronale è sicuramente in atto, come dimostrano le lotte di questi giorni a Milano, Brescia, Torino, Genova, Montefalcone, Napoli, ma come garantire che essa copra tutto l'arco del piano padronale, che essa sia inclusiva ovunque e non episodica, e - ancora - che essa possa permettere al movimento operaio non solo di difendere i livelli di occupazione e di salario, ma di portare avanti il potere contrattuale dei lavoratori, di contribuire a garantire in sviluppo economico e democratico del paese? E attorno a questo interrogativo e ai complessi problemi che esso suscita che è chiamato a pronunciarsi il Consiglio nazionale della FIOM che ha aperto i suoi lavori stamane.

Il compagno Trentin, segretario generale del sindacato, ha posto in rilievo anzitutto come la ripresa in atto sia indicativa del progressivo maturare fra i lavoratori della consapevolezza che si è ormai resa necessaria una grande battaglia non solo per la difesa degli attuali livelli di occupazione ma per garantire le stesse prospettive di sviluppo della vita sindacale e democratica nelle fabbriche e nel Paese.

Occorre però, adesso, impedire che la risposta operaia rimanga - isolata - in alcuni centri, sia pure importanti, e, soprattutto, occorre far sì che ad essa partecipino tutti i lavoratori.

Il momento è sicuramente grave: la categoria è investita da un attacco senza precedenti ai livelli di occupazione, alle condizioni di lavoro e ai diritti sindacali. Siamo di fronte non ad un fenomeno congiunturale, ma ad una vera e propria crisi che si manifesta con una depressione generale dell'economia (stasi della produzione e degli investimenti). Dal gennaio '64 al gennaio '65 sono stati almeno 335.000 i lavoratori metallurgici espulsi dal processo produttivo ai quali vanno aggiunti altri 500.000 che lavorano ad orario ridotto, con una riduzione complessiva del monte salari che va dal 15 al 20 miliardi.

Di fronte a questa situazione il padronato si muove su tre direzioni: 1) promuovendo anzitutto un'ulteriore concentrazione di capitali stranieri anche in settori chiave, 2) trasformando radicalmente i rapporti (tra grande, media e piccola industria) (fenomeno questo che riguarda in particolare le piccole aziende che gravitano attorno ai grandi gruppi e che sono sofferite dal processo di concentrazione di tutta l'attività produttiva nella «casa madre»), 3) attaccando a fondo le condizioni di lavoro e il potere contrattuale dei lavoratori con l'arma del licenziamento e delle sospensioni.

Nello svolgimento di questo attacco si preannuncia una grande azienda un processo di generale riorganizzazione del lavoro che tende a mettere in causa non solo le conquiste dell'ultimo contratto ma quelle ancora più antiche. E a questo complesso disegno padronale che occorre far fronte. Come? La difesa del livello di occupazione è certo il nostro obiettivo prioritario - ha detto Trentin - ma non il solo. Il padrone va colpito, in primo luogo, nella sua politica di sfruttamento, e va colpito con una politica rivendicativa che interessi tutti i lavoratori. Da qui la necessità di riaffermare che il perno della battaglia è e rimane la fabbrica, di affrontare i problemi immediati (costumi, qualifiche, premi, no-civiltà) tenendo presente che non si tratta di portare avanti, con una visione amministrativa, la lotta contrattuale, ma di tener conto della natura dell'attacco padronale.

Affrontare ad esempio, i problemi del cottimo vuol dire oggi contrattare globalmente i nuovi sistemi, l'assegnazione del macchinario ecc. La lotta va sviluppata a livello di settori, di categoria e di categoria, ma gli scioperi generali - devono essere non manifestazioni di generica protesta ma momenti di reale unificazione di piattaforme e di lotte.

**Adriano Guerra**

## Decine di pregressi CGIL

La preparazione del VI Congresso della CGIL, che avrà luogo a Bologna dal 31 marzo al 5 aprile, prosegue attraverso centinaia di assemblee preparatorie. Ieri hanno avuto luogo i pregressi di fabbrica alla Saint Gobain di Caserta; Pirelli-Blecca (vi ha partecipato Montezanni); Pirelli Farina; Lanca.

Congressi di Camere del Lavoro si tengono, oggi, a Formia, Aprilia e in decine di altre CGL. Semore oggi hanno luogo a Torino congressi aziendali alla Emanuel e all'Abarth.

In collegamento con la preparazione congressuale si svolgono oggi a Modena l'assemblea nazionale delle sezioni sindacali di fabbrica del settore abbigliamento; vi prenderà parte anche il segretario confederale Rinaldo Scheda. A Mirano si riuniranno a congresso oggi i setral aderenti alla FI.CEVA.

Un'assemblea precongressuale, con la partecipazione dell'on. Luciano Lama, ha avuto luogo anche alla Galileo di Firenze.

## La Perugia ritira le riduzioni dell'orario

PERUGIA, 20. L'immediata risposta sindacale all'annuncio dei licenziamenti e delle riduzioni di orario alla Perugia ha sortito un primo effetto positivo. Buttom è stato costretto a revocare immediatamente la decisione di ridurre l'orario di lavoro a 32 ore settimanali per i 1.500 operai fissi. E ciò dopo che la CGIL aveva proclamato per la giornata di ieri uno sciopero di 24 ore, sospeso poi a seguito della convocazione delle parti, fissata per mercoledì prossimo da parte dell'Ufficio del Lavoro.

**CIRIO**  
vi prepara al futuro

speciale **pastina al latte**

**bontà**

per i bambini  
per i fanciulli  
per i giovani  
per i vecchi

CIRIO ha completato la produzione alimentare moderna creando una nuova specialità: la Pastina "BONTÀ", al latte.

La Pastina al latte "BONTÀ", rappresenta un alimento completo, perché aggiunge alle proprietà nutritive della pasta tutti i fattori essenziali alla nutrizione contenuti nel latte.

Grano + latte = "BONTÀ",

per i bambini  
per i fanciulli  
per i giovani  
per i vecchi

**pastina al latte bontà**

DALMONTE

CIRIO: quindici stabilimenti, dal nord al sud, tra i quali un grande Pastificio.  
CIRIO: cinque aziende agricole, produzione e lavorazione del latte.

I biancoazzurri pungolati dall'orgoglio e dalla necessità di far punti

CIPROVA LA LAZIO A FERMARE IL MILAN

Il campionato di serie B

Napoli: rilancio o il Modena?

Siamo ormai in una fase intensissima...



Due grosse novità attenderanno oggi i tifosi napoletani...

Al torneo di Viareggio

Pari Lazio e Ferencvaros

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO. 20. La prima fase del torneo eliminatorio...

Michele Muro

Franchi archivia il caso Torino-Milan

MILANO. 20. Il commissario alla Lega nazionale calcio...

Franchi archivia il caso Torino-Milan

MILANO. 20. Il commissario alla Lega nazionale calcio...

L'Inter ospita il Genoa e la Juve gioca in casa...

Equilibrio tra i viola e la Roma

Ecco una giornata veramente prodigiosa...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

CATANIA-MESSINA - Il derby siciliano si presenta equilibrato...

VARESE-LANEROSI - Questo è forse l'incontro meno interessante della giornata...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...

LAZIO-MILAN - Sembra Governato e decisi ormai i rientri...



Due giocatori che rientrano in squadra oggi: a sinistra, FERRARIO...



Due giocatori che rientrano in squadra oggi: a destra, D'AMATO...

A Laigueglia oggi «via!» al ciclismo

Duello Zilioli-Anquetil

Ter Ovanesian (m. 7,98) ha la meglio su Boston

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

A Laigueglia oggi «via!» al ciclismo

Duello Zilioli-Anquetil

Ter Ovanesian (m. 7,98) ha la meglio su Boston

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

NEW YORK. 20. La prima giornata dei campionati degli Stati Uniti...

Advertisement for Magnadyne Kenney television sets, featuring a large image of a TV and text describing its features and price.

Dal nostro inviato

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

LAIGUEGLIA. 20. Questi appuntamenti ciclistici sulle strade della Riviera sono...

La visita della delegazione del PCI nella RAU

# Primo positivo bilancio dei colloqui di Pajetta al Cairo

**Aperto e approfondito lo scambio di vedute con i dirigenti dell'Unione socialista araba. Interesse per le lotte e le esperienze del PCI - Gli ospiti italiani hanno visitato ieri Ismailia e Porto Said**

**Dal nostro inviato**  
IL CAIRO, 20. Alla vigilia della conclusione del viaggio della delegazione del PCI e in attesa delle dichiarazioni finali, è possibile una prima valutazione dei colloqui, dei quali molte indicazioni permettono di apprezzare il sen-

## Delegazione del PCI in Cecoslovacchia

PRAGA, 20. Su invito del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, si trova in questi giorni in Cecoslovacchia una delegazione del nostro partito, diretta dal compagno Arturo Colombi della direzione del PCI, e composta dai compagni Alessandro Curzi vice-responsabile della commissione nazionale stampa e propaganda, e Alessandro Pecorari della commissione centrale di stampa e propaganda. In un comunicato emesso questa sera, si informa che « nelle cordiali conversazioni con la delegazione del partito centrale del P.C.C., diretta dal compagno Koucky, segretario del Partito comunista cecoslovacco, sono state discusse alcune questioni riguardanti l'ulteriore collaborazione tra i due partiti fratelli ».

so e l'utilità reciproca. Numerosi fatti lo consentono: 1) i colloqui sono stati lunghi, numerosi, parimenti articolati e su ogni sorta di problemi politici, di partito e più generali; 2) a questi colloqui hanno partecipato oltre ai delegati ufficiali della Unione socialista araba (UAS), anche gruppi di intellettuali aderenti alla politica di rinnovamento che i leaders della RAU hanno riaffermato di voler imprimere al paese anche dal punto di vista della democrazia; 3) si sono avuti altri incontri collaterali ai quali hanno partecipato, sempre alla presenza dei delegati ufficiali dell'UAS, esponenti della sinistra progressista non ancora iscritti all'Unione socialista araba.

Il partito dell'UAS, organismo creato appena un anno fa, è un movimento di massa che deve comprendere, in ordine di importanza e peso specifico, contadini, operai, intellettuali, soldati, borghesia nazionale. Naturalmente non basta, per un partito, essere definito in uno statuto. All'UAS risultano già iscritti quattro milioni e 417 mila persone e cioè il 70,6% del corpo elettorale, un sesto della popolazione, e due terzi delle varie categorie lavoratrici. È evidente che alla Unione hanno aderito uomini che per la prima volta nella loro vita conoscono una vita politica associata.

Da tutto questo è importante rilevare: 1) il prestigio culturale e politico dei progressisti inseriti nell'UAS; 2) il valore dell'invito al P.C.I. per l'invio di una delegazione allo scopo di scambiare opinioni ed esperienze. Tali scambi non sono certo serviti a fornire schemi, ma piuttosto indicazioni sul funzionamento di un partito fortemente organizzato e impegnato nella causa del socialismo, pur operante in ben diverse condizioni e formatosi in un ambiente differente per storia, cultura, ideologia

A questo proposito lo scambio di opinioni, è stato di rilevante interesse in vista dello obiettivo proclamato dai leaders dell'UAS di organizzare quadri e attivisti - presenti o che presto emergeranno in un'organizzazione dirigente di avanguardia. Altri elementi che i dirigenti dell'UAS hanno tenuto a sottolineare sono meritevoli di segnalazione, in particolare quello della scelta socialista di leaders della RAU, con alla testa il presidente Nasser, scelta « irrevocabile e autentica » in quanto imponevano le condizioni ancora arretrate del paese e il logico sviluppo delle scelte ant imperialiste precedenti, cioè degli ultimi dodici anni.

In realtà gli stessi delegati italiani nelle visite al Cairo, ad Assuan, nel Delta, a Porto Said e a Ismailia hanno trovato stancato e speranzoso che non possono essere legati soltanto al desiderio di uscire quanto prima dalle dure condizioni del sottosviluppo. Sono stati enunciati altri temi meritevoli di ulteriore analisi, tra cui il manifesto interesse

Gli esponenti di Ismailia e di Porto Said hanno tenuto anche a rimarcare il perfetto funzionamento del Canale mentre gli imperialisti non ne sarebbero stati capaci. Effettivamente oggi i tredicimila lavoratori del Canale, sono tutti egiziani e i licenziati sono in massima parte. Sono infatti ancora presenti tecnici stranieri, fra cui sovietici e alcuni italiani. Durante la visita all'Ente del Canale abbiamo visto transitare navi che in mattinata avevano raggiunto il mare complessivo di 57 nei due sensi.

Durante l'incontro il governatore di Ismailia ha consegnato al compagno Giancarlo Pajetta la bandiera della città. A Porto Said, la città martire dell'aggressione del 1956, la delegazione italiana ha anche compiuto una visita ai quartieri ricostruiti.

per la lotta ant imperialista del P.C.I. I legami di tutte le forze anticolonialiste e ant imperialiste e l'interesse per la posizione del P.C.I. sul MEC e sui monopoli internazionali. Oggi la delegazione italiana è stata ricevuta ad Ismailia e a Porto Said dai governatori delle rispettive regioni, dai leaders locali dell'UAS e dai dirigenti dell'Ente del Canale di Suez. Ad Ismailia il governatore ha illustrato la storia della città e la battaglia del popolo e dell'esercito del Sinai contro gli inglesi nel 1956, e quella per la nazionalizzazione del Canale. In particolare egli ha illustrato il piano di sviluppo di Ismailia, già parzialmente compiuto, per riassorbire la mano di opera rimasta disoccupata dopo la cacciata degli stranieri. Il recupero delle terre paludose che ora producono i migliori manghi e « peanuts » e l'ulteriore bonifica delle altre terre risolleverà presto il problema dell'occupazione.

Il recupero delle terre paludose che ora producono i migliori manghi e « peanuts » e l'ulteriore bonifica delle altre terre risolleverà presto il problema dell'occupazione.

Il recupero delle terre paludose che ora producono i migliori manghi e « peanuts » e l'ulteriore bonifica delle altre terre risolleverà presto il problema dell'occupazione.

Mario Galletti

# Nuova crisi di governo nel Sudan

**Scioperi e dimostrazioni sotto la parola d'ordine: « Nessun governo senza la classe operaia »**

Dissociandosi dall'aggressione USA in Asia

## La Francia lascerebbe la SEATO

**Couve de Murville avrebbe detto a Johnson che Parigi « non è interessata » ad una guerra con la Cina**

NEW YORK, 20. Nessuna indicazione ufficiale è stata fornita dalle autorità americane, così come dall'ambasciata francese, circa i risultati dei colloqui tra Johnson, Rusk e gli altri collaboratori del presidente da una parte, il ministro degli esteri francese Couve de Murville, dall'altra. Il riserbo che viene mantenuto a questo proposito avvalorata la generale sensazione che l'attesa presa di contatto franco-americano, presentata a « suo tempo » da Washington come una tappa importante del « riavvicinamento » tra le due nazioni, si sia conclusa sulla negativa.

Couve de Murville, il quale incontrerà domani a New York con il segretario dell'ONU U. Thant, si è limitato ieri ad affermare, lasciando la Casa Bianca, che il Vietnam era stato il principale argomento della discussione, e che la possibilità di una visita di Johnson a Parigi era stata soltanto « menzionata ». Fonti bene informate riferiscono per quanto riguarda il Vietnam, che il ministro francese ha ripetuto ai suoi interlocutori la tesi più volte illustrata da De Gaulle, secondo la quale una soluzione negoziata è l'unica via d'uscita alla crisi indocinese. Secondo altre fonti Couve de Murville è andato anche più in là, chiedendo che la Francia « non è interessata ad un eventuale conflitto cino-americano »: ciò che sembra implicare un'intenzione francese di denunciare tacitamente il patto militare del sud-est asiatico (SEATO). Il « nulla di fatto » sulla visita di Johnson a Parigi sembra marcare ulteriormente le riserve della Francia dinanzi all'orientamento americano.

**Madrid**  
**Sindacato libero chiedono gli universitari**

MADRID, 20. Un migliaio di studenti (secondo l'AP, tremila secondo la facoltà di scienze) una riunione per invocare « un sindacato libero e democratico, indipendente dal potere politico ». La riunione è stata improvvisata dopo la sospensione di una conferenza durante la quale il professore Aguilar Navarro avrebbe dovuto parlare sul tema « Pace e democrazia nel mondo di oggi ».

La sospensione della conferenza era stata ordinata dal ministero della Pubblica Istruzione, ed effettuata dall'obbediente rettore, contro il quale gli studenti hanno vivamente protestato. Oltre al sindacato libero, gli studenti chiedono l'amnistia per i compagni punteggiati dalle autorità accademiche o sindacali francesi. L'assoluta indipendenza culturale e politica della categoria studentesca e la libertà di espressione. Durante l'assemblea di oggi è stato anche deciso di proclamare una giornata dello studente per il 2 maggio e di tenere in quell'occasione dimostrazioni in sostegno delle richieste di democratizzazione che verranno nel frattempo presentate ad altre università per ottenere l'appoggio.

KHARTUM, 20. Nuova crisi governativa nel Sudan, dove il primo ministro sir El Kratim Khalifa ha rassegnato due giorni fa le dimissioni e non è ancora stato in grado di costituire un nuovo governo. Le polemiche fra i partiti sono accese, mentre una forte tensione si è determinata nella capitale e nel paese. I sindacati hanno proclamato oggi uno sciopero generale di protesta e si sono avuti alcuni scontri fra manifestanti e poliziotti. Di fronte al pericolo che le forze di destra che sostenevano l'ex dittatore Ayub Khan - estromesso quattro mesi or sono - possano tentare di riprendere il potere, le organizzazioni popolari hanno organizzato diverse manifestazioni.

Le organizzazioni sindacali ed il Partito comunista sudanese hanno preso posizione denunciando l'incostituzionalità delle dimissioni di Khalifa e del ricambio allo stesso Khalifa per la formazione del nuovo governo. Il presidente del partito comunista, il quale ha dichiarato: « Noi non abbiamo da prendere in considerazione la dottrina Hallstein e le ragioni per cui la Repubblica federale tedesca impone a se stessa e vorrebbe imporre agli altri, e in particolare al terzo mondo, di ignorare l'esistenza della RDT. Sappiamo solo che la RAU è uno Stato sovrano che ha il diritto di stabilire le relazioni che sono utili e di scegliersi gli ospiti che meglio gradisce ».

E qui il nostro interlocutore ci ha fatto notare l'accordo fra le dichiarazioni di Ben Bella dell'11 febbraio e quelle più recenti di Nasser. La RDT ha sempre avuto eccellenti relazioni con gli Stati arabi, mentre non è riconosciuta dallo Stato di Israele, e quindi non lo riconosce. Fino ad adesso tuttavia il governo algerino non si è posto il problema di un riconoscimento ufficiale della Repubblica democratica tedesca, anche se ad Algeri la Germania orientale è presente con un'importante delegazione commerciale, e con gli aiuti che assicura all'Al-

geria in vari campi. Essa partecipa a tutte le manifestazioni di vita economica e culturale. Ben Bella aveva l'11 febbraio sottolineato che la fornitura di armi allo Stato di Israele non è certo una manifestazione di sollecitudine nei confronti degli ebrei, ma solo un contributo allo sviluppo di un altro razzismo, di cui le vittime sono questa volta gli arabi.

Se Bonn romperà con il Cairo

# Algeri pronta a rompere con la Germania Ovest

**Dichiarazione ufficiale di Ben Bella contro il ricatto tedesco-occidentale alla RAU**

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 20. Il Presidente dell'Algeria, Ben Bella, ha rilasciato una dichiarazione all'agenzia di stampa algerina « Aps » mettendo in guardia il governo di Bonn a proposito delle sue minacce contro la RAU: « Se le questioni in sospeso fra Bonn e il Cairo avessero portato ad una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi, l'Algeria romperà le relazioni con la Germania occidentale, immediatamente ».

La posizione del governo algerino sul conflitto fra Bonn e la RAU - scoppio in seguito alla ricattatoria tenzone tedesco-occidentale all'annuncio della prossima visita del Presidente Walter Ulbricht al Cairo - è stata espressa da un dirigente dell'Ufficio politico dell'FLN il quale ha dichiarato: « Noi non abbiamo da prendere in considerazione la dottrina Hallstein e le ragioni per cui la Repubblica federale tedesca impone a se stessa e vorrebbe imporre agli altri, e in particolare al terzo mondo, di ignorare l'esistenza della RDT. Sappiamo solo che la RAU è uno Stato sovrano che ha il diritto di stabilire le relazioni che sono utili e di scegliersi gli ospiti che meglio gradisce ».

E qui il nostro interlocutore ci ha fatto notare l'accordo fra le dichiarazioni di Ben Bella dell'11 febbraio e quelle più recenti di Nasser. La RDT ha sempre avuto eccellenti relazioni con gli Stati arabi, mentre non è riconosciuta dallo Stato di Israele, e quindi non lo riconosce. Fino ad adesso tuttavia il governo algerino non si è posto il problema di un riconoscimento ufficiale della Repubblica democratica tedesca, anche se ad Algeri la Germania orientale è presente con un'importante delegazione commerciale, e con gli aiuti che assicura all'Al-

geria in vari campi. Essa partecipa a tutte le manifestazioni di vita economica e culturale.

Ben Bella aveva l'11 febbraio sottolineato che la fornitura di armi allo Stato di Israele non è certo una manifestazione di sollecitudine nei confronti degli ebrei, ma solo un contributo allo sviluppo di un altro razzismo, di cui le vittime sono questa volta gli arabi.

Loris Gallico

## Trattato d'amicizia tra Cina e Tanzania

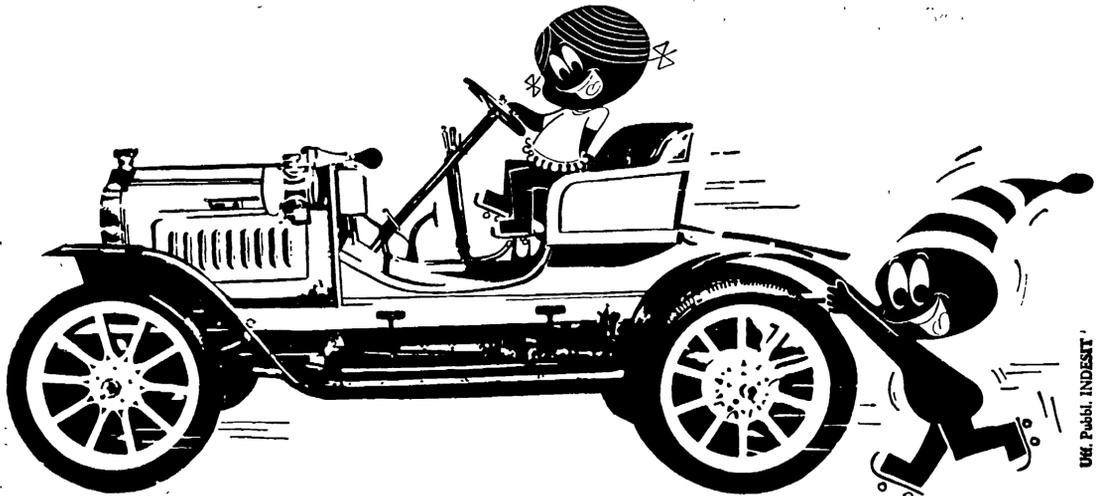
PECHINO, 20. Un trattato di amicizia tra la Repubblica popolare cinese e la Repubblica unita di Tanzania è stato firmato oggi a Pechino da Liu Shao-chi, presidente della Repubblica cinese, e Julius Nyerere, presidente della Tanzania. Alla cerimonia della firma hanno assistito molte personalità cinesi, tra cui il primo ministro Chu En-lai e il ministro degli Esteri mareciallo Cen Yi.

## Siria Due spie USA condannate a morte

DAMASCUS, 20. Il processo contro Farham Atassi, e Abdel Moen Hatimi, accusati di spionaggio per conto dell'ambasciata degli Stati Uniti, si è concluso a Damasco con la condanna a morte degli imputati. Questi, il primo rappresentante di una società americana e il secondo ex ufficiale dell'esercito siriano, sarebbero stati in contatto con il diplomatico americano Walter Snowdon, espulso qualche giorno fa dalla Siria per spionaggio.

# acquistereste una macchina così?...

...se dovete acquistare un frigorifero, scegliete il superfrigo

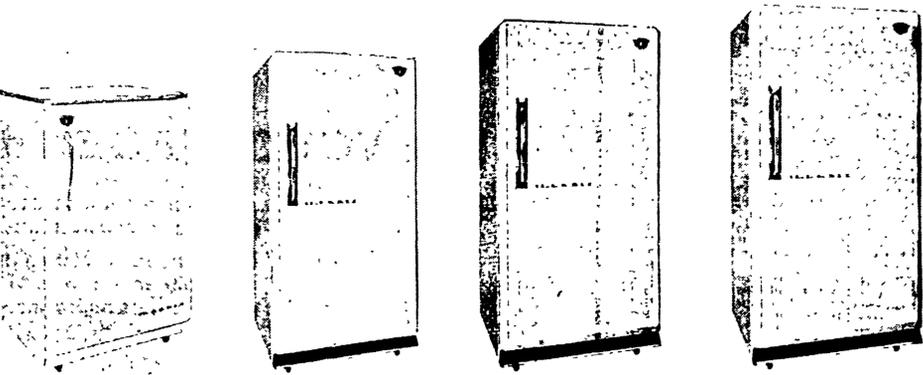


## l'unico frigo montato su rotelle

anche con "superfreezer" adatto per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12 gradi sottozero (a 40° C ambiente)

IN 11 MODELLI DA L.

# 49.800



125 L mod. Tavolo (comp. piano di lavoro)  
Export L. 49.800  
Lusso L. 55.800

mod. 155 L  
Export L. 66.500  
Lusso L. 72.500  
Super L. 75.500

mod. 180 L  
Export L. 73.500  
Lusso L. 79.500  
Super L. 83.500

mod. 230 L  
Export L. 86.800  
Lusso L. 93.800  
Super L. 98.500

la settimana nel mondo

Continuazioni dalla prima pagina

Caos a Saigon

Ancora atti di aggressione, stavolta dal mare, contro il territorio della Repubblica democratica del Vietnam: fuoco a folla e fuochini di città, a Hanoi, a Hanoi, a Hanoi...

Quale senso esso abbia, al fine delle drammatiche scelte che sono dinanzi al governo di Washington, in hanno detto esplicitamente il presidente Johnson e il segretario alla Difesa, McNamara...

Tanto l'URSS quanto la Cina avevano già respinto questa mozione interpretativa della coesistenza pacifica...

Saragat

Il presidente Saragat ha detto che la verifica in corso non deve investire in alcun modo gli accordi programmati del luglio.

All'uscita dall'incontro i tre segretari e Brodolini hanno detto di essersi impegnati a non fare dichiarazioni. Non hanno resistito alla tentazione, però, alcuni capi-gruppo...

Il presidente Saragat ha detto che la verifica in corso non deve investire in alcun modo gli accordi programmati del luglio.

Il presidente Saragat ha detto che la verifica in corso non deve investire in alcun modo gli accordi programmati del luglio.

Longo

Il segretario Longo ha detto che il compromesso storico è un'ipotesi che non può essere accettata...

Il segretario Longo ha detto che il compromesso storico è un'ipotesi che non può essere accettata...

Il segretario Longo ha detto che il compromesso storico è un'ipotesi che non può essere accettata...

Il segretario Longo ha detto che il compromesso storico è un'ipotesi che non può essere accettata...

IL PSI

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

INCARICHI

Continuano a circolare notizie sul rimpasto ministeriale. Sono voci che confermano a quale ampiezza di spostamenti si punti...

Continuano a circolare notizie sul rimpasto ministeriale. Sono voci che confermano a quale ampiezza di spostamenti si punti...

Continuano a circolare notizie sul rimpasto ministeriale. Sono voci che confermano a quale ampiezza di spostamenti si punti...

Continuano a circolare notizie sul rimpasto ministeriale. Sono voci che confermano a quale ampiezza di spostamenti si punti...

IL PSI

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

IL PSI

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

La nota di pieno appoggio alla linea Colombo che Mariani ha fatto diffondere...

Gli USA cercano degli alibi

L'agenzia americana Associated Press ha diffuso oggi a Hanoi, nel Vietnam del sud, il seguente comunicato...

L'agenzia americana Associated Press ha diffuso oggi a Hanoi, nel Vietnam del sud, il seguente comunicato...

L'agenzia americana Associated Press ha diffuso oggi a Hanoi, nel Vietnam del sud, il seguente comunicato...

L'agenzia americana Associated Press ha diffuso oggi a Hanoi, nel Vietnam del sud, il seguente comunicato...

Lettera di Paolo VI sul Vietnam

L'«Osservatore romano» ha pubblicato ieri il testo della lettera inviata da Paolo VI il 12 febbraio scorso agli arcivescovi e vescovi del Vietnam...

L'«Osservatore romano» ha pubblicato ieri il testo della lettera inviata da Paolo VI il 12 febbraio scorso agli arcivescovi e vescovi del Vietnam...

L'«Osservatore romano» ha pubblicato ieri il testo della lettera inviata da Paolo VI il 12 febbraio scorso agli arcivescovi e vescovi del Vietnam...

Estrazioni del lotto

Table with columns for location (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, Roma) and numbers.

MARIO ALCATA

Mario Alcata, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA...

Mario Alcata, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA...

Mario Alcata, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA...

Mario Alcata, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA...

Mario Alcata, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA...

Mario Alcata, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA...

Mario Alcata, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA, direttore MAURIZIO FERARA...

L'ultima giornata del dibattito su «Pacem in Terris»

Un utile incontro fra Est e Ovest

U Thant critica gli USA e propone di dare maggior peso ai paesi nuovi nell'ONU

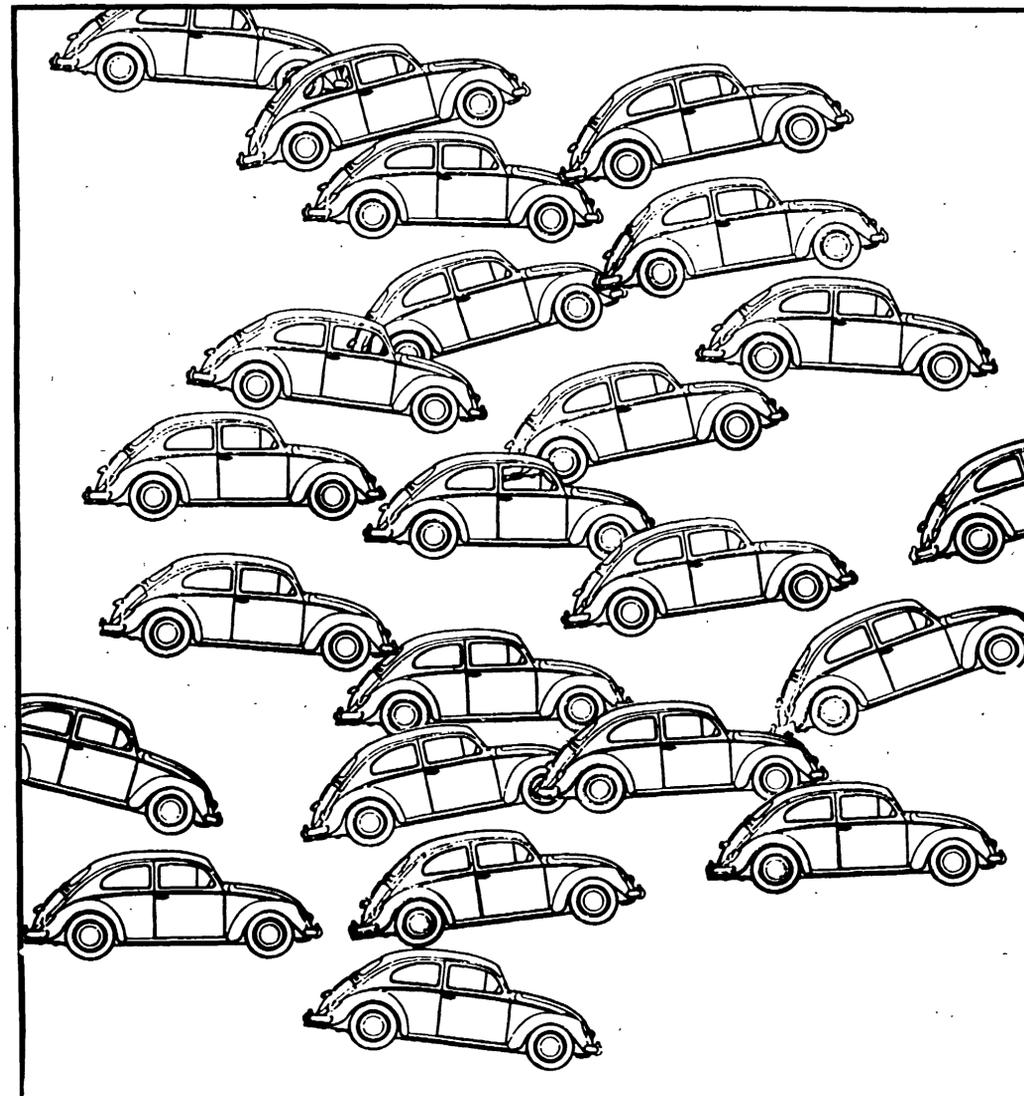
Dal nostro inviato

NEW YORK, 20. Abbiamo visto sin qui, nell'ultima giornata, quelli che sono stati i due aspetti dominanti dell'incontro di New York sulla «Pacem in Terris»...

persando. Come hanno rivelato gli interventi degli stessi oratori americani, il dibattito di New York si è inserito nella polemica che da tempo si svolge attorno al fine e ai mezzi della politica estera degli Stati Uniti...

Naturalmente gli effetti di un simile convegno non possono essere misurati sui risultati politici immediati. Il suo successo va visto piuttosto a lunga scadenza in quell'opera di chiarificazione e confronto dei differenti punti di vista di comune ricerca dei mezzi per risolvere i problemi internazionali più urgenti e di creazione di un clima internazionale proprio a questo scopo...

Giuseppe Boffa



Una VOLKSWAGEN dietro l'altra...

...ne abbiamo già costruite 8 milioni ed abbiamo imparato a farle bene. Ne costruiremo ancora molte così per molti anni ancora e le faremo sempre meglio.

VOLKSWAGEN la macchina che va!

Berlina 1200 L. 895.000 IGE compresa, franco Verona, Bologna, Roma e Palermo (parz. USA sovrapprezzo L. 15.000)

141 concessionari e oltre 700 officine autorizzate nelle 92 province. Indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera "V" - VOLKSWAGEN (ed anche sulla seconda di copertina).

Bari: ad un punto morto l'attuazione della legge per l'edilizia popolare

Nuova doccia fredda per le popolazioni marchigiane

# Il PCI chiede urgenti misure per

# Respinto il progetto esecutivo dell'autostrada Rimini-Ancona

La «SS 16» non può oltre sopportare il traffico del versante adriatico - L'intervento degli enti locali e le false promesse dei governanti - Tragica catena di incidenti

### Scioperi in Toscana contro i licenziamenti nelle F.S.

LIVORNO, 20. Nel giorno scorsi 25 operai della Squadra Italo delle F.S. hanno ricevuto la lettera di licenziamento a partire dal 28 febbraio. Questa situazione si sviluppa anche in altre province della regione. Il motivo addotto dall'Azienda Ferroviaria è di diminuzione del traffico che si sarebbe verificata in questi ultimi mesi a causa della congiuntura economica. Da qui la serie di provvedimenti tesi ad economizzare. I lavoratori degli apparati, che in questi tre giorni hanno effettuato 52 ore di sciopero, si sono riuniti in assemblea con i rappresentanti sindacali della CGIL e della CISL. Al termine sono state formulate alcune delegazioni che poi si sono recate da tutte le autorità cittadine per chiedere un intervento urgente del governo. Infine, da parte del Comitato di coordinamento del SFI, è stato deciso che mercoledì 24 avrà luogo uno sciopero della durata di 24 ore per tutto il compartimento della Toscana.

# applicare la «167»

Dal nostro corrispondente

A che punto è in provincia di Bari lo stato di applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare? Fino a questo momento l'unico Comune che ha a disposizione un piano di zona, già approvato dal Provveditorato alle OO.PP., è quello di Andria. In questo grosso centro l'amministrazione democratica, appena insediata, ha elaborato il piano e a tempo di record ha definito e concluso positivamente la complessa procedura di ratifica e di applicazione, tanto che nell'ultima seduta consiliare sono state approvate le prime progettazioni relative alle opere di prima urbanizzazione. Non così è avvenuto per il capoluogo della regione dove il piano elaborato dalla giunta di centro sinistra è tornato falcidiato per il 30 per cento delle aree destinate da parte del Ministero del L.P.P. al caso più scandaloso, unico forse in Italia, è quello del Comune di Molfetta dove il piano di zona approvato dal Consiglio comunale il 3 dicembre 1962 tuttora non ha avuto l'approvazione a causa di forti pressioni degli speculatori edilizi. Il centro sinistra che amministrava e amministrava alcuni grossi centri della nostra provincia nei confronti della «167» ha assunto una posizione di attesa o, al massimo come è avvenuto a Canosa, Trani, Bisceglie, si è limitato ad una formale adesione di massima al principio della legge senza procedere all'elaborazione dei piani. A Barietta la legge 167 è rimasta bloccata sui problemi del Piano regolatore e del programma di fabbricazione eludendo in fondo la vera sostanza della legge che richiede per una sua pronta applicazione precisi ed elaborati piani di zona. A Putignano la proposta del PCI per l'applicazione della «167» è stata respinta dalla maggioranza di Alerrettanto è avvenuto in diversi altri comuni della provincia.

# Studio di mercato della Camera di commercio sulle materie plastiche

Dal nostro corrispondente

TERNI, 20. Le proposte dei comunisti volte a promuovere uno sviluppo economico di Terni e dell'Umbria sono state non soltanto acquisite nel Piano Umbro, ma oggi sono state fatte proprie anche dalla Camera di Commercio.

I comunisti hanno sempre assolto ad una funzione di denuncia, ma al tempo stesso di proposte costruttive per lo sviluppo democratico per la popolazione. In questo senso si è mosso anche in questi giorni. È stata una strada lunga: dal dibattito in Parlamento nel febbraio 1960 alla elaborazione del Piano economico di Terni e dell'Umbria, che ha spinto i comunisti a condurre in questi giorni una vasta azione per lo sviluppo delle seconde lavorazioni. Si è trattato di iniziative e indicazioni che si sono sempre collegate alle lotte operaie. Questo tema delle seconde lavorazioni è sorto dalla oggettiva constatazione che a Terni, ove si producono da una parte — all'Acciaieria — materie prime come laminati d'acciaio tonnellate di ferro, e dall'altra — alla polymer — materie plastiche e filati artificiali, non esistono industrie che trasformino queste materie prime o semilavorati.

C'è un vastissimo campo di applicazione di queste materie prime ed in questo campo per le lavorazioni finite che si richiede maggiore impiego di manodopera, ed è non per le prime. Dunque, si risponde alla esigenza di creare nuove fonti di occupazione. Per altro si costruisce una struttura economica che si fonda sulle esigenze del mercato e che non sia invece soggetta, come quella attuale, alle oscillazioni inevitabili della domanda e dell'offerta di un mercato esterno. Per ciò, appare giusta l'iniziativa della Camera di Commercio di Terni di effettuare uno studio di mercato e del secondo tenore, per quanto concerne le materie plastiche che, come la Vigna, vengono assorbite dalle industrie del Nord. Insomma, si tratta di uno studio concreto che, anche se viene promosso con forte ritardo si

muove tuttavia sulle linee fissate dal Piano Umbro. L'impegno assunto dalla Camera di Commercio è anche quello di fare cosa analoga per l'utilizzazione di materie plastiche e degli altri prodotti delle Acciaierie e della Terninoss. C'è da fare in fretta. Tutto sarebbe inutile se mentre si svolgono le indagini di mercato non si difendessero nel contempo i livelli di occupazione, consentendo una adeguata possibilità di acquisto, aumentando la domanda. In questo senso è necessario che si ripponga con forza al problema che lo Stato Enet alla Terni, e questa grande massa di quattromila — circa 150 miliardi — di lire, spinti per giungere alle seconde lavorazioni all'interno della stessa industria a partecipazione statale. Solo così finanziamenti subito aumentando e non diminuendo — come si sta verificando — la manodopera è possibile rendere concreto lo studio iniziato dai tecnici della Camera di Commercio ed evitare che il Piano Umbro diventi un programma per i posteri.

Alberto Provantini

# Manifestazione contadina a Pratola Peligna

L'AQUILA, 20. Domani domenica a Pratola Peligna avrà luogo una manifestazione unitaria indetta dalla Camera di Lavoro provinciale e dall'Alleanza dei Contadini, nel corso della quale parlerà l'on. Vittorio Giorgi. Questa manifestazione è l'ultima di una lunga serie di manifestazioni e di lotte nelle quali le forze popolari hanno riproposto il problema della creazione di moderne e democratiche strutture economiche, capaci di assicurare agli abitanti della valle Peligna una esistenza civile.



ANCONA — Incidente stradale sulla statale Adriatica alle porte della città

Dalla nostra redazione

ANCONA, 20. Nuova doccia fredda sui marchigiani ed i romagnoli che credevano, dopo anni di attesa, di trovarsi finalmente alla vigilia dell'inizio dei lavori per il tronco autostradale Rimini-Ancona (autostrada Bologna-Canosa). In questi giorni, infatti, si è appreso da Roma che il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS, nella sua ultima riunione ha respinto il progetto esecutivo del tratto in questione appiattendosi — a quanto risulta — a talune varianti proposte dai comuni rivieraschi.

Da rilevare che se il progetto esecutivo del tronco Rimini-Ancona non verrà riesaminato entro la prima decade di marzo (ma la cosa qui si dà come assai improbabile) si rischia il rinvio dei lavori di circa un anno. In altri termini, dovendo sopportare il carico di tutti i traffici del versante adriatico è divenuta la arteria più congestionata della penisola. In essa traffico pesante e leggero procede lentissimo. Chi si azzarda a premere l'acce-

luteratore mette in pericolo la propria vita e quella degli altri: la tragica catena di incidenti occorsi sono un altro triste primato nazionale della SS. 16. Fra i danni di questa superstrada statale da citare anche la sua funzione di tappo di un maggior afflusso turistico verso il medio e basso versante adriatico. Dell'intero percorso autostradale Bologna-Canosa sono attualmente in costruzione i due tronchi compresi fra Bologna e Fucina e fra Fucina e Rimini (complessivamente 100 km.). Per i 100 chilometri del tratto Rimini-Ancona abbiamo già detto: il fatto è che per l'autostrada adriatica si sono mossi solo gli enti locali. E sappiamo, invece, quali voci i nostri governi sono usi ascoltare: in qualcosa di simile per quel che è successo e succede per il porto di Ancona. Anzi, gli uomini del governo con le loro generiche promesse hanno continuamente narcotizzato l'azione di molti enti locali.

Non oltre un mese fa il sottosegretario De Cocci, al termine di un convegno regio-

nale sulla rete viaria marchigiana tenuto presso la prefettura di Ancona, alla stampa dichiarava testualmente: «Progetti e piano finanziario relativo all'attuazione dell'autostrada verranno approvati senza meno nelle prossime settimane. Probabilmente sarà un fatto compiuto. L'inizio dei lavori, dei tratti riguardanti le Marche, avverrà entro e non oltre il 1965».

Di rinvolo il direttore generale dell'ANSA che accompagnava l'on. De Cocci apertamente affermava: «Se non si dovessero iniziare i lavori entro quest'anno, rassegnerei senz'altro le dimissioni...». Ora che per il tronco Rimini-Ancona è stato deciso un riesame del progetto, che per il tratto Ancona-Porto D'Ascoli si è addirittura «in attesa del progetto esecutivo» (così ha risposto in questi giorni lo stesso on. De Cocci ad una interrogazione di un parlamentare marchigiano) non ci resta che girare quelle dichiarazioni alle popolazioni interessate.

Walter Montanari

# Manifestazioni del PCI oggi in Sicilia

PALERMO, 20. Per imporre una soluzione democratica della vertenza fra Stato e Regione relativa alla piena tutela dell'Istituto autonomistico, il PCI ha indetto per domani domenica decine di manifestazioni in tutta l'isola. A Palermo, al cinema Modernissimo, parleranno il segretario regionale del partito, compagno La Torre, ed il compagno on. Varvaro; a Messina, al cinema Lux, parlerà il compagno on. Tuccari; a Siracusa, il segretario regionale della CGIL, Roberto Di Stefano; a Catania, il compagno on. Falla parteciperanno ad un convegno provinciale di tutti gli eletti comunisti. Sempre a Siracusa, domenica, si terrà un convegno delle commissioni interne delle fabbriche del triangolo industriale.

Italo Palasciano



## NELLA RICORRENZA DEL 20° ANNIVERSARIO DELLA RINASCITA DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

presso gli spacci delle Cooperative di Consumo delle Provincie di FIRENZE - PISTOIA e VALDARNO Aretino, nei giorni 23 e 24 Febbraio 1965

# ULTIME DUE GIORNATE SCONTO 10%

su 30 prodotti con marchio esclusivo COOP in vendita presso i seguenti spacci:

<b>Provincia di Firenze</b> (prima zona) Via Aretina 96-98 r. Via Aretina 155 r. Via Aretina 159 r. Piazza Antonelli Via L. Alamanni 2 r. Via degli Arcivescovi, 43 Via T. Alderotti (Flog) Via Bronzino 1 r. Via B. da Montepulciano 35 r. Via del Bando Via G. delle Bande Nere Piazza delle Cure 4 Via B. Cristofori 11 r. Via Corsica 35 r. Via delle S. vie Via Chiantigiana (P. a Ema) Via delle Cascine Via A. D'Orso 11 r. Via C. Del Prete 10 r. Viale E. De Amicis 1 r. Via Erbesa 151 Via della Ffonderia 1 r. Via R. Filiani 116 r. Viale D. Giuliani (Salvo) Viale D. Giannotti Via Mezzetta 12 r. Via delle Masse (Serpiolla) Via Mercante 4 r. Via Marconi Piazza Mercato Centrale Via dei Marinigoli 13 Via C.P. Orsini Via Pignotti Via Pisana 121 r. Via Pisana 288 r. Via Petrella 23 Via Pianticchi (Dip. Gas) Via Pimentel 17 Padiglione Ponte a Mensola Ponte a Ema Viale A. Right 9 r. Via Rubieri 5 r. Via Rondinella 35 Via Pertini Ricasoli 2 r. Via Rigutini 6 Via Romana 116 r. Viale F.lli Rosselli 13 Via Romagnoli 6 r. Via Sette Santi 28 r. Via Romano (Settignano) Borgo S. Frediano 12 r. Via Scandicci 37 r. Viale Strozzi Via S. Salvi (Dip. Prov.) S. Felice a Ema Via Senese (Galluzzo)	<b>Provincia di Firenze</b> Via Senese (Due Strade) Via S. A. a Rovezzano 12 r. Via S. Bartolo a Cintola Via delle Torri Via Ugnone Via V. Emanuele 194 Via di Villamagna Via E. Zacconi 5 <b>Comune di Scandicci</b> Scandicci S. Giusto Vingone Carrala Badia a Settimo Capannuccia Canosa S. Martino alla Palma S. Vincenzo a Torri Casellina <b>Comune di Fiesole</b> Via Portiglianti 23 Via Gramsci Borgunto - P.zza Bernardino Cave di Milano Via Faentina (P. Mugnone) Caldine (Prato) Quintole Complobbi 1° Complobbi 2° Eltera <b>Comune di Bagno a Ripoli</b> Via Puliciano (Antella) Arco del Camicia Via Roma (B. Ripoli) Capannuccia Croce a Bolatro Grassina (Bube) Grassina - Via Chiantigiana Grassina - Via Tizzano) Nuova Osteria Rimaggio Quarate <b>Comune di Sesto Fiorentino</b> Via F. Cavallotti Querceto Via S. Vincenza Colonnata Via G. Puccini Via B. Valsugna Via S. Miniato Via G. Cianuzzo Piazzi Galli (S. Giusto) Via Reno La Querce - Via Firenze Via Sotto l'Organo Via del Castagno Le Macini Grignano Vergaio - Via di Mezzo Vergaio - Via della Chiesa	<b>Provincia di Firenze</b> (seconda zona) Le Croci di Calenzano Carrala Settimello S. Donato <b>Comune di Prato</b> S. Lucia - Via del Guado Colano - Via di S. Maria S. Martino Narnali - Via Pistolesse 570 Narnali - Via Sabotino 53 Piazza del Pesce S. Martino - Via Bologna Via S. Martino S. Lucia - Via del Prati Fagnone (Prato) Via Cantagallo 227 Figlione (Prato) Piazza Partigiani 29 Borgonovo - V. Pistolesse 295 Borgonovo - V. Pistolesse 340 Borgonovo - Via Ciardi 52 Malisetti - Via Montalese 204 Malisetti - P.te alla Dogia Galiana - Via A. Costa 12 Galiana - Via Fondaccio 21 Galiana - Via Florio 25 S. Ippolito - Via Vistina 113 Via Pistolesse 808 Villa Fiorita Via Cantagallo 83 Villa Fiorita Via Malpighi 4 Via Garibaldi Via Strozzi Via Querce Via S. Vincenzo Piazza della Pietra Via B. Valsugna Via S. Miniato Via G. Cianuzzo Piazzi Galli (S. Giusto) Via Reno La Querce - Via Firenze Via Sotto l'Organo Via del Castagno Le Macini Grignano Vergaio - Via di Mezzo Vergaio - Via della Chiesa	<b>Provincia di Firenze</b> (terza zona) Fornacelle <b>Comune di Lastra a Signa</b> Brucinesci Ginestra	<b>Comune di Gabbiani</b> Roma <b>Comune di Montelupo</b> Via Scipione Ammirato <b>Comune di Certaldo</b> Certaldo Alto Via Roma Via S. Cavallotti Via Don Minzoni <b>Comune di Vinci</b> Vinci Spicchio <b>Provincia di Firenze</b> (quarta zona) <b>Comune di San Casciano</b> S. Casciano Carbaia Mercatale Val di Pesa 1° Mercatale Val di Pesa 2° <b>Comune di Tav. Val di Pesa</b> Tavarnelle S. Donato in Poggio Comune di Greve in Chianti Greve Rimaggio Montemorale S. Anna Strada in Chianti Chierchio <b>Comune di Pontassieve</b> Le Sieci Le Sieci (Remole) Molin del Piano Via Montanelli Via Ghiberti Via Zuona Via Palagi Montalbano <b>Comune di Pelago</b> Pelago S. Francesco 1° S. Francesco 2° Diacceto <b>Comune di Reggello</b> Donnici Leccio S. Donato in Frignano <b>Com. di Rignano sull'Arno</b> Rignano sull'Arno Volignano S. Donato in Collina	<b>Comune dell'Incaia</b> Incaia 1° Incaia 2° Palazzuolo Poggio alla Croce <b>Comune di Figline Valdarno</b> Figline 1° Figline 2° Figline 3° <b>Comune della Rufina</b> Rufina Scopeto Contea <b>Comune di Dicomano</b> Dicomano <b>Comune di Londa</b> Londa <b>Com. di Borgo S. Lorenzo</b> Borgo S. Lorenzo Poggio Salario Ronta Polcento <b>Comune di Montale</b> Montale <b>Comune di Scarperia</b> Scarperia S. Agata Mugello <b>Comune di S. Piero a Sieve</b> S. Piero a Sieve <b>Com. di Vicchio di Mugello</b> Vicchio di Mugello <b>Com. di Barberino di Mug.</b> Barberino M. 1° Barberino M. 2° Cavallina Gaglianico <b>Provincia di Pistoia</b> (quinta zona) <b>Comune di Pistoia</b> Via V. Veneto Viale Pacinotti Bussotto Santomora Ponticino (Candeglia) Ponticino (Fornaci) Candeglia Pisseri Fornaci Immacolata - Via Antonelli Via Sestini Pontenova Nespolo Le Querci Chiesina Montalese Villaggio Belvedere <b>Comune di Montsummano</b> Cintoletto Grota Parlane Pozzarello <b>Comune di Montecatini T.</b> Nievole Biscola <b>Comune di Fieve a Nievole</b> Pieve a Nievole <b>Comune di Massa e Cozzile</b> Vangile Margine Coperta Traversagna <b>Comune di Pescia</b> Pietrabuona Medicina Calamari <b>Comune di Borgo a Bugg.</b>	<b>Borgo a Buggiano</b> Ponte alle Tavole Pontelungo S. Marcello S. Brano S. Felice Piteccio Fabiano Pienza Ceregia Le Grazie Casamarconi Campiglio <b>Comune di Marliana</b> Montagnana <b>Comune di Agliana</b> S. Piero - Via Roma S. Piero - Via Repubblica S. Piero - Via Pistoia Spedalino Catena S. Niccolò <b>Comune di Valdarno Aretino</b> (sesta zona) <b>Comune di S. Giovanni Vald.</b> Corso Italia 149 Corso Italia 76 Via S. Lavagnini 34 Case Iva Ponte alle Forche Porcellino Bani Le Fornaci <b>Comune di Cavriglia</b> Cavriglia Castelnovo Neri Camonli Massa Bomba S. Barbara S. Cipriano Vaccherecia Meieto <b>Comune di Monteverchi</b> Via Roma 133 Via Pestello Via Ann. Buzzagli 61 Via Isidoro del Lungo Via Roma 58 Via Isonzo 1 Via Mazzia 59 Levante <b>Comune di Terranova B.</b> Terranova B. Via Roma 28 <b>Comune di Bucine</b> Mercatelo Bucine Pietraverza Badia Agnano
--	---	---	--	--	--	---

Tutti i punti di vendita COOP vengono approvati direttamente dal CONSORZIO INTERPROVINCIALE DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO - Sesto Fiorentino: Via Petrosa, 21 - Telefoni 760492 - 761752 - 761753



Taranto

# Un lavoro pesante aumentato sui tram

Bernalda

# Sindaco dc: il PSDI si spacca

Dal nostro corrispondente

MATERA, 20. Una giunta di centro-sinistra, con sindaco democristiano, è stata varata a Bernalda dopo tre mesi di liti e di ricatti esercitati dai dirigenti provinciali socialisti e socialdemocratici verso gli iscritti i quali, nelle rispettive sezioni o gruppi consiliari, avevano ingaggiato una coraggiosa battaglia per salvare l'unità a sinistra e per impedire che la Dc desse la scialata al Comune.

La sezione socialdemocratica, in seguito alle forzature e alle pressioni della direzione provinciale, ne è uscita spaccata. Il segretario della sezione si è dimesso dal partito, due consiglieri comunali, Sortiero e Santarcangelo, hanno rassegnato le dimissioni dal PSDI e si sono dichiarati indipendenti; la spaccatura è arrivata nella base socialdemocratica con la defezione di Puntà a sinistra che in consiglio disponeva di 17 voti su 30 consiglieri, esprimevano l'ansietà di cominciare a moralizzare la vita pubblica sebbene compromessa dalla precedente gestione democristiana.

Che il centro-sinistra sia sorto su basi di compromesso trasformistico è dimostrato dal fatto che nessun programma è stato presentato.

**D. Notarangelo**

## Bieticoltori a convegno oggi a Foggia

DOMANI domenica avrà luogo a Foggia il convegno dei bieticoltori pugliesi. I temi che saranno affrontati sono due: 1) le conseguenze negative di una eventuale estensione delle norme del trattato Mec al settore saccharifero, per la bieticoltura in Puglia e Lucania; 2) i costi di produzione della coltura della barbabietola e i mezzi per raggiungere una maggior redditività per le aziende dirette coltivate. Il primo punto sarà sviluppato dal compagno Gino Tozzi, il secondo dal compagno Alberto Ponti della direzione del CNB.

## Dopo l'illegale annullamento dell'elezione del sindaco

# Lettera aperta al prefetto di Cosenza

Il compagno Luigi Passerini, eletto sindaco di Corigliano e subito dopo destituito con decreto prefettizio per presunto vizio formale, ha rivolto al prefetto di Cosenza la seguente lettera aperta:

Signor prefetto, il Suo decreto di annullamento delle deliberazioni del Consiglio comunale di Corigliano, dal quale è scaturita la mia recente nomina a sindaco, non meriterebbe alcun commento. Non fosse altro perché i decreti prefettizi non si commentano ma, per definizione, si impugnano, come come mi propongo di fare in sede competente.

Evidentemente, una siffatta iniziativa che riguarda l'aspetto formale, non può essere di ostacolo alla validità delle deliberazioni del Consiglio comunale, che l'atto prefettizio determina e che inducono a qualche elemento di giudizio e di riflessione, ma non implicano l'annullamento della pubblica opinione.

Il Suo rigore formalistico, manifestamente infondato per il caso che mi riguarda, ha colpito nella provincia di Cosenza, tre sindaci comunisti; tutti e tre sono stati, per un'ipotesi di annullamento dell'elezione democratica, parzialmente reattenti nella pubblica opinione verso un provvedimento unanime, ritenuto tanto più legittimo, quanto più sensibile democratica da ritenere il limite della sopraffazione politica.

Il Suo scrupolo formale che, qui si può dire, è stato promosso attuale della difesa delle autonomie locali. Interrogativo: fino a che punto può essere consentito dal diritto pubblico, di rinviare l'ansia di rinnovamento della popolazione, e di mortificare le reali esigenze di ripresa democratica, di quelle cicliche amministrative?

A Corigliano, l'atto dell'annullamento della nomina del sindaco ha reso vani l'aspirazione democratica della cittadinanza e lo sforzo politico responsabile di riscattare la carica amministrativa dalla immunità vergogna di una lunga gestione commissariale. La pubblica opinione ha preso sdegnatamente conoscenza di un altro vizio concreto che l'atto prefettizio sottace: quello, cioè, che esso decreta, di fatto, la continuazione della gestione commissariale e, conspurcamente, ha ridimensionato la responsabilità politica dell'orano futuro per la ulteriore permanenza del commissario prefettizio al comune di Corigliano e dei suoi amministratori e politici che essa comporta.

Né Le può essere consentito, signor prefetto, attenuare questa sua precisa responsabilità con l'ipotesi di un eventuale rinvio di ulteriori convocazioni consiliari oltre quelle previste dalla legge ed interamente esaurite. Il Suo scrupolo formale che Le ha consentito, attraverso una personale interpretazione, di un semplice verbale consiliare, di eludere la responsabilità politica, non Le può autorizzare, di eseguire a patrocinio formale, di una indagine di merito, di un individuato gruppo di socialisti politici locali, timorosi

Il provvedimento — che segue di poco quello sugli abbonamenti normali — colpisce ora operai e studenti - Le responsabilità del Comune Precise proposte del PCI per una giusta politica dei trasporti urbani

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20. Per decisione della STAT (Società Tramvie ed Autobus Taranto) i prezzi dei biglietti di linea, che interessano prevalentemente operai e studenti, sono stati aumentati del 50% passando da 20 a 30 lire. Tale decisione, a seguito a quella con la quale, appena quattro mesi fa, furono aumentati di 300 lire gli abbonamenti ridotti e normali e a quella, ancora più recente, che ha portato il prezzo del biglietto normale da 30 a 40 lire. E già si parla, nel quadro generale delle modifiche alle tariffe che la STAT intende apportare, di un prossimo nuovo aumento del prezzo degli abbonamenti. Di contro, il servizio dei trasporti pubblici urbani diventa sempre meno efficiente.

Tutto ciò ha portato ad un aggravamento delle condizioni economiche dei lavoratori e dei loro familiari ed ha contribuito direttamente ad elevare ancor più il costo della vita nella nostra città. D'altra parte, la STAT, a torto o a ragione, formula le sue giustificazioni adducendo ragioni di bilancio.

Ma cosa hanno fatto le autorità comunali per affrontare e risolvere validamente il grave problema? Quali iniziative hanno preso? Nulla. E, a giudicare dalle generiche dichiarazioni programmatiche fatte al riguardo dal nuovo sindaco di Taranto, prof. Curi, nulla di concreto si intende fare per il futuro.

E' possibile risolvere questo problema? Già nel settembre dello scorso anno, di fronte all'annuncio dell'aumento di 30% sui biglietti, il Comitato cittadino del PCI prese posizione, poi ribadita nel programma elettorale del 22 novembre, nella quale si affermava pubblicamente: «Qualunque siano le ragioni che hanno spinto la STAT a formulare tali decisioni, esse rappresentano un duro attacco al tenore di vita, già tanto provato dai lavoratori e dalle masse popolari tarantine e, comunque, la via più comoda, cioè quella di far ricadere sui lavoratori, le conseguenze di una situazione debitrice insostenibile. Più grave ancora è l'atteggiamento della Amministrazione comunale, che, dovendo responsabilmente affrontare la questione, aprendo un discorso in Consiglio comunale, non ha organizzato iniziative economiche e sindacali dei lavoratori, per arrivare a decisioni unitarie e rispondenti agli interessi non di una sola parte.

Qual è la via sulla quale è possibile discutere? 1) Imporre finalmente ai grossi complessi industriali (Cortice per l'area sviluppo industriale, Italsider, ditte costruttrici del IV Centro Siderurgico, Arsenale M.M., ecc.), ai grossi speculatori dell'edilizia abitativa pubblici e statali il pagamento di contributi in relazione all'incremento dei trasporti da essi provocato e del quale sono i maggiori beneficiari.

2) Interventi del Comune con la concessione di maggiori contributi alla STAT, essendo divenuto oggi, quello dei trasporti pubblici, un servizio di utilità pubblica al pari della nettezza urbana, della rete fognante, ecc., e con una diversa sistemazione del traffico cittadino, con l'orientamento a dare la prevalenza ai trasporti pubblici, che contribuirebbe anche alla riduzione dei costi economici del servizio.

3) Arrivare alla municipalizzazione del servizio dei trasporti urbani, creando le possibilità per l'esplicitamento di un servizio pubblico e salvaguardare, allo stesso tempo, gli interessi degli utenti e del personale dipendente.

Tali posizioni prese all'epoca dal PCI, ma l'Amministrazione comunale dell'epoca rimase sorda ad ogni sollecitazione. Quelle posizioni che ribadiamo oggi, confortati dalle proteste continue che pervengono alle autorità dalle Commissioni Interni di importanti stabilimenti industriali.

**Elio Spadaro**

Vernazza

# Il sindaco si rifiuta di onorare i Caduti della Resistenza

LA SPEZIA, 20. Nel ventennale della Resistenza e del sacrificio dei nove partigiani di Vernazza caduti nel grande rastrellamento del 1945, il sindaco di Vernazza, il sindaco del Comune delle Cinque Terre, Giovanni Resasco, democristiano, appartenente alla corrente di «centro», ha rifiutato di partecipare formalmente al consiglio nazionale della DC, ha rifiutato di far patrocinare al Comune una manifestazione celebrativa di riaffermazione antifascista e per esaltare il sacrificio dei nove suoi concittadini caduti per la libertà.

Il capogruppo della minoranza del Comune di Vernazza, compagno Giuseppe Moroni, aveva chiesto a suo tempo al signor Resasco che il Comune assumesse il patrocinio della manifestazione in onore dei caduti di Adelfano e di tutti gli altri antifascisti caduti nella guerra di Liberazione.

Ripetiamo alla lettera l'incredibile risposta: «Riferendomi alla sua interrogazione al riguardo di questo in oggetto, le comunico di non ritenere che le manifestazioni celebrative del prossimo Ventennale della Resistenza debbano essere promosse dall'amministrazione comunale. Ritengo invece che tali manifestazioni debbano essere organizzate dalle associazioni fondatrici del campo della lotta partigiana, e che meglio di ogni altro ente possono rievocare le nobili pagine di storia patria scritte nei giorni della lotta. Distinti saluti. Il sindaco Giovanni Resasco». Questa è la risposta di un sindaco democristiano all'atto del Presidente della Repubblica perché la Resistenza entri nelle scuole, sia l'humus della democrazia italiana e della civiltà cattolica della nostra civiltà.

L'episodio è significativo e testimonia il grave processo di

Nozze d'oro

SIENA, 20. I compagni Grassini Domenico, nato a Colle Val d'Elsa il 2-1889, e Iodori Ida, nata a Colle Val d'Elsa il 17-1893, residenti a Siena in via Nicolò Tegellacci, 1, celebrano domani le nozze d'oro.

Con i due compagni, che da tanto tempo militano nelle file del nostro Partito, svolgono una appassionata attività, porgiamo le più vive felicitazioni da parte della nostra redazione.

**Autoscuola MASACCIO**

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA

FIRENZE FIGLINE VNO  
Via Masaccio 190 Via V. Leccbi 85 89

C. R. I.

**A. V. I. S.**  
Teatro Comunale G.B. Pergolesi-Iesi  
Sabato 27 febbraio 1965 ore 22

Serata di gala

Supervegione  
con i complessi «Roman New Orleans Jazz Band» ed «I Records»  
Cantano: Elsa Quarà e la vedetta americana Kell Patchi, presso «PRO-IESI» Telefono 27-12

**CACCIA-PESCA**  
IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITÀ

Le confezioni razionali che soddisfano lo sportivo.

Livorno

# Arbitrari i tagli al bilancio comunale

Pubbliche assemblee per illustrare le conseguenze che possono derivare dalle decisioni del ministero dell'Interno - Domani il sindaco Baldoni all'attivo cittadino del PCI

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 20. Con il voto favorevole del PCI, PSI e PSUUP, il Consiglio comunale di Livorno ha deciso le controdeduzioni alle enormi decurtazioni apportate al bilancio comunale dell'anno 1964 da parte della Commissione Centrale per la Finanza Locale (Ministero dell'Interno) che lo ha ridotto di ben 1 miliardo e 422 milioni.

Il disavanzo del Comune di Livorno deciso dal Consiglio comunale era di 2 miliardi e 376 milioni con l'apporto della Centrale lo ha ridotto a 951 milioni, non tenendo conto che il disavanzo del Comune di Livorno rispetto ad altri Comuni italiani simili per numero di abitanti e a parità di capacità contributiva è fra i minori.

Tali posizioni prese all'epoca dal PCI, ma l'Amministrazione comunale dell'epoca rimase sorda ad ogni sollecitazione. Quelle posizioni che ribadiamo oggi, confortati dalle proteste continue che pervengono alle autorità dalle Commissioni Interni di importanti stabilimenti industriali.

**Loriano Domenici**

Perugia: dirigente della C.d.L. sospeso dal PCI

PERUGIA, 20. Il Comitato direttivo della federazione perugina del PCI ha preso conoscenza delle dichiarazioni rilasciate da Rosati Amedeo ad alcuni giornali. Le dichiarazioni sono gravi perché consentono la montatura di una speculazione non solo contro la federazione perugina del PCI ma contro l'organizzazione sindacale unitaria impegnata oltre che nel dibattito congressuale in una vasta battaglia per contrastare la politica dei monopoli che in l'ombra si esprime con migliaia di licenziamenti in tutti i settori e con un ampio attacco alla qualifica di salari, alle libertà sindacali.

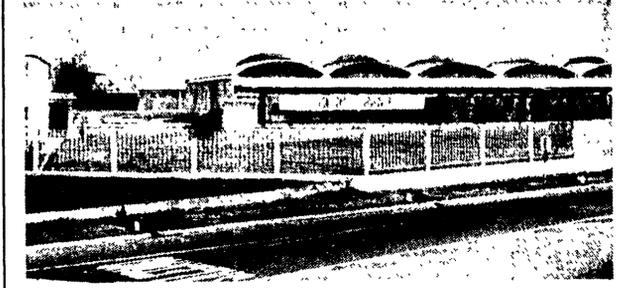
Le dichiarazioni di Rosati, assurde e false nel contenuto, stanno a dimostrare che egli è posto fuori del movimento democratico della nostra provincia seguendo un metodo che non può non essere aspramente condannato. Mentre le istanze delle organizzazioni sindacali autonomamente valuteranno il comportamento di Rosati, il direttivo della federazione decide di sponderlo da ogni attività deferendola per i provvedimenti del caso al Comitato federale e Commissione federale di controllo.

Convegno sugli infortuni nel lavoro

LIVORNO, 20. Lunedì 22 febbraio, alle ore 10.30, si è svolto a Livorno, La Gran Guardia si avrà un incontro sulla sicurezza nel lavoro - nel corso del quale verranno esaminati gli aspetti tecnici, sanitari e psicologici della prevenzione degli infortuni.

# Esperienze in Lucania, Campania e Toscana Necessaria l'intesa fra le cooperative fra le cooperative

Esaminiamo alcuni casi: conservifici per il pomodoro, Centrali del latte e ortofruttricole, cantine sociali



## Un « piano » degli esperti

# La Sardegna importerà trentamila bovini?

Mancano le condizioni per l'alimentazione

Un piano quinquennale di sviluppo zootecnico - preparato dai tecnici nel quadro del Piano di Rinascente della Sardegna prevede l'importazione nell'isola di 30 mila bovini giovani da allevamento, con i quali si raggiungerebbe un incremento di 60 mila capi.

Il piano - ha una sua strumentazione finanziaria. La parte che non vi compare risulta è quella riguardante l'evoluzione delle aziende contadine che dovrebbero ospitare il bestiame. Infatti molto poco è stato fatto, e si sta facendo, per creare una base cerealicolo-foraggera (ovunque è possibile) o di pascoli ingloriati che consenta di alimentare il bestiame direttamente (all'interno dell'azienda) o indirettamente (tramite mangimi cooperativi) e mangimifici cooperativi di evitare gli alti prezzi dei mangimi offerti dal mercato. Questi prezzi, fra l'altro, tendono ad aumentare in seguito alle decisioni del MEC sui prezzi dei cereali (granturco, orzo, ecc.) e quindi il foraggiamento del bestiame avrà farsi senz'altro tutto nell'azienda contadina o nella cooperativa.

La creazione delle cooperative di allevatori, insomma, insieme a un rilancio degli investimenti statali e dell'assistenza tecnica e creditizia ai contadini appare condizione per la realizzazione di forti incrementi di bestiame da latte e da carne.

Il perseguimento di tutti questi obiettivi - dicono gli

## Direttive del Ministero agli Ispettorati del latte in polvere per l'alimentazione del bestiame

Il ministro per l'Agricoltura ha impartito istruzioni per accelerare la realizzazione degli investimenti in particolare agli Ispettorati agrari e forestali. In un comunicato - sono stati invitati a porre subito in istruttoria le domande intese a ottenere il contributo dello Stato per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario e ad autorizzare, nel tempo più breve, l'impiego delle opere e dei lavori, per la cui realizzazione saranno prescritti termini ravvicinati.

# Prezzi e mercati

**OLIO D'OLIVA** - Andamento sostenuto per l'olio d'oliva con qualche aumento. Al kg. extra vergine oliva L. 70-85,00, sovrappieno vergine oliva 70-75,00, vergine oliva 60-65,00, vergine oliva 50-55,00, di oliva 50-55,00, sassa e di oliva 48-50,00.

**SIENA** - Al kg. olio d'oliva extra vergine, base 90 per cento, L. 70-80, sovrappieno vergine, ac 1,50", 70-75,00, fine vergine di oliva, ac 3", 60-65,00.

**PERUGIA** Mercato staccato con prezzi stazionari. Al kg. olio sovrappieno vergine di oliva, ac 1,50", L. 80-85,00, fine vergine di oliva, ac 3", 60-65,00.

**L'ARQUILLA** - Al kg. olio sovrappieno vergine 70-75,00, olio di oliva 60-65,00, di sassa e di oliva 48-50,00.

**CATANIA** - Nonostante il limitato volume di scambi gli oli di qualità pregiata e di bassa gradazione appaiono più scarsi. L'importazione di oli di qualità pregiata e di bassa gradazione appaiono più scarsi. L'importazione di oli di qualità pregiata e di bassa gradazione appaiono più scarsi.

**FORAGGI** - Quotazioni in aumento. Al kg. feno di prato naturale L. 1800-2000, 4d. qual. 350-385, vitielloni e manzi L. 400-500, fieno di qual. 500-550, vitielli L. 600-700.

**CATANIA** - Buona la richiesta dei foraggi. Al kg. fave massa L. 84-85, fave foraggio miste 73-74, avena Plata 22, granone Plata 24.

**BESTIAME, UOVA** - **MACERATA** - Mercato abbastanza attivo a fondo pesante, fermi i prezzi grassi, deperimento. Al kg. vacche da macello qual. 390-410, id. il qual. 350-385, vitellini e manzi L. 400-500, fieno di qual. 500-550, vitielli L. 600-700, id. il qual. 600-700 vitelle qual. 600-650, manze 490-510, suini grassi fino a kg. 110, 310-330, id. oltre 1 kg. 110, 320-330, suini d'allevamento lattinzoli 350-380, magroni fino a 60 kg. 290-310.

Al kg. polli d'allevamento poderali 700-750, id. batteria, 340-350, uova allevamento poderali, cad. 24-25.

**CATANIA** - Mercato sempre sostenuto e con tendenza alla ascesa dei prezzi per il bestiame da macello. Al kg. vacche da macello L. 320-350, vitellini 520-550, suini 380-420.

**La Ditta POTENTI DINO**  
Corso Amedeo 224/250  
LIVORNO

Presenta una grande novità nel campo della Televisione

**TV 25" KENNEDY**  
UNICO IN ITALIA

Vasto assortimento di tutta la produzione Kennedy nei vari tipi di Televisioni, radio, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, ecc. - Massime Garanzie

VENDITA RATEALE

IPPOLITO SANITÀ BEBAWI NIGRISOLI BANANE

Sono solo i più clamorosi fra le migliaia di processi istruiti in violazione dei diritti della difesa, che la Corte Costituzionale con la sentenza sul rito sommario ha rimesso in discussione

# Istruttorie da rifare

Nelle prossime udienze del processo Bebawi

## Il confronto più difficile per Claire: quello con le «altre» di Farouk

Il processo Bebawi è a un mese dall'inizio: la prima udienza fu celebrata il 21 gennaio; a quella ne sono succedute 17, fino a venerdì scorso. Per tre udienze (le prime) la Corte è stata impegnata dalle eccezioni di difesa, che furono tutte respinte, con una decisione che la sentenza della Corte Costituzionale sull'istruttoria sommaria ha sconfessato due giorni fa. Youssef Bebawi ha parlato per quattro udienze, la moglie Claire per sette. Le ultime quattro giornate sono state dedicate ai primi testimoni. Un'udienza straordinaria, effettuata martedì scorso, di sera, è stata dedicata al sopralluogo nell'ufficio del delitto.

Dunque, eccezioni, interrogatori, deposizioni, sopralluogo. La domanda è legittima: che cosa è cambiato rispetto all'apertura del dibattimento? Nulla. Claire e Youssef sono sulle lontanissime posizioni iniziali; il sopralluogo è stato un colpo nell'acqua perché nell'ufficio di Farouk, prima della Corte, era passata mezza polizia, seminuotata e cicche a destra e sinistra; i testimoni non hanno detto nulla che possa risolvere il processo. Le speranze che la perizia disposta dalla Corte al termine dell'ultima udienza sulle poche impronte digitali «esaltate» nell'appartamento del delitto, su qualche macchia e sui fazzoletti di carta, porti a qualche conclusione sono davvero minime.

La maggior attesa è, ora, per le «donne di Farouk», per Patrizia De Blanc, per Caterina Williams, per Karin Arbib (la segretaria) e per tutte le altre belle ragazze, che, secondo Claire, il giovane industriale guardava, si, ma non portava a lei.

La sfilata delle fanciulle impellicciate potrebbe essere il colpo più duro per Claire Ghobrial. Le sarà tanto facile sostenere che Farouk spasimava per lei fino al giorno della morte, quando in aula a dire il contrario si saranno ragazze di quindici anni più giovani? Claire evidentemente teme il confronto, ma è pronta a sostenere e forse per questo ogni mattina, in carcere, passa qualche decina di minuti davanti allo specchio, truccandosi abilmente con cosmetici francesi.

Una rivista tedesca ha pubblicato questa settimana una fotografia di Caterina Williams. La giovane è una attrice e forse figura più di quanto effettivamente non valga. Certo, che guardare quel ritratto, la narrazione di un viaggio a Capri fatta da Claire Ghobrial appare un po' debole. L'epizina disse: «Quel giorno Farouk era molto nervoso perché non poteva sopportare la presenza della Williams e se la prese con me che me l'ero portata appresso».

Le Williams dirà probabilmente che se qualcuno quel giorno era di peso, questa era Claire. Che per mettere in cattiva luce questa tesi e le altre «donne di Farouk», ha avuto il coraggio di battere un po' pesante durante l'interrogatorio. Fra lei e le altre non corre, dunque, buon sangue. I risultati li vedremo al processo. In realtà, qualunque cosa sia accaduta prima del 18 gennaio potrà mettere sulla buona strada, ma non potrà risolvere questo caso giudiziario, mandando a casa i giudici con la coscienza tranquilla.

a. b.

Ippolito, Bebawi, Marotta, Giacomello, «medicinali insistenti», Prisco-Sguazzardi, Nigrisoli, Mastrella. Ecco un elenco sommario di alcuni fra i più clamorosi processi di questi ultimi due anni. Quasi ognuno di essi ha avuto inizio nel «solito modo», come scrivevano i giornali «bepensanti»: con la denuncia delle violazioni commesse nel corso dell'istruttoria dalle varie procure della Repubblica e procuratori generali. E quando la denuncia non c'è stata, le violazioni c'erano lo stesso: solo che difensori forse meno combattivi hanno preferito non accorgersene. Tanto più che i Tribunali e Corti d'assise hanno sempre risposto nel «solito modo»: il pubblico ministero ha rispettato la legge in ogni sua virgola; mal, comunque, è andato al di là dei suoi poteri discrezionali.

La Corte Costituzionale, con la sentenza sull'istruttoria sommaria emessa venerdì, ha dato il colpo ai Tribunali, alle Corti d'assise, alle Procure, alla Cassazione; tutte le istruttorie dei processi menzionati sono state condotte in violazione di quel codice riconosce agli imputati e ai loro difensori. Tutti nulli, dunque, questi processi?

Dovrebbe essere così. Ma la interpretazione che la Corte Costituzionale ha dato di alcune norme del codice, quelle appunto costantemente violate nelle istruttorie condotte dal pubblico ministero, sarà difficilmente accolta dalla Corte di Cassazione; per i vari Ippolito, Marotta, Giacomello, Egidi (anche il biondino di Primavalle è una «vittima» delle istruttorie sommarie) Bebawi, Bartoli Avveduti, Nigrisoli e per le migliaia di cittadini che non hanno avuto citazioni sui giornali, ma che si trovano nelle stesse condizioni, tutto rischia di restare come prima.

male, a parte la differenza di mentalità, che dovrebbe esserci, ma che non sempre c'è, fra pubblico ministero e giudice istruttore, alcune norme faranno all'imputato i più elementari diritti della difesa. Sono norme che in gran parte non esistevano prima del 1955, ma che sono state aggiunte al codice in quell'anno. Esse stabiliscono che i difensori possono assistere ad alcuni esperimenti perizie, sopralluoghi, perquisizioni, ecc. — e che hanno il diritto di essere informati di quasi tutte le attività dell'istruttoria, possono, cioè, prendere visione dei verbali di interrogatorio e di altri atti compiuti dal giudice.

L'ISTRUTTORIA SOMMARIA — A differenza della normale, che non ha in pratica limiti di durata, deve concludersi entro 40 giorni dall'arresto dell'imputato. E' condotta esclusivamente dal pubblico ministero, il cui ufficio è rimasto finora precluso ai rappresentanti della difesa. Al termine dell'istruttoria, il pubblico ministero, se ritiene l'imputato colpevole, senza motivare la decisione, manda gli atti al Tribunale o alla Corte d'assise. Così è accaduto per il processo Bebawi, per Ippolito, per i bananieri, per Egidi e per una infinità di altri casi giudiziari.

La differenza sostanziale fra l'istruttoria normale e la sommaria era dunque questa: che le poche garanzie introdotte nel codice nel 1955 non sono mai state applicate nell'istruttoria condotta dal pubblico ministero, il quale ha così potuto operare — sia

ben inteso sempre nell'interesse della giustizia — a suo piacimento, senza alcun controllo, senza rendere conto a nessuno. L'importanza (e anche il limite) della decisione della Corte Costituzionale è proprio in questo: le norme del 1955 (lo ripetiamo: maggiori diritti della difesa) valgono non solo per l'istruttoria normale, ma anche per quella sommaria. Abbiamo accennato ai limiti della decisione, perché se la Corte Costituzionale avesse dichiarato contrario allo Stato l'articolo del codice che è alla base dell'istruttoria sommaria, il Parlamento sarebbe stato il normale coartato ad intervenire per formulare nuove e più democratiche leggi e non ci sarebbe ora il pericolo che questo passo in avanti possa essere bloccato dalla Corte di Cassazione, dai Tribunali, dalle procure, con un'interpretazione restrittiva o addirittura con un gesto di indifferenza (o di sofferenza) nei confronti di quanto i giudici costituzionali hanno affermato.

seduta alla quale hanno partecipato i maggiori esponenti della magistratura penale) ha però deciso fin dal 1958 che le norme del 1955 sui diritti della difesa non vanno assolutamente estese all'istruttoria del pubblico ministero, cioè all'istruttoria sommaria. E se la Cassazione continuerà a giudicare in questo senso si verificherà un grave conflitto con la Corte costituzionale: solo un intervento del legislatore potrà risolvere. Insomma è un circolo vizioso.

Il caso più clamoroso di istruttoria sommaria condotta in violazione di ogni diritto è quello Ippolito. Gli avvocati Gatti e Sabatini, presentando ricorso in Cassazione, per chiedere che lo imputato fosse scarcerato e facendo poi eccezione al processo in Tribunale, per ottenere l'annullamento della istruttoria, ma i giudici davanti a un dilemma: o la istruttoria è nulla, o le norme del codice sulle quali è basata sono incostituzionali. E spiegano: le norme del codice sono incostituzionali se non si applica anche alla istruttoria sommaria la legge del 1955; è nulla invece la istruttoria se quelle norme debbono essere applicate, perché la Procura generale le ha ignorate completamente. Cassazione e Tribunale risposero: l'istruttoria non è nulla e non è incostituzionale. La Corte Costituzionale ha detto: quelle norme dovevano essere applicate.

Le eccezioni che aprirono il processo Ippolito saranno riproposte in appello. Ieri i magistrati del tribunale generale del CNEN, condannato a 11 anni di reclusione lo hanno confermato: «In appello chiederemo nuovamente l'annullamento della istruttoria contro il professor Ippolito, perché la violazione dei diritti della difesa commessa dalla Procura generale è denunciabile in ogni momento. In Tribunale e in Cassazione, quando proponemmo l'eccezione, avevamo solo il parere favorevole di illustri giuristi, ma ci fu dato torto. Ora abbiamo dalla nostra parte la Corte Costituzionale. Staremo a vedere se ci sarà risposto ancora "no"».

Naturalmente il caso Ippolito non è che un esempio, anche se quello più noto e drammatico. La Procura generale indagò per mesi e mesi sull'ex segretario del CNEN, lasciando tutti all'oscuro e arrestando l'imputato solo all'ultimo momento, per avere così più tempo a disposizione, perché il limite di 40 giorni, come si è detto, non è superabile) ma Youssef Bebawi e Claire Ghobrial sono nelle stesse condizioni (l'eccezione fu sollevata da Leone alla prima udienza e respinta), e così Mastrella e Nigrisoli (i difensori denunciavano violazioni commesse nel periodo dell'istruttoria sommaria) come Egidi, Bartoli Avveduti, Marotta e Giacomello e migliaia di altri imputati. E' inoltre augurabile che nelle istruttorie sommarie in corso e in quelle che si inizieranno, le varie procure e procure generali si adeguino a quanto affermato dalla Corte Costituzionale.

## Ora tocca al Parlamento

La sentenza della Corte Costituzionale ha comunque due meriti: 1) sconfessa migliaia e migliaia di istruttorie, dando ragione a quanti le denunciarono come illegittime; 2) invita il Parlamento a intervenire con nuove disposizioni.

La Corte di Cassazione a sezioni riunite (cioè in una

Sulla Nord del Cervino

## Bonatti oltre metà «parete»



La parete nord del Cervino vista da Zermatt. Il tratteggio indica la «direttissima» seguita da Bonatti, di cui riproduciamo una recentissima foto.

ZERMATT, 20. Bonatti sta per iniziare la sua seconda notte in parete, solo, aggrappato a mezza strada dei 1200 metri di ghiaccio e di roccia strapiombanti che costituiscono la parete Nord del Cervino. La sua impresa, fino a questo momento, sembra coronata dal successo: un successo difficile e tormentato, giacché non è dubbio che anche oggi lo scalatore italiano ha dovuto superare alcune «difficoltà» eccezionali.

Walter Bonatti, infatti, ha ripreso all'alba la scalata solitaria iniziata ieri mattina. Appena uscito dal «bivacco» sospeso, ha dovuto attaccare le cosiddette «placche nere» per poter raggiungere e superare il punto dove il maltempo lo aveva costretto al fallimento nella sua precedente impresa (condotta in cordata una settimana fa, insieme agli scalatori Paney e Tassotti).

Per qualche minuto è stato possibile osservare con binocoli Bonatti in azione: l'alpinista ha attaccato con sicurezza ed ha superato la prima difficoltà abbastanza rapidamente. Lo aspettava, tuttavia, un altro difficile passaggio: un «letto» senza appigli, con un fortissimo spiontore, che lo ha costretto a salire in «letto».

Bonatti, comunque, ce l'ha fatta e, nelle primissime ore del pomeriggio, ha attaccato la seconda parte delle «placche nere», arrivando infine a circa metà della parete.

E qui ha sistemato il suo secondo bivacco notturno: domattina, all'alba, ripartirà per la terza volta verso la vetta della parete nord.

ZERMATT, 20.

Per qualche minuto è stato possibile osservare con binocoli Bonatti in azione: l'alpinista ha attaccato con sicurezza ed ha superato la prima difficoltà abbastanza rapidamente. Lo aspettava, tuttavia, un altro difficile passaggio: un «letto» senza appigli, con un fortissimo spiontore, che lo ha costretto a salire in «letto».

Bonatti, comunque, ce l'ha fatta e, nelle primissime ore del pomeriggio, ha attaccato la seconda parte delle «placche nere», arrivando infine a circa metà della parete.

E qui ha sistemato il suo secondo bivacco notturno: domattina, all'alba, ripartirà per la terza volta verso la vetta della parete nord.

Giorgio Sgheri

Sanità Il disastro dell'Elba

«Troppo poco un veterinario per 20 mila topi e 2400 scimmie»

## Il difensore dell'Itavia accusa il ministero

Dal nostro inviato

LIVORNO, 20. Di colpo al processo per la sciagura dell'Elba la compagnia aerea «Itavia», cui apparteneva il «De Havilland» schiantatosi sul monte Capanne, è diventata la bocca di un difensore di diritto, un rappresentante di una società modello, efficiente, organizzata con un personale altamente qualificato. Senza dubbio l'avv. Forzi di Roma, difensore del Panini, uno dei dirigenti dell'«Itavia», del quale ha chiesto l'assoluzione — è stato molto abile e scaltro nel tentare di rove-

sciare le responsabilità prima sulle spalle del defunto direttore generale dell'«Itavia», avv. Mancini, e poi su quelle del generale Abbriata. In sostanza l'avv. Forzi ha sostenuto che la catastrofe avvenne perché non ci fu un adeguato controllo da parte del ministero dell'aviazione civile, di cui l'«Itavia» era il direttore generale. Quindi, le responsabilità dell'«Itavia» sono minime, soprattutto perché, a sottolineare il difensore del Panini, essa possedeva aere di primo ordine come i «De Havilland», che vengono usati, come è noto, anche dalla regia d'Inghilterra per i suoi viaggi.

D'accordo: i «De Havilland» sono considerati aerei eccellenti, ma l'«Itavia» ne possedeva di usati, acquistati nientemeno in Nigeria. E possiamo immaginarci in quali condizioni potevano essere. Ma c'è di più. Su 5 aerei «De Havilland» in servizio — dei 11 in circolazione — due erano proprio dell'«Itavia». Evidentemente il loro stato non doveva essere molto efficiente.

L'avv. Forzi, ha cercato di smantellare la relazione suppletiva del generale Lodovico che portò alla riapertura dell'inchiesta archiviata, concludendo con una tirata patriottica: «E poi — ha detto il difensore, tra i consensi del generale Abbriata e del Panini, entrambi trasvolatori atlantici nel mondo — tutto il mondo è un paese».

Lunedì prenderà la parola il secondo difensore, avv. Taddei, che difende il generale Abbriata.

## Ferd II ha sposato la Austin

DETROIT, 20. Henry Ford II, dirigente della nota industria automobilistica americana, si è unito in matrimonio ieri sera con Cristina Vettore Austin una ex cittadina britannica. Italiana di nascita, la signora Vettore Ford è nata a Vicenza il 17 novembre 1929, ma è vissuta quasi sempre a Milano. Cristina Vettore divenne cittadina britannica nel 1947 avendo sposato Robin Austin, di Montreal (Canada) dal quale ha divorziato nel 1953. Henry Ford II, ha divorziato dopo ventitré anni di matrimonio dalla signora Ann McDonnell il 12 febbraio 1964.

Il pubblico ministero e la parte civile hanno chiesto immediatamente che il promemoria fosse acquisito agli atti, ma il Tribunale ha preferito inviarlo alla Procura della Repubblica, per indagine, secondo la richiesta dell'avvocato Sabatini — difensore di uno degli imputati che erano interessati nell'«Arsal» — il quale ha fatto presente che il promemoria è stato rubato nell'Istituto di Sanità e che è quindi un corpo di reato sul quale dovrà essere aperta un'istruttoria.

Nel corso dell'udienza due testimoni Angelo D'Amore e Pietro Di Chiara — hanno deposto a favore degli imputati-fornitori della Sanità, cioè dei dipendenti dell'Istituto interessati nell'«Arsal» — o nell'«Italiadagnostic». Il dottor D'Amore ha detto che l'Istituto doveva necessariamente rifornirsi di animali-cavie dall'«Arsal» perché non era attrezzato in questo campo, avendo 1 solo veterinario e 12 inservienti per 20 mila topi, 8 mila ratti e 2.400 scimmie.

Il processo riprende martedì.

## Lascia un patrimonio al Comune di Empoli

FIRENZE, 20.

Antonio Marzi, un ex dirigente d'azienda ottuagenario, lascerà a un comune di Empoli, dove è nato alla fine del secolo scorso. Il Marzi donerà al comune uno stabile di cinque piani, che sorge poco fuori l'abitato di Sesto Fiorentino, numerose opere d'arte, che egli ha raccolto e sistemato in un appartamento dell'edificio. Si tratta di quadri del Lega, del Signorini, del Panerai, dei Testi e del Fattori, di una collezione di monete antiche, di alcune terracotte etrusche e di dipinti attribuiti al Domenichini, a fra' Polino da Pistoia, a Galleb di Leonardo) e — a detta del Marzi — al Tiziano.

L'edificio di Sesto e il opere d'arte in esso raccolte dovrebbero formare il nucleo principale di una fondazione che avrebbe — nell'intenzione del Marzi — fra i suoi fini l'assegnazione di premi

## SIP

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. Sede in Torino - Capitale sociale L. 337.478.000.000

### AVVISO AGLI AZIONISTI

In relazione al raggruppamento delle vecchie azioni SIP da nominali L. 1.200 ed al cambio delle azioni VIZZOLA, PCE e TETI — operazioni che hanno avuto inizio, come pubblicato su questo giornale, il 20 gennaio scorso — al informare i Signori Azionisti che hanno presentato le azioni fin dei primi giorni per il raggruppamento ed il cambio, che è già iniziata, presso le Casse incaricate cui gli Azionisti si sono rivolti, la distribuzione dei nuovi certificati azionari definitivi. Con l'occasione si ricorda a quegli Azionisti che ancora non avessero provveduto a presentare le richieste di cambio, che dal giorno 17 marzo 1965 le Casse incaricate non potranno più effettuare tali operazioni. Nell'interesse pertanto degli Azionisti stessi si consiglia di affrettare la presentazione delle azioni da cambiare sia per evitare gli affollamenti degli ultimi giorni presso le Casse incaricate sia perché, dopo il 17 marzo, l'operazione potrà essere eseguita esclusivamente presso la Cassa sociale della SIP Via S. Dalmazzo n. 16 - Torino.

### La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di eccezionale interesse

#### EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI

Pag. 200 - Prezzo L. 1200

#### EUGENICA E MATRIMONIO

Pag. 124 - Prezzo L. 1000

Di A. TOZZI

Essi trattano tutti gli argomenti relativi alla riproduzione, alla ereditarietà, alla unione tra consanguinei alle anomalie, alla malattia, ecc. Contengono inoltre interessanti illustrazioni. I due volumi vengono offerti eccezionalmente a L. 1.700 anziché a L. 2.200.



Approfittate di questa occasione che non verrà ripetuta e inviate subito un vaglia di L. 1.700, oppure richiedeteli in contrassegno (pagamento alla consegna):

CASA EDITRICE M.E.B. - Corso Dante 73/U - Torino

## GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno c'è un lettore di quotidiano che VINCE UN'AUTO FIAT

Estrazione dei vincenti per la settimana dal 4 al 10 febbraio 1965 (Schede con sigla A)

A 1 - FIAT 500 - Signora De Laurentis Lucia, Via Saponara 21 - CHIETI  
A 2 - FIAT 2300 - Signor Margiotti Har, Via Susani, 23 - MANTOVA  
A 3 - FIAT 1300 - Signora Elsa Sciarpa - Via XX Settembre - PERUGIA  
A 4 - FIAT 600 - Signor De Bernardi R., Via Bagolini, 14 - VARESE  
A 5 - FIAT 600 - Signor Pietro Cellino, Via Gallo, 37 - PALERMO  
A 6 - FIAT 500 - Signora Rosetta Bagardi, Via Balilla, 1 - CASNIGO (Bergamo)

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indotto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviare oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

## GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indotto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviare oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

## 72 AUTO FIAT

500-600-850-1100-1300-1500-1800-2300

Inviare oggi stesso al «Grande Concorso del Lettore» il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.